

## PROCESSO VERBALE

### DELLA XI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 22 del mese di giugno, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 16.6.2011 P.G.N. 41754, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Meridio Gerardo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Nisticò Francesca	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Pigato Domenico	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Poletto Luigi	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rossi Fioravante	pres.
9- Borò Daniele	ass.	29-Rucco Francesco	ass.
10-Bottene Cinzia	pres.	30-Sala Isabella	pres.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sartori Amalia	ass.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Serafin Pio	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Balbi Cristina, Barbieri Patrizia.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lago, Lazzari, Moretti e Nicolai.

È assente giustificato l'assessore Tosetto.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 46, 47, 44, 48 e 45.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità, entrano: il Sindaco Variati, Barbieri, Borò, Cicero, Diamanti e Guaiti.  
Entra l'assessore: Ruggeri.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Balzi, Meridio e Sorrentino.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 46 entrano: Vettori, Zocca e Zoppello; escono: il Sindaco Variati e Zanetti (presenti 32).  
Entra l'assessore: Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 47 escono: Balzi, Cicero, Sorrentino e Zocca; rientra: Zanetti; entra ed esce: Rucco (presenti 29).  
Escono gli assessori: Nicolai e Ruggeri.
- Durante l'intervento sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 47, ai sensi dell'art.12 del regolamento del Consiglio comunale, del Presidente dell'Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana, dott. Giuseppe Pupillo, esce il Presidente del Consiglio comunale che rientra nel corso dell'intervento del cons.Appoggi (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 44 entra l'assessore: Dalla Pozza.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 48 escono: Guarda e Pigato; rientra: Balzi (presenti 28).  
Rientra l'assessore: Nicolai; escono gli assessori: Lago e Lazzari.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento esce: Balbi (presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 45 e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dal cons.Franzina, rientrano: Balbi e Pigato; escono: Balzi, Corradi, Diamanti, Docimo e Vettori (presenti 24).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 45 dal cons.Meridio, escono: Bonato, Borò, Franzina, Meridio, Rossi, Sgreva e Zoppello (presenti 17).
- Constatata la mancanza del numero legale, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Baccarin, Balbi, Balzi, Barbieri, Bonato, Borò, Bottene, Capitano, Colombara, Formisano, Franzina, Giaccon, Guaiti, Meridio, Pigato, Poletto, Rossi, Sala, Serafin, Veltroni, Vigneri, Zanetti e Zoppello (presenti 24).

- Prima della seconda votazione sull'ordine del giorno n.2 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 45 dal cons.Meridio, escono: Barbieri, Borò, Franzina, Meridio e Zoppello (presenti 19).
- Constatata la mancanza del numero legale, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Baccarin, Balzi, Barbieri, Bonato, Borò, Bottene, Capitano, Colombara, Formisano, Franzina, Giaccon, Guaiti, Meridio, Pigato, Poletto, Rossi, Sala, Veltroni, Vigneri, Zanetti e Zoppello (presenti 22).
- Prima della terza votazione sull'ordine del giorno n.2 presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 45 dal cons.Meridio, escono: Barbieri, Borò, Franzina, Meridio e Zoppello (presenti 17).
- Constatata la mancanza del numero legale, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Baccarin, Balzi, Barbieri, Bonato, Borò, Bottene, Colombara, Franzina, Giaccon, Meridio, Pigato, Poletto, Rossi, Veltroni, Vigneri, Zanetti e Zoppello (presenti 18).
- Alle ore 22,25 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XLVI

P.G.N. 43455

Delib. n. 30

BILANCIO – Variazione di bilancio 2011.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2011 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 30 marzo 2011;

CHE il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €199.730.364,76;

VISTE le segnalazioni pervenute da vari Settori comunali, riguardanti l'assegnazione al Comune di Vicenza di contributi non previsti, di notevole entità, da parte di Enti vari, quali:

- ✓ un rimborso dall'ISTAT per effettuare il “15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni”;
  - ✓ un rimborso dallo Stato per l'accoglienza di profughi/rifugiati provenienti dalle tribolate zone del Nord Africa;
  - ✓ un contributo regionale per progetti di caratterizzazione ed indagini ambientali su edifici pubblici, presentati dal Settore Ambiente;
  - ✓ un aumento del previsto fondo europeo sulla presentazione del progetto Conurbant;
  - ✓ ed in particolare quattro contributi dalla FONDAZIONE Cariverona:
    - un contributo di €256.733,91 per finanziare un progetto denominato “Patto sociale per il lavoro vicentino”, destinato a lavoratori disoccupati, da assumere con paghe forfettarie e per soli sei mesi direttamente dal Comune o da ditte contattate dal Comune stesso e coinvolte tramite convenzioni;
    - un contributo di €900.000,00 (di cui 30.000,00 già accertati a bilancio) per interventi a sostegno delle attività culturali, destinato a vari progetti che coinvolgeranno le attività museali, bibliotecarie, gli spettacoli classici al Teatro Olimpico, la valorizzazione delle piazze, la preparazione del grande evento dell'inaugurazione della rinnovata Basilica Palladiana;
    - un contributo di €2.000.000,00 per azioni a sostegno della progettualità sul sociale di cui:
      - ❖ €344.000,00 per il completamento del Centro giovanile di Contrà Burci, già previsti a bilancio;
      - ❖ €150.000,00 per il Centro polifunzionale di S. Pio X, già previsti a bilancio;
      - ❖ La rimanente parte di €1.506.000,00 riguarda interventi a favore delle famiglie, degli anziani, della casa.
- L'assegnazione del suddetto contributo di due milioni di euro libera la possibilità di indebitamento per €100.000,00 (già previsto sull'intervento del Centro giovanile di Contrà Burci), che viene ora destinato a manutenzione impianti sportivi.

- o un contributo di €250.000,00 per il 2011 ed altri €250.000,00 per il 2012 per l'Albergo Cittadino e per lo sviluppo di azioni dirette a promuovere percorsi di inclusione sociale.

Si ritiene, inoltre, necessario procedere all'istituzione di due nuove poste, in corrispondenza Entrata e Spesa, relative agli eventuali rimborsi di contributi già erogati per l'alluvione del 2010.

RITENUTO, pertanto, di provvedere all'adeguamento delle previsioni, si procede, per le motivazioni sopra riportate, alla variazione di bilancio, che avviene, in linea tecnica, come riportato nell'allegato A), che fa parte integrante della presente deliberazione.

VISTO che in data 17.6.2011 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori alla presente variazione di bilancio; il parere è *allegato* alla presente deliberazione;

Tutto ciò premesso.

Visto l'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica".  
Addì, 14/6/11 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"  
Addì, 14/6/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

“Il Consiglio comunale,

#### DELIBERA

- 1) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, le variazioni di bilancio 2011 come indicato nell'allegato prospetto A), che fa parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2011, del Bilancio Pluriennale 2011/2013, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti 2011/2013;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”

Nella riunione del 20.6.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Bottene, Formisano, Giacon, Guaiti, Rossi, Sgreva e Vigneri.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale Borò.



Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Guaiti, Balbi e Sala.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lazzari e Giuliari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono le cons. Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n 116)*



ALLEG 1













OGGETTO XLVIIP.G.N. 43461

Delib. n. 31

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA – Approvazione del bilancio di previsione 2011 e del bilancio pluriennale 2011 - 2012 - 2013.

La seguente proposta di deliberazione si dà per letta, ai sensi dell'art. 21 del regolamento del Consiglio comunale:

“Ai sensi dell'art. 7 comma 3 del regolamento dell'istituzione pubblica culturale Biblioteca Civica Bertoliana, in data 24.05.2011, è stata trasmessa a questa amministrazione comunale, per l'approvazione da parte del consiglio comunale, la deliberazione n.6 del 30/03/2011 del consiglio di amministrazione dell'istituzione stessa avente il seguente oggetto :  
Bilancio di previsione 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2012-2013.  
La deliberazione, assieme alla parte contabile, è accompagnata della relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio di previsione 2011 chiude in pareggio per €885.939,33 così composto:

PARTE PRIMA – ENTRATE

Titolo I	Entrate tributarie	=
Titolo II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dalla Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto a funzioni delegate dalla Regione	402.439,33
Titolo III	Entrate extratributarie	234.500,00
Titolo IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	232.000,00
Titolo V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	=
Titolo VI	Entrate da servizi per conto terzi	17.000,00
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>885.939,33</b>

PARTE SECONDA – SPESE

Titolo I	Spese correnti	636.939,33
Titolo II	Spese in conto capitale	232.000,00
Titolo III	Spese per rimborso di prestiti	=
Titolo IV	Spese per servizi per conto terzi	17.000,00
	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>885.393,33</b>

Il contributo del Comune di Vicenza ammonta a complessivi €179.939,33 così suddivisi :

contributo per la gestione dei servizi bibliotecari di studio, ricerca e conservativi	54.211,54
Contributo per le spese generali di gestione dei servizi bibliotecari	47.856,31
Contributo per la gestione dei servizi bibliotecari di pubblica lettura	67.871,48
Contributo per i progetti di valorizzazione di autori e fondi documentari vicentini	9.000,00

Le spese in conto capitale di complessivi €232.000,00 riguardano :

Acquisto libri periodici Editoria elettronica multimediale e audiovisivi	67.000,00
Spese per investimenti (Pal. Cordellina, hardare, progetto Cariverona, arredi, rilegature e restauri, acquisto libri)	130.000,00
Spese per progetti finanziati da Fondazione Cariverona	35.000,00

In breve sintesi si osserva che :

le voci di entrata evidenziano una ulteriore contrazione rispetto alle previsioni del 2010 per minori contributi in c/capitale della Provincia e in c/o spese correnti del Comune.

Per maggiori ragguagli e valutazioni sulla parte gestionale si rinvia alla relazione previsionale e programmatica.

Il bilancio pluriennale 2011-2012-2013 viene approvato nei seguenti termini:

	2011	2012	2013
ENTRATE	885.393,33	796.470,00	796.470,00
SPESE	885.393,33	796.470,00	796.470,00

L'organo di revisione, sulla base dei riscontri effettuati e delle verifiche eseguite con Verbale n. 6/11 del 20.05.2011, ha espresso parere favorevole sui citati documenti contabili.

Ciò premesso,

Sentita la competente commissione consiliare in data 21.6.2011.

Acquisiti i pareri favorevoli sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì 6.06.11 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to LOTTO

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità contabile"

Addì 6.06.11 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE,

#### D E L I B E R A

1) di approvare la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'istituzione pubblica culturale "Biblioteca Civica Bertoliana", n. 6 del 30 Marzo 2011, con i relativi documenti contabili, avente per oggetto: bilancio di previsione 2011, bilancio pluriennale 2011, 2012, 2013."

Nella riunione del 21.6.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacon, Guaiti, Rossi, Sgreva e Vigneri.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale Borò.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al dott. Giuseppe Pupillo, Presidente dell'Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Formisano, Appoggi, Franzina, Balzi, Sala, Colombara, Barbieri, Serafin e Borò.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Interviene, nuovamente, il dott. Giuseppe Pupillo.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo

di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 121)*

ALLEG 1

































































































































OGGETTO XLIV

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: “Proprietà e gestione pubblica del servizio idrico”.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.39, comma 2, del regolamento degli Istituti di Partecipazione, al Signor Ercole Dalmanzio, presentatore ufficiale della seguente proposta di deliberazione:

“Proposta dei cittadini titolari dei diritti di partecipazione ai sensi dell'articolo 12 comma 2 dello Statuto della Città e dell'articolo 10 del Testo Unico delle norme regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l'accesso, il procedimento, la documentazione amministrativa e il difensore civico.

**OGGETTO: PROPRIETÀ E GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO.**

L'acqua è fonte di vita. Senza acqua non c'è vita. L'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: dunque l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti.

Le pressioni che imperversando ai vari livelli decisionali affermano la privatizzazione della risorsa idrica sono trasversali al panorama degli schieramenti politici presenti sia a livello centrale che periferico.

Le istituzioni economiche, finanziarie e politiche che per anni hanno incoraggiato il consumo e il degrado delle risorse naturali, affermano oggi che l'unica alternativa volta a contrastare lo spreco e il progressivo depauperamento consiste nell'attribuire al bene idrico un valore economico, regolandone e legittimandone così la distribuzione.

È però evidente che non può essere così.

Essendo i servizi di acquedotto e fognatura per definizione monopoli naturali il prezzo non è determinato dalle regole della concorrenza ma imposto dal monopolista e, nel caso di un'impresa privata, la tariffa deve coprire non solo i costi di esercizio, ma anche gli investimenti e gli utili. Inoltre, la massimizzazione del profitto spinge l'impresa a estendere i servizi solo se c'è convenienza economica, vale a dire se i ricavi sono superiori ai costi. Tale meccanismo induce ad attuare politiche da un lato di incentivo dei consumi e/o di aumento dei prezzi, dall'altro di riduzione dei costi di gestione penalizzando gli utenti a reddito basso o le cui abitazioni siano localizzate in territori isolati o demograficamente “irrilevanti”. Gli effetti economici si trasferiscono nella sfera sociale determinando una diminuzione del potere di acquisto e, in caso di morosità, il distacco della fornitura di un bene vitale.

Casi eclatanti di una privatizzazione inefficiente e costosa per la collettività sono stati quelli di Latina, Arezzo ed Aprilia. In positivo invece, il comune di Milano e quello di Torino hanno dimostrato come solo una proprietà ed un governo pubblico garantiscano la tutela e il diritto all'accesso della risorsa idrica.

Per le implicazioni di natura finanziaria e per i riflessi sulla gestione democratica del patrimonio idrico, che rischierebbe di essere controllato da poche multinazionali, si pone un problema di civiltà che coinvolge direttamente i cittadini e attribuisce loro dirette responsabilità anche rispetto alle generazioni future.

In questi anni ci sono state esperienze significative di una nuova presa di coscienza sociale, che testimoniano quanto la questione acqua sia di vitale importanza e preliminare a un nuovo modello di società, in cui ognuno è chiamato a salvaguardare i beni collettivi.

A partire dal Forum Mondiale Alternativo dell'Acqua che nel 2003 a Firenze stigmatizzò i rischi delle politiche fondate sulla trasformazione dell'acqua in merce, sono seguite numerose iniziative a favore della gestione pubblica del patrimonio idrico.

Questa proposta di deliberazione di iniziativa popolare si colloca nel quadro dei principi di quella proposta di testo legislativo e ne proietta i contenuti a livello territoriale; sottolinea il fallimento degli obiettivi della privatizzazione e del cosiddetto partenariato pubblico-privato, i cui vantaggi tanto sbandierati - maggiore qualità, maggiore economicità, maggiori investimenti - alla prova dei fatti si sono rivelati totalmente inconsistenti.

Si pone altresì l'obiettivo di sottolineare quanto fuorviante sia la tesi che la privatizzazione dell'acqua sia imposta dal Trattato UE e dalle direttive europee.

La verità è che l'Unione europea, come ribadito ancora recentemente dalla Commissione al Parlamento europeo, riconosce che "[...] *le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente pubblico o privato*".

Finora è stata la Corte Europea di Giustizia a stabilire di volta in volta la linea di demarcazione tra attività economiche di servizio e servizi non economici. Essa ammette che un servizio non abbia carattere economico quando corrisponde a una missione di un'istituzione pubblica ed è finanziato prevalentemente da fondi pubblici.

La decisione del Governo italiano, tradotta nell'articolo 23 bis della Legge 133/2008, di imporre sostanzialmente agli Enti Locali di mettere sul mercato i loro Servizi Pubblici – acqua compresa - ignora le opzioni offerte dalla normativa UE in materia di Servizi Pubblici Locali, la giurisprudenza della Corte di Giustizia europea e l'autorevole parere del CNEL per quanto riguarda l'acqua in particolare. Inoltre, tale scelta invade e annulla le specifiche competenze in materia attribuite dall'articolo 117 della Costituzione alle Autonomie Locali, tanto che alcune Regioni, hanno già presentato ricorso per incostituzionalità dell'articolo 23 bis in questione.

In presenza di questi tentativi di privatizzare un bene essenziale come l'acqua, la nostra città può dichiarare formalmente nella sua Carta fondamentale che tale bene, essenziale per la vita e perciò di inestimabile valore per gli esseri umani, la natura e l'ambiente, non è una merce e non è soggetto alle regole del mercato.

Affermare questo principio nello Statuto della Città (come hanno fatto altri enti come il Comune di Torino e la Provincia di Gorizia) sarebbe un atto di coerenza con principi in vigore nell'UE e largamente condivisi dai vicentini, per i quali l'acqua è un bene comune non mercificabile e si devono mantenere in mano pubblica sia la proprietà delle reti, sia la gestione del servizio idrico integrato.

Nell'intento di far sì che tale cultura diventi politica concreta ed esperienza consolidata, i sottoscritti cittadini hanno deciso di ideare e di fornire all'Amministrazione comunale lo strumento normativo che affermi il quadro della svolta auspicata: la presente proposta di deliberazione d'iniziativa popolare che passiamo di seguito ad illustrare.

Si propongono due modifiche all'articolo 3 dello Statuto, denominato "Tutela e valorizzazione del territorio comunale": con la prima, si inserisce anche l'acqua tra i diritti che il Comune contribuisce a rendere effettivi per i propri cittadini, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali e del principio di sussidiarietà.

Il diritto all'acqua viene così a rivestire pari dignità di quelli al lavoro, alla tutela della salute, alla casa e all'istruzione.



Con la seconda, si introduce esplicitamente tra le finalità del Comune quella di assicurare il diritto di accesso all'acqua potabile sia attraverso la fornitura domestica dei servizi di acquedotto per la totalità dei cittadini di Vicenza, sia anche attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle tradizionali fontanelle, che oltre a costituire un elemento piacevole e apprezzato di arredo urbano, offrono acqua, con la medesima generosità, ai cittadini lontani dalla propria abitazione ed ai forestieri.

Nell'ambito del Capo II del Titolo III "Erogazione dei servizi", si propone poi l'inserimento della nuova sezione II denominata "Servizio Idrico" composta dagli articoli 77 e 77 bis.

Nell'articolo 77, denominato "Servizio idrico integrato", il servizio idrico integrato viene dichiarato servizio pubblico locale senza scopo di lucro non avente rilevanza economica.

Tale specificazione trova fondamento nell'opportunità di sottrarre l'acqua in ogni caso, conformemente alla normativa europea, ai meccanismi legislativi che riguardino la messa sul mercato dei servizi pubblici, come l'articolo 23 bis della legge 133/2008. Sull'acqua non si specula: una gestione virtuosa del servizio, da perseguire con intransigenza e scelte oculate, deve produrre esclusivamente benefici economici per la comunità locale.

Al primo comma dell'articolo 77 bis denominato "Proprietà e gestione del servizio" viene esplicitata la necessità di una gestione unitaria e pubblica del servizio idrico integrato e si conferma la proprietà pubblica e inalienabile della rete di acquedotto.

Nel secondo comma si vuole invece sottolineare l'importanza di quanto stabilito sia dal legislatore nazionale che da quello comunitario per i cosiddetti servizi *in house*: questa deve operare unicamente in ambito locale e dal punto di vista del capitale, controllata dall'ente pubblico di riferimento; il controllo da parte dell'ente pubblico dovrà avvenire secondo il sistema del cosiddetto "controllo analogo" a quello dei propri servizi, che significa non solo approvazione dei bilanci e nomina degli amministratori, ma anche controllo diretto durante la gestione (cosa che di fatto già fa fatica ad avvenire nel caso del totale capitale pubblico e risulta irreali nel momento in cui entra il capitale privato).

Il terzo comma, infine, muove da un concetto cardine della proposta di legge popolare nazionale: l'acqua potabile, per la sua natura peculiare di bene essenziale alla vita, deve differire dalle altre forniture "a rete" come gas, energia elettrica, telefonia. È un atto di civiltà riconoscere in concreto il diritto all'acqua, nella Carta fondativa della città, assicurando gratuitamente un quantitativo minimo vitale per ogni cittadino - che l'OMS ha quantificato in 50 litri per persona al giorno - i cui costi siano a carico di coloro che rientrano nelle fasce di consumo più elevate e di chi ne fa usi diversi da quello potabile. Proprio la consapevolezza della gratuità di un quantitativo che, per i livelli attuali di consumo, è complessivamente modesto, riteniamo possa indurre nei cittadini una maggiore vocazione al risparmio.

Con le presenti modifiche, infine, il Consiglio impegna la Giunta ed il Sindaco a rendere pienamente attuati i principi espressi, mediante la proposta di modifica dei regolamenti incompatibili e soprattutto mediante la richiesta di scelte politiche coerenti nell'assemblea dell'Autorità Ambito Territoriale Ottimale ed in AIM.

Tutto ciò premesso,

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'articolo 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1) di modificare lo Statuto della Città nel seguente modo:

- all'articolo 3 – Tutela e valorizzazione del territorio comunale, comma 1 -, dopo le parole "promuove e realizza la salvaguardia dell'ambiente" aggiungere le parole "e delle risorse idriche";
- all'articolo 4 – Servizi alla popolazione, dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente comma 2 - ter:  
2 - ter. Il comune assicura il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa.";
- al Capo II del Titolo III – Erogazione dei servizi– dopo la Sezione I aggiungere la seguente Sezione II rinumerando progressivamente le rimanenti sezioni del capo II:

*Sezione II (Servizio idrico)*

77 – bis (Servizio idrico integrato).

Per tutti i fini previsti dalla legislazione vigente, il servizio idrico integrato è dichiarato servizio pubblico locale senza scopo di lucro non avente rilevanza economica.

77- ter (Proprietà e gestione del servizio).

1. In osservanza della legge, la proprietà della rete di acquedotto e distribuzione è pubblica e inalienabile; la gestione della rete e l'erogazione del servizio idrico, tra loro indivisibili, sono attuate esclusivamente mediante enti o aziende interamente pubblici operanti unicamente in ambito locale.
  2. Il Comune esercita il controllo sulla gestione analogo a quello esercitato sui propri servizi secondo quanto regolato dal legislatore comunitario e nazionale in materia di Gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica.
  3. Il Comune assicura ai propri cittadini la disponibilità domestica gratuita di un quantitativo minimo vitale giornaliero per persona.
- 2) di impegnare il Sindaco e la Giunta a proporre al Consiglio Comunale le modifiche ai regolamenti che risultassero in contrasto con la presente modificazione statutaria.”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, 29/10/2010

Si esprime un parere amministrativo-contabile positivo, per quanto di competenza, tranne per:

- il punto 77- bis (Servizio idrico integrato), inserito nella nuova Sezione II (Servizio Idrico) che modifica lo Statuto della Città di Vicenza, dove si prevede che: “Per tutti i fini previsti dalla legislazione vigente, il servizio idrico integrato è dichiarato servizio pubblico locale senza scopo di lucro non avente rilevanza economica”;
- il punto 77 – ter (Proprietà e gestione del servizio) - comma 1 alle parole “....., tra loro indivisibili,.....”.

Le motivazioni risiedono nel fatto che la normativa nazionale in vigore riconosce espressamente il servizio idrico integrato tra i servizi definiti “a rilevanza economica”, per cui non è legittimo stabilire diversamente in una fonte secondaria del diritto, quale uno statuto comunale.

Si fa riferimento in particolare alla seguente normativa:

- all’art. 113, commi 15 bis e 15 ter, del Tuel D. Lgs. 267/2000 che dispone regole particolari “relativamente al solo servizio idrico integrato” nell’ambito della “gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”;
- all’art. 23 bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133;
- al recente DPR attuativo del citato art. 23 bis, DPR n. 168 del 6/9/10, Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- all’art. 4 del DPR 26/10/72 n. 633 (Testo unico sull’IVA) che dispone testualmente “sono considerate in ogni caso commerciali, ancorché esercitate da enti pubblici, le seguenti attività..... b) erogazione di acqua e servizi di fognatura e depurazione...”
- ai pareri resi dall’Antitrust in merito alla sussistenza dei requisiti necessari ai servizi pubblici locali per non rientrare nella disciplina di cui all’art.23 bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112; si veda in proposito anche il parere n.195 del 13/3/2009 della Corte dei Conti, sez. reg. di controllo della Lombardia e la sent. N. 6529 del 10/9/10 del Consiglio di Stato, sez. V.

#### IL RAGIONIERE CAPO

Dr. Mauro Bellesia  
F.to Bellesia”

La 4<sup>a</sup> Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 25 novembre 2010, ha espresso il seguente parere in ordine all’oggetto:

Favorevoli

Bottene

Contrari

Abalti, Appoggi e Diamanti.

Si riservano di esprimere il parere in sede di Consiglio Comunale

Guarda, Serafin e Soprana.

I consiglieri Pigato e Sgreva non sono presenti al momento della votazione.

Assenti i consiglieri Borò, Docimo, Nisticò e Zocca.

La 1<sup>a</sup> commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 30.11.2010, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all’oggetto, presenti i cons. Capitanio Eugenio, Nisticò Francesca, Vigneri Rosario, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, esprime il parere come segue:

- *Favorevole all’unanimità.*

Nella riunione del 31.1.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull’argomento, esprime il seguente parere sull’oggetto:

favorevoli: Bottene e Zanetti.

Contrario: Cicero

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Formisano, Franzina, Guaiti, Rossi, Vigneri, Volpiana e Zoppello.

Il Signor Dalmanzio, nel corso del proprio intervento, dichiara di ritirare la soprascritta proposta di deliberazione di iniziativa popolare.

*(per la discussione vedasi pagina n. 139)*

OGGETTO XLVIII

P.G.N. 43467

Delib. n. 32

AMMINISTRAZIONE – Individuazione delle zone non metanizzate ai fini dell'applicazione della riduzione sul costo del gasolio e del GPL.

L'assessore all'ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art. 8 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998 (finanziaria 1999), al fine di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica derivanti dall'impiego di oli minerali, secondo le conclusioni della conferenza di Kyoto dell'11 dicembre 1997, ha rideterminato le aliquote delle accise sugli oli minerali. Tali aumenti hanno avuto decorrenza dal 1 gennaio 2005, con aumenti intermedi determinati con appositi decreti del Consiglio dei Ministri fino al 31 dicembre 2004.

Le maggiori entrate sono state destinate a compensare, tra gli altri, i maggiori oneri derivanti dall'aumento del gasolio da riscaldamento e del gas di petrolio liquefatto nei Comuni non metanizzati ricadenti nella zona climatica E, individuati con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (art. 8 comma 10 lettera C della legge 448/1993).

In particolare è stata prevista una riduzione, già a decorrere dal 1999, del costo del gasolio da riscaldamento per le aree suindicate non inferiore a lire 200 per litro, nonché una riduzione del costo del gas di petrolio liquefatto anche miscelato ad aria e distribuito attraverso reti canalizzate, corrispondente al contenuto di energia del gasolio da riscaldamento.

L'art. 12 della legge 488/1999 (legge finanziaria 2000) ha sostituito la lettera c) del comma 10 dell'art. 8 suindicato, riconoscendo il beneficio altresì ai quantitativi dei prodotti combustibili impiegati nelle frazioni non metanizzate dei Comuni ricadenti nella zona climatica E di cui al DPR n. 412 del 1993, tra i quali rientra anche quello di Vicenza.

Secondo la predetta normativa, per poter usufruire della riduzione del costo, le frazioni debbono essere individuate annualmente con delibera dei Consigli degli Enti Locali interessati da comunicare al Ministero delle Finanze ed al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

L'agevolazione è stata prevista anche per gli anni 2002 (art. 13 della legge 18/12/2001 n. 448) e 2003 (art. 21 della legge 27/12/2002 n. 289). Tale ultima norma inoltre, ha disposto che l'incremento della riduzione del costo dei combustibili in argomento, disposta dal D.L. n. 356 del 1 ottobre 2001, si applichi fino al 30/06/2003.

Il termine è stato prorogato fino al 31/12/2003 dall'art. 17-bis della legge 1/8/2003 n. 200 di conversione del D.L. 24/6/2003 n. 147 recante “Proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali”.

La legge del 1 agosto 2003, n. 200 di conversione del D.L. 24/6/2003 n. 147 recante “Proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali” ha disposto che l'Ente locale adotti una nuova delibera di Consiglio per individuare le zone non metanizzate, solo se è mutata la situazione di non metanizzazione. Di anno in anno le agevolazioni sono state confermate in sede di legge finanziaria, l'ultima volta con la Legge 22 dicembre 2008, n. 203, art. 2 comma 13), a valere per il 2009.

Il Comune di Vicenza, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26/6/2001, ha provveduto ad individuare le zone non metanizzate e, successivamente, proceduto ad un aggiornamento con il provvedimento n. 54/27354 del 26 settembre 2003, nel quale si individuavano alcuni tratti di strada che rientravano in zone definite non metanizzate.

Tale puntuale indicazione, nel corso degli anni trascorsi, ha evidenziato alcune lacune, per cui alcuni cittadini non hanno potuto avvalersi della possibilità di usufruire dei benefici previsti dalla normativa, pur trovandosi, di fatto, in zone in tutto o in parte non metanizzate. In particolare questo vale per i residenti nelle cosiddette "case sparse", ovvero tutte quelle non posizionate all'interno di un centro abitato, dove per centro abitato si intende, con riferimento al Codice della Strada: "un insieme di edifici, delimitati lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine, costituente un raggruppamento di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada".

Si è reso quindi necessario integrare il contenuto della delibera del 2003 con una specifica riferita a tali residenti, analogamente a quanto fatto da altri Comuni di dimensioni simili o superiori a quelle di Vicenza (ad es. Verona). Il criterio proposto si basava su un limite spaziale, il quale prevedeva che erano da ritenersi non metanizzate le aree esterne ad una fascia di 80 metri dalla più vicina condotta del gas. Tale fascia era da considerarsi comunque metanizzata in relazione alla possibilità tecnica e alla convenienza economica di allacciamento alla rete. Intendendo, come distanza, lo spazio che separa l'edificio nel quale il combustibile viene utilizzato, ossia lo stabile dove è ubicato il generatore di calore, e la più vicina condotta del gas presente. Oltre al principio della distanza, rimanevano salvi tutti gli altri requisiti previsti dalla normativa per usufruire della riduzione sul costo del gasolio e del GPL.

Successivamente all'approvazione della Delibera di Consiglio Comunale n° 85 del 2009, con nota n. 178604 R.U. del Direttore Centrale dell'Agenzia delle Dogane, il 31 dicembre 2009 si segnalavano alcune variazioni dei regimi fiscali in materia di accise, efficaci a partire dal 1° gennaio 2010. Tale nota, nello specifico, prevedeva che il beneficio di cui all'art. 8, comma 10 lett c) della Legge n. 448/1998 si applicasse alle sole frazioni non metanizzate al di fuori del centro abitato dove ha sede la casa comunale.

Oltre alla suindicata nota, il 25 febbraio 2010 il Direttore dell'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Vicenza inviava una lettera chiarificatoria con la quale si evidenziava la corretta metodologia da applicare per l'individuazione delle zone non metanizzate al fine di determinare, in maniera precisa e non discrezionale, le aree comunali prive di rete gas.

A seguito delle indicazioni sopraindicate ed allo scopo di aggiornare sia il contenuto del testo, sia le planimetrie contenenti la delimitazione del centro abitato, si è provveduto a predisporre una nuova delibera, utilizzando un diverso approccio tecnico (Allegato C) per determinare le aree non metanizzate presenti nel territorio comunale di Vicenza. Si è applicato a priori, per l'individuazione delle zone non metanizzate, il criterio oggettivo della distanza tra l'edificio - dov'è ubicato il generatore di calore - e la rete di distribuzione del gas esistente, per i quali vale il beneficio di cui all'art. 8 comma 10 lett c) della legge n° 448/1998.

Considerato quanto sopra esposto, si è deciso di individuare, come zone non metanizzate, gli edifici presenti nelle aree esterne al centro abitato principale, ove ha sede la casa comunale, ubicati oltre la fascia di 30 metri dalla più vicina condotta di distribuzione del gas. Tale fascia, infatti, è da considerarsi comunque metanizzata in relazione alla possibilità tecnica e alla convenienza economica di allacciamento alla rete esistente. La distanza di 30 metri si è misurata tra la più vicina condotta di distribuzione del gas per l'edificio nel quale il combustibile viene utilizzato, ossia lo stabile dove è ubicato il generatore di calore.

Da quest'analisi del territorio comunale, sono stati evidenziati, su una base cartografica (Allegato A) edifici posizionati in aree precise del territorio e localizzati tramite il nome della via

ed il loro numero civico, realizzando un elenco che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato B).

Visto l' **Allegato A - "Cartografia"**;

Visto l' **Allegato B - "Tabella civici e vie non metanizzate"**;

Visto l' **Allegato C - "Documentazione e metodologia adottata"**;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta assunzione di impegni di spesa a carico del bilancio comunale.

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.  
Addì, 19/05/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Guarti Danilo"

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""""II CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale,

#### DELIBERA

- 2) di individuare le zone non metanizzate suscettibili di essere ammesse al beneficio della riduzione del prezzo sul gasolio o sui G.P.L. utilizzati come combustibili per riscaldamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma dieci, lettera c della legge n. 448/1998 e ss.mm.ii. del Comune di Vicenza al di fuori del centro abitato ove ha sede la casa comunale, ivi comprese le aree su cui insistono case sparse e nuclei abitati così come da elenco vie e civici (all. B quale parte integrante della presente);
- 3) di approvare, quali parti integranti del presente provvedimento, gli allegati A, B e C;
- 4) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267."

Nella riunione della Commissione consiliare "territorio" del 7 giugno 2011, i Commissari presenti hanno espresso sull'oggetto il parere favorevole all'unanimità.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Daniele Guarda, Francesco Rucco, Silvano Sgreva, Francesco Vettori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Veltroni, Borò, Zoppello e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n. 141)*



OGGETTO XLV

P.G.N. 44637

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 24.5.2011 dai cons.Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del regolamento del consiglio comunale, in merito al futuro della gestione del servizio di refezione scolastica ed ai suoi costi.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Franzina per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“In data 5 Aprile 2011 si è tenuto un incontro fra i rappresentanti dei genitori degli alunni delle scuole elementari e l'assessore all'istruzione.

Non sembra che l'incontro abbia avuto esiti positivi, anzi le notizie che trapelano sono di forte disagio dei genitori, rispetto agli ipotizzati aumenti dei costi dei servizi di mensa, alle riduzioni dei servizi, e al cosiddetto “piatto unico”.

Aumenti che si sommano a quelli già deliberati dalla attuale maggioranza nel 2010.

Da almeno un anno il PDL denuncia l'inadeguatezza dell'approccio dell'assessore Moretti ai temi della scuola.

In particolare ci siamo opposti all'aumento dei costi del servizio mensa, proponendo soluzioni alternative che non si sono volute percorrere, alla riduzione dello stesso e al piatto unico.

Ora i nuovi ventilati aumenti non possono lasciare inerte il consiglio comunale che deve, da subito, esprimere un indirizzo politico sul tema.

Per questo motivo chiediamo si dibatta urgentemente sul “futuro della gestione del servizio di refezione scolastica e sui suoi costi”.

Vicenza, 24 Maggio 2011.

F.to Arrigo Abalti      f.to Maurizio Franzina      f.to Gerardo Meridio  
f.to Francesco Rucco      f.to Valerio Sorrentino      f.to Marco Zocca  
f.to Lucio Zoppello”

Interviene l'assessore Moretti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi, Formisano, Bottene, Veltroni, Zoppello, Appoggi, Giacon, Franzina, Barbieri, Bonato, Bottene, Meridio e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Sorrentino, Meridio, Zoppello e Barbieri:

Ordine del giorno n.1:

“Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a garantire che, per tutto il 2011/2012, non vi saranno aumenti nella quota del costo del servizio mense scolastiche di cui si fanno carico le famiglie.”

Vicenza, 22 Giugno 2011

F.to Maurizio Franzina    f.to Valerio Sorrentino f.to G. Meridio  
f.to Lucio Zoppello        f.to P. Barbieri”

Interviene l'assessore Moretti.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Sala, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Balzi, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 16 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Sorrentino, Zoppello e Barbieri:

Ordine del giorno n.2:

“Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a garantire che il servizio nelle mense scolastiche non subirà riduzioni nel numero di giorni garantiti, rispetto alla situazione attuale.

Vicenza, 22 Giugno 2011

F.to Maurizio Franzina    f.to Valerio Sorrentino f.to G. Meridio  
f.to Lucio Zoppello        f.to P. Barbieri”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Capitano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per fatto personale.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 2, già posto ai voti, riporta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, 16 voti contrari ed 1 voto favorevole (presenti 17).

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente sospende brevemente la stessa.

Alle ore 22,00, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Baccarin, Balbi, Balzi, Barbieri, Bonato, Borò, Bottene, Capitano, Colombara, Formisano, Franzina, Giacon, Guaiti, Meridio, Pigato, Poletto, Rossi, Sala, Serafin, Veltroni, Vigneri, Zanetti e Zoppello (presenti 24).

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente pone, quindi, nuovamente in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2, che riporta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, 17 voti contrari ed 1 voto favorevole, essendosi astenuto 1 consigliere (presenti 19).

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente sospende brevemente la stessa.

Alle ore 22,08, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Baccarin, Balzi, Barbieri, Bonato, Borò, Bottene, Capitano, Colombara, Formisano, Franzina, Giacon, Guaiti, Meridio, Pigato, Poletto, Rossi, Sala, Veltroni, Vigneri, Zanetti e Zoppello (presenti 22).

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente pone, quindi, nuovamente in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2, che riporta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, 15 voti contrari ed 1 voto favorevole, essendosi astenuto 1 consigliere (presenti 17).

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente sospende brevemente la stessa.

Alle ore 22,23, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti i consiglieri: Appoggi, Baccarin, Balzi, Barbieri, Bonato, Borò, Bottene, Colombara, Franzina, Giacon, Meridio, Pigato, Poletto, Rossi, Veltroni, Vigneri, Zanetti e Zoppello (presenti 18).

Constatata nuovamente la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente dichiara sciolta la stessa, ai sensi dell'art. 8 del regolamento del Consiglio comunale.

Si dà, altresì, atto che è pervenuto al banco della presidenza anche il seguente ordine del giorno n. 3, sottoscritto dai cons. Zoppello, Franzina, Meridio, Borò e Barbieri:

Ordine del giorno n. 3:

“Il Consiglio comunale impegna il Sindaco a far sì che il prossimo bando di gara per le mense scolastiche sia suddiviso per lotti funzionali così da garantire una maggiore concorrenza, escludendo l’assegnazione nel caso di un unico offerente.

Vicenza, 22/06/11

F.to Lucio Zoppello      f.to Maurizio Franzina      f.to G. Meridio  
f.to Daniele Borò      f.to Patrizia Barbieri”

*(per la discussione vedasi pagina n. 146)*

**PROCESSO VERBALE**



- **PRESIDENTE:** Siamo 22 presenti, c'è il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta. Designo gli scrutatori nelle persone di Baccarin, Balbi e Barbieri.

Sono state presentate quattro domande di attualità. Scusate, prendiamo posto. Se il Consiglio comunale consente con la mia valutazione, sarei per unificare quelle riguardanti la questione dell'episodio di pedofilia, quindi darei la parola all'assessore Moretti che risponderà congiuntamente per un tempo totale di 9 minuti alla domanda di attualità n.2 di Sgreva e Guaiti, alla domanda di attualità n.3 di Franzina, Meridio, Sorrentino e Zoppello e alla domanda n. 4 dei medesimi consiglieri comunali. Prego Vicesindaco.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

#### **Caso pediatra pedofilo: si poteva evitare?**

Dagli organi di stampa si apprende che già nel 2002 lo studio legale "Graci-Moretti" segnalò alla questura per conto di vari genitori del comune di Cavazzale alcune anomalie da loro riscontrate sull'operato del pediatra Domenico Mattiello. Procedimento aperto e poi archiviato dalla Procura anche perché, sembra, che fosse stata riscontrata la presenza di un assistente durante le visite di cui si segnalavano anomalie, non confermate dall'assistente stesso.

#### **Si chiede al Sindaco o a chi per Lui di sapere negli interessi dei cittadini:**

- perché, visto che per l'attività svolta, seppur privatamente, dall'attuale Vice Sindaco ed Assessore all'Istruzione, essendo lei a conoscenza di quanto prima riportato, non si sia ritenuto opportuno monitorare nel modo migliore, nonostante l'archiviazione della procura, tale situazione;
- perché sulla base di ciò non sia stato affiancato al pediatra un assistente durante le visite dei bambini/e;
- come sia stato possibile che con simili trascorsi l'ente sanitario abbia deciso di mantenere una collaborazione col Mattiello e se lo stesso ente era al corrente dell'esposto sopra citato;
- come sia stato possibile che con simili trascorsi il comune di Vicenza abbia deciso di mantenere a sua volta una collaborazione col Mattiello;
- quali misure il Comune di Vicenza intende adottare per prevenire altre analoghe situazioni.

Si chiede cortesemente sia fornita anche risposta scritta.

Il Consiglieri Comunali  
Si/vano Sgreva - Guaiti Alessandro”

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

La drammatica vicenda accaduta al nido Cariolato ci ha per vari giorni ammutoliti. Tanto ci sembrava e ci sembra grave.

Ma la gravità degli accadimenti impone, ancora di più, una seria e severa analisi di quanto successo, per capire se l'organizzazione comunale ha avuto falle, se vi sono state inadempienze, se vi sono colpe.

Questo è dovuto ai bambini, alle famiglie ed a tutta la città.

Né possono essere tollerati protagonismi fuori tempo massimo, a disastro avvenuto.

In questo quadro i firmatari della domanda di attualità ben ricordano quando la giunta di Enrico Huellweck approvò la carta dei servizi per l'infanzia.

Un provvedimento forte, che metteva i bambini al centro delle politiche del comune.

Un provvedimento che trovò coronamento nel titolo attribuito dall' UNICEFF al Sindaco di Vicenza di "DIFENSORE IDEALE DELL'INFANZIA".

Nella carta dei servizi è ben disciplinato il "SERVIZIO PEDIATRICO NEI NIDI COMUNALI".

Tale disciplina è anche precisata nel sito [yvww.perlemamme.it](http://yvww.perlemamme.it), sito comunale, creato proprio per le mamme di Vicenza. con finanziamenti pubblici di Comune, Provincia e Regione.

Lo riportiamo, per completezza, in questa richiesta invitando tutti ad andare a vederlo nel sito citato.

Ci sembra che la procedura stabilita sia molto chiara e preveda cose del tutto diverse da quelle poi effettivamente accadute.

A questo punto alcune domande sorgono spontanee :

1. Perché le procedure fissate non sono state seguite?
2. Da quando ciò accade?
3. Chi è il dirigente responsabile del controllo dell'applicazione della procedura fissata?

Sia chiaro che ci è assolutamente estranea ogni volontà di speculazione politica su quanto accaduto, è però dovere dell'amministrazione chiarire la situazione ed intervenire con forza affinché questo grande dolore arrecato alle famiglie ed ai bambini non abbia mai a ripetersi.

Vicenza, 22 Giugno 2011

Maurizio Franzina  
Arrigo Abalti  
Gerardo Meridio  
Valerio Sorrentino  
Lucio Zoppello”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

Una voce che, se verificata, aprirebbe un ulteriore aspetto sulla questione della gestione dei nidi comunali è quella che parla "di una precisa scelta dell'amministrazione riconducibile ad un presunto progetto educativo che puntava all'autonomia del bambino denominato "bambini dal pediatra da soli".

Voce che la direbbe lunga sulla "vision" che l'amministrazione ha sulla educazione dei bambini e sul ruolo dei genitori.

Per ora però chiediamo se :

corrisponde al vero che l'amministrazione aveva predisposto un progetto educativo denominato "bambini dal pediatra da soli" ?

Maurizio Franzina  
Arrigo Abalti  
Valerio Sorrentino



Lucio Zoppello  
Gerardo Meridio

Vicenza, 22 Giugno 2011”

- MORETTI: Grazie, Presidente. Non è facile, vi dico la verità, affrontare questo argomento; è da una settimana che insieme agli uffici, insieme ai genitori coinvolti, insieme alle educatrici e a tutto il personale, insieme all'USL, stiamo cercando di fare quello che riteniamo giusto ma vi confesso non so se sia giusto quello che fino adesso abbiamo fatto, le modalità con le quali abbiamo deciso di affrontare un caso che mai ci saremmo aspettati di affrontare e che non auguro neanche al mio peggior nemico. Non ho nemici, ma neanche idealmente al mio peggior nemico auguro di doversi trovare in una condizione così drammatica di sofferenza che ha colpito le famiglie ma che ha colpito duramente noi tutti come comunità, noi come Consiglio comunale, come consiglieri.

Allora, per questo, sapete, io trovo che la domanda di attualità che mi è stata presentata da Guaiti e da Sgreva sia una domanda molto pesante, una domanda che nasconde un'insinuazione gravissima verso la sottoscritta, verso l'Amministrazione comunale, verso le Amministrazioni comunali che si sono succedute perché Mattiello svolge il ruolo di pediatra anche presso due nidi comunali nostri dal 2000 e da 34 anni fa il pediatra di base per oltre 770 bambini. Molti di noi sono coinvolti direttamente e personalmente in questa vicenda. La domanda insinua un pesante dubbio che io come avvocato, oggi vicesindaco, sapevo e ho taciuto, sapevo e non ho fatto nulla per evitare che accadesse. Per questa ragione trovo di pessimo gusto, di discutibile senso di responsabilità questa speculazione politica volta unicamente a gettare ombre e discredito sull'operato di chi è impegnato quotidianamente a garantire i servizi ai cittadini e non crede di essere perfetto. Chi fa sbaglia, tutti noi, tutti quelli che lavorano sbagliano; chi non fa niente non sbaglia mai ma chi fa e si impegna con passione, con amore può anche sbagliare.

Ma per questo, guardate, io riservo di adire l'attività giudiziaria e di verificare se vi sono i presupposti per una denuncia a querela per diffamazione, lo dico chiaramente perché non accetto questo tipo di insinuazioni, ma non le accetta neanche la città che deve continuare ad avere fiducia nelle istituzioni, deve continuare ad avere fiducia nei medici. Chi mai avrebbe potuto immaginare che un medico, un pediatra, abusasse di bambini, chi mai l'avrebbe potuto immaginare? Chi mai l'avrebbe pensato? Anche in politica ci sono delle regole, il rispetto delle regole, il rispetto dell'avversario, un po' di etica, un po' di moralità, un po' di buon gusto, ma dove siamo arrivati di fronte a questa drammatica vicenda che vede coinvolte famiglie, che ci vede coinvolti tutti noi come adulti? Come si fa a fare questo tipo di politica?

In questa sede intendo esprimere la mia solidarietà verso il personale educatore tutto, verso tutto il personale educatore senza distinzioni, quelle distinzioni inaccettabili che qualcuno tenta di evidenziare tra dipendenti pubblici e dipendenti privati. Qualcuno cerca di dire che qualcuno è meglio di qualcun altro, che se fosse accaduto in un nido comunale non si sarebbe mai verificata un'ipotesi del genere con il personale nostro, ma si è verificata perché il personale è privato, di una cooperativa. Come si fa a fare certe insinuazioni? Come si fa a gettare discredito su delle educatrici grazie alle quali noi siamo riusciti, grazie a loro e grazie al dirigente del Comune, a fare in modo che quell'inchiesta si concludesse con un arresto in flagranza di reato? L'abbiamo preso noi, noi tutti, Vicenza, siamo riusciti tutti con la competenza, con la sensibilità ad arrestare un uomo che altrimenti sarebbe continuato a restare lì e sul quale noi tutti avevamo la massima fiducia, ma perché è così, perché è normale che sia così. Cosa dovremmo dire di quelle educatrici? Che non si dovevano fidare del pediatra? Cosa dovremmo dire a quella mamma che è uscita dall'ambulatorio quando il pediatra le ha chiesto di uscire dall'ambulatorio perché voleva fare delle domande in autonomia alla bambina? Che ha sbagliato? Chi ha il coraggio di dire che ha sbagliato? Chi ha il coraggio di dire che ha sbagliato? Chi può avere questo tipo di insensibilità,

insensatezza di dire una cosa del genere? Era il pediatra che avrebbe sostituito il mio pediatra di base verso i miei bambini, l'ho saputo sabato questo e io continuerò ad avere fiducia nei pediatri e nei medici perché bisogna continuare ad avere fiducia nelle istituzioni, perché è grazie alle istituzioni che personaggi del genere vengono arrestati e vengono messi nell'impossibilità di continuare a perpetrare reati inimmaginabili.

Il fatto è accaduto non perché mancasse un regolamento o un protocollo, il fatto è accaduto... non facciamo l'errore noi di spostare l'attenzione, non mancava qualcosa, il fatto è accaduto perché siamo in presenza di un delinquente che avrebbe aggirato il regolamento, il protocollo, la norma, perché i delinquenti violano le norme, perché le aggirano, trovano il modo subdolo per aggirarle. Nella figura del pediatra la fiducia è illimitata, è illimitata. Il medico arrestato era convenzionato con l'USL di Vicenza, prestava servizio su due nidi rispetto agli 11 nidi, l'USL non ha mai previsto l'obbligo della terza persona durante la visita ma perché il medico stesso non è soggetto a controllo a meno che non si tratti ovviamente della prima visita di controllo, questo sì: durante la prima visita c'è il genitore perché deve riconnettere l'anamnesi storica, insomma deve dare una mano al pediatra per ricostruire un po' la storia del bambino, ma le visite occasionali sono quelle che il pediatra fa quando c'è, non so, il caso di peduncolosi, un eritema improvviso, una febbre improvvisa. Quelle visite non possono essere comunicate preventivamente, sono occasionali per questa ragione.

Mi preme poi precisare a scampo di equivoci che nessuna regola circa le modalità e le prassi è cambiata: le regole le abbiamo ereditate e per un rapporto di fiducia sono rimaste inalterate, ci mancherebbe, non ho mai messo in discussione, in dubbio, tant'è che l'Amministrazione e l'USL aveva approvato la Carta dei servizi per l'infanzia, nel 2005, che è rimasta inalterata. La stessa prevede che il pediatra e l'assistente sanitario messo a disposizione dell'USL di Vicenza sono presenti settimanalmente e assicurano la prevenzione e la tutela all'interno delle comunità del nido, un "lusso" questo è stato definito. È una fortuna, no?, che nei nostri nidi si sia mantenuta anche questa presenza insieme al pediatra di base. Non c'è, però, la compresenza, non era, come dire, definito l'obbligo della compresenza tra pediatra e assistente sanitario.

Ciò detto, comunque, è prassi consolidata anche nei nostri nidi che ci sia l'assistente o l'educatrice ma nel caso specifico...

- PRESIDENTE: Scusi, 3 minuti per fatto personale nella parte iniziale. Ancora 3 minuti.

- MORETTI: Grazie, Presidente. Nel caso specifico, appunto, ripeto che siamo in presenza di un delinquente e forse ci si interroga: certo, però noi adesso ci siamo mossi subito perché abbiamo capito che c'è un vuoto normativo tant'è che il Sindaco ha scritto immediatamente a Zaia, ritrovate sul vostro banco la copia della lettera che è stata inviata dal Sindaco, proprio per sollecitarlo a un regolamento che disciplini le modalità di visita sui minori. Il Sindaco ha scritto anche al Presidente della Camera, al Presidente del Senato e alla Presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza sollecitando perché c'è un vuoto legislativo che va colmato, sempre purtroppo col senno di poi. Abbiamo emesso un ordine di servizio con il quale il Direttore del settore ha provveduto, invece, a dare disposizioni precise in ordine alla presenza obbligatoria nel corso della visita pediatrica delle educatrici.

Vorrei però dire un'altra cosa: non avremmo neanche potuto, anche per il passato, dico, prevedere una compresenza di noi come Comune perché, essendo il pediatra e l'assistente sanitaria direttamente dipendente dall'USSL, è evidente che è l'USSL che ha una competenza anche di natura disciplinare nei confronti di questi soggetti. Certo è che la gravità del fatto ci ha imposto di dire insieme, infatti, con un gruppo di lavoro articolato che vede più figure, anche la Questura per

esempio per la competenza, anche gli organismi rappresentativi delle scuole, l'ufficio scolastico provinciale.

Altra cosa che mi preme sottolineare: non esiste alcun progetto educativo denominato "Bambini dal pediatra da soli", anche questa è una voce che è stata diffusa dall'Unione sindacale di base totalmente infondata. I bambini al nido vengono educati certamente per acquisire autonomia ma, evidentemente, questa frase detta nel corso di una delle assemblee, cioè che il bambino viene stimolato, viene sollecitato ad acquisire una maggiore autonomia e una maggior fiducia nei confronti anche del pediatra verso il quale è un po' certe volte diffidente.

Da ultimo, voglio ribadirlo, che la mia totale solidarietà anche in queste ore in cui qualcuno non dotato di grande senso di responsabilità sta cercando di mettere e di insinuare l'incapacità di queste educatrici e la loro, come dire, inferiorità a delle altre: qui non c'è un educatore, non c'è un dipendente che è migliore di un altro in una situazione del genere. Quindi, mi scuso, e ringrazio il Presidente per il tempo che mi ha dato e comunque siamo a disposizione per ulteriori approfondimenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie signora vicesindaco. Facoltà di replica, nell'ordine o a Sgreva o a Guaiti. Prego consigliere Sgreva, a lei la parola.

- SGREVA: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per le precisazioni, però non voleva essere assolutamente quello che lei ha detto all'inizio. Io mi sono trovato ad ascoltare in questi giorni un po' di addetti ai lavori e mi sono preoccupato perché alla fine ho capito da quanto mi veniva riferito che la cosa non era una cosa di adesso ma una cosa che durava da molto e mi sono preoccupato del fatto che c'è stata un'indagine in merito a questo e che non avevo ottenuto nessun tipo di risultato, va dato atto, però, che noi quantomeno quella volta l'abbiamo sollevata, quindi è evidente che sicuramente lei non può essere accusata di aver mancato nella sua attività di allora e neanche di adesso, alla fine. Però, voleva essere una richiesta siccome si era visto e si sapeva che c'era questa situazione, seppur non era andata alla fine conclusa con un qualcosa di fatto da parte della Procura, che ci fosse da parte della nostra Amministrazione un occhio, diciamo, di attenzione in più rispetto a chi non sapeva nulla di nulla. È evidente che è una cosa che c'era anche prima perché nel 2002 e 2003 non c'eravamo certo noi su quest'Amministrazione e questo mi preoccupa ancora di più perché non è un qualcosa che ha nascosto Lei, potrebbe essere qualcosa che è stata nascosta anche da altri o cosa, non lo so.

Ripeto, io ho fatto questa domanda di attualità proprio per, a parte le altre richieste che poi ho visto che più o meno sono state "evase", l'ho fatta perché c'era questa situazione che mi era stata fatta presente da alcuni addetti ai lavori di un pregresso abbastanza pesante. Non è assolutamente, come viene detto, una questione di ricerca di visibilità politica perché proprio questa è l'ultima cosa che personalmente mi interessa, non c'è nessunissima accusa nei confronti ovviamente dell'ordine dei medici perché, ovviamente, di pediatri ne conosco tantissimi anche per l'attività che faccio e so che sono persone molto preparate e molto oneste, questo è un caso che purtroppo ci è capitato a noi come poteva capitare da qualche altra parte. Ripeto, era solo un tentativo che fosse fatta massima chiarezza su quello che è successo già a suo tempo ed era importante questo, penso che i genitori lo sappiano, anche perché dopo la sua conferenza stampa effettivamente un po' tutti si sono fatti la stessa domanda, però per quello che riguardava me era legato solo ed esclusivamente al fatto di quello che ho voluto recepire io e su alcune situazioni che si erano verificate, insomma. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Sgreva. La parola al consigliere Franzina per un tempo totale di 6 minuti.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Capisco la commozione dell'assessore che provo anch'io e, difatti, per giorni non sono riuscito a leggere gli articoli di giornale che parlavano di questa cosa, per giorni, perché è grave, gravissimo, inaccettabile, però nostro compito di consiglieri comunali è occuparci di tutte le cose della città, in particolare del Comune, anche quando non vorremmo assolutamente farlo. Apro una parentesi: non abbiamo nessun dubbio sulla dirittura morale dell'assessore, chiusa parentesi. Però, alcuni dubbi...

C'è un sito, signor Sindaco, che è un sito dell'Amministrazione comunale e provinciale e si intitola "Per le mamme", è un sito rivolto correttamente a dare alle mamme, alle giovani mamme o meno giovani, informazioni su tutte le problematiche dell'infanzia dei bambini, è un sito fatto bene, è un sito che ha una pagina che si intitola "Il servizio pediatrico nei nidi comunali", è un sito che descrive cosa fa il pediatra degli asili comunali, che non è il pediatra dei bambini, è il pediatra del sito che deve primariamente controllare le diete, che deve controllare l'igiene, che deve controllare la situazione complessiva. Allora, leggo: *"Tutti i bambini che frequentano gli asili nido comunali al momento dell'inserimento incontrano, assieme ai loro genitori, il pediatra e l'assistente sanitario. In tale occasione vengono effettuati un colloquio ed una visita medica per la valutazione psicofisica del bambino e l'individuazione di particolari bisogni. Sono poi possibili successive visite di controllo occasionali su richiesta delle educatrici o dei genitori per specifiche necessità del bambino"*.

Allora, a me pare che sia sfuggito... evidentemente è un delinquente, ne ha approfittato, sono d'accordo, però qualcosa ci è sfuggito: che la prima visita presumo si facesse sempre coi genitori, lo spero, e che le successive visite non le ordinava il pediatra, non le deve chiedere il pediatra le successive visite, le deve, scusatemi, chiedere la famiglia, le deve chiedere l'educatore. Forse questo è sfuggito e allora nella disgrazia, nella tristezza questo va corretto. Questo protocollo che viene qui riassunto nel sito non è cosa di ieri, c'è da tanti anni perché anche noi come voi di questo tema ci facevamo e ci facciamo assolutamente carico. Allora va capito, è sfuggito qualcosa? C'è stata leggerezza? Perché su una vicenda del genere, pur manifestando anch'io solidarietà a tutti gli operatori pubblici e privati di questo settore, attenzione che qua le leggerezze non si perdonano, signor Sindaco, qua le leggerezze non si perdonano, non c'è assolutamente a mio parere indulgenza per nessuno perché siamo di fronte ai più deboli di tutti, ai più deboli di tutti.

Credo che vogliamo vedere azioni concrete e vorremmo anche vedere, signor Sindaco, glielo dico a cuore aperto, una minore spettacolarizzazione, non capisco perché su questo tema serve una conferenza stampa al giorno, non lo capisco, forse una gestione più sobria si adatta di più a questa situazione, non è l'alluvione, non è l'alluvione. Allora, la spettacolarizzazione che lascia anche il sapore di una strumentalizzazione politica per far vedere quanto è bravo il Sindaco, questa è un'illazione mia forse cattiva, ma non pensi signor Sindaco che non venga sto pensiero, non pensi, perché non sono l'unico a dirlo. In questo caso è assolutamente impropria, io non vorrei assistere domani a una conferenza stampa con una lettera al Presidente della Repubblica, visto che oggi avete scritto al Presidente di Camera e Senato. Non è così che si gestisce un tema del genere.

Da ultimo, sulla seconda domanda di attualità era opportuno fare chiarezza su non illazioni, documenti, volantini sindacali a disposizione di tutti che, pur dubitativamente, dicono che c'era un progetto del Comune che si intitolava "Bambini dal pediatra da soli". Io dico anche che se c'è non era la tragedia del mondo; se non c'è, abbiamo fatto chiarezza su questo aspetto.

Quindi, per concludere, credo che una gestione più sobria avrebbe sicuramente limitato quanto meno le mie domande di attualità; forse non ci sarebbero state le nostre se non avessimo assistito a una, due e più conferenze stampa.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n.1 è stata presentata dal consigliere Rucco, però il consigliere Rucco non c'è, la domanda è quindi decaduta.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Vicenza, venerdì 17 giugno ore 16,30

La foto allegata mostra una situazione ormai quotidiana nel nostro centro cittadino.

Siamo in Viale Roma, nei pressi dei Giardini Salvi.

L'uomo steso è visibilmente ubriaco (si faccia caso alle lattine di alcolici al suo fianco) e dorme davanti ad un istituto bancario.

La domanda che sorge spontanea è la seguente:

- 1) E' questa la città modello che lascerà Variati nel 2013?
- 2) che fine ha fatto l'ordinanza contro il consumo di alcool lontano dai bar?

Il sottoscritto consigliere comunale denuncia l'assoluto stato di degrado in cui continua versare il nostro centro storico ed in particolare l'area di viale Roma, Campo Marzo e Giardini Salvi.

Cosa intende fare questa Amministrazione comunale, che dimostra di non essere in grado di dare risposte risolutive né in termini di sicurezza né di INTERVENTI SOCIALI.

In attesa di riscontro, porgo cordiali saluti.

Francesco Rucco  
Capogruppo Vicario PDL  
Comune di Vicenza”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- PRESIDENTE: Passiamo alle interrogazioni e alle interpellanze. Ve ne sono alcune a cui risponderà l'assessore Lago. La prima è la n.30 (ex n.137) del consigliere Guaiti in merito alle bollettazioni di AIM e al recupero dei crediti aziendali. Prego, assessore Lago, a lei la parola.

### “INTERROGAZIONE

Premesso che:

il 12 gennaio scorso, anche a seguito di alcune informazioni fornitemi da molti cittadini, presentai un'interrogazione sul tema della bollettazione di AIM e sul recupero di crediti aziendali.

Considerato che:

In calce alla domanda richiesi una serie di dati importanti per capire bene la situazione e per svolgere il compito di consigliere.

Poiché, da allora, **non ho avuto alcuna risposta** nonostante le rassicurazioni dei responsabili, torno a chiedere che mi siano forniti **con urgenza** i dati necessari a capire il fenomeno. Essi sono:

- 5) l'ammontare dei **crediti del Gruppo AIM, distinto per le varie società e settori** produttivi (ad esempio: crediti verso clienti, crediti verso utenza per bollette gas/energia non pagate entro i termini, ecc.)
- 6) i dati dei **crediti verso l'utenza distinti per anni di anzianità, categorie** (aziende, famiglie, enti pubblici, enti privati, ecc.)
- 7) le **azioni messe in atto** nel passato per il recupero dei crediti (solleciti, decreti ingiuntivi, ecc.);
- 8) le **azioni attuali** avviate per il recupero, criteri proposti, ecc.;
- 9) le **azioni di tutela delle famiglie e delle persone** che versano in stato di difficoltà (con intervento del Comune e dell'Assessorato agli interventi sociali).

Vicenza, 15 maggio 2011

Il consigliere comunale  
Sandro Guaiti”

- LAGO: Grazie, Presidente. Mi sembrava di avere già risposto, ma forse ce n'era una analoga, non ricordo...

(interruzione)

...sì, inviata risposta scritta, non è arrivata? La invio nuovamente. La diamo per fatta, va bene.

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.45 (ex n.166) è stata presentata dal collega Franzina in merito alle relazioni commerciali di servizio di AIM S.p.A. Risponde l'assessore Lago.

### “INTERROGAZIONE

Il Giornale di Vicenza di domenica presenta una interessante intervista al Presidente Fazioli.

Per la verità nell'intervista Fazioli lancia molte accuse e non risponde a nessuna delle domande poste.

*I CONTI DI SAN BIAGIO. Il presidente Fazioli risponde alle critiche*

*“AIM era a pezzi*

*Comprava il gas*

*Da affaristi russi”*

*Gian Marco Mancassola*

*“Oggi tutti gli acquisti sono fatti attraverso gare a buste chiuse il mio futuro alla guida della Spa dipende solo dal sindaco Variati”*

Sulle accuse chiedo:

1) Può il Presidente per tramite dell'assessore delegato alle aziende, relazionare il Consiglio comunale, con dati di fatto ed elementi certi, e non chiacchiere, sulla vicenda dei fantomatici “affaristi russi”?

E più specificatamente:

1. con quali aziende russe AIM tenne rapporti?
2. in che periodo?
3. chi erano questi “affaristi russi”?
4. quali “affari” sono stati attuati?

*In passato si erano vagheggiate alleanze con una Aim debole che avrebbe fatto da ultima ruota del carro. Oggi l'azienda è stata ristrutturata, è un partner affidabile, può dialogare alla pari perché ha bilanci sani, Stiamo studiando diverse forme di alleanze, da realizzare solo quando saranno convenienti per Vicenza, non per il gusto di farle. Ma prima dobbiamo completare l'opera di risanamento.*

E quindi chiedo:

1. con quali aziende si stanno “tessendo alleanze” oggi?
2. quali sono oggi i rapporti con Pasubio Servizi dopo la brutta figura di un anno fa?
3. AIM ha rapporti “urbani” con qualche azienda di servizi veneta?
4. AIM ha rapporti con qualche azienda di servizi non veneta?
5. quali sono i rapporti con i comuni serviti da AIM?
6. vi sono contenziosi in atto con i comuni serviti? (magari sul T.P.L.)

Ma il clou delle NON RISPOSTE è sul GAS? Chissà perché...

*Oggi da chi vi approvvigionate?*

*Dico solo questo: da tempo ho stroncato qualsiasi forma di intrusione nell'acquisto del gas. Tutto avviene con procedure ad evidenza pubblica e a buste chiuse. Il risultato è che l'azienda è tornata in utile. Il resto sono chiacchiere.*

Ed allora chiedo:

1. oggi da chi vi approvvigionate?
2. con quali criteri si invitano le aziende a fare un'offerta?
3. quali sono le aziende che solitamente formulano un'offerta?
4. come vengono trasmesse le offerte?
5. le buste chi le apre?
6. a chi si comunicano i prezzi?
7. qual è la differenza di prezzo fra la migliore offerta e la seconda migliore offerta?
8. perché il dirigente di settore fu rimosso mesi or sono?
9. forse perché non era "UBBIDIENTE"?
10. chi si intrometteva nell'acquisto del GAS?
11. ed oggi chi si intromette?
12. quali erano nel 2009 i rapporti fra il Presidente Fazioli ed il fornitore principale di GAS ad AIM?
13. e quali sono ora i rapporti fra il Presidente Fazioli ed il principale fornitore di GAS di AIM?

Anche sugli utili di AIM nessuna risposta...

*Il Pdl ribadisce la tesi che ai tempi del Cda Rossi gli utili erano ben maggiori.*

*Quando arrivai nell'ottobre del 2008 l'azienda era priva di strategia e di piano industriale, con seri e gravi problemi relativi alle partecipazioni, molte bislacche, e al pessimo rapporto con le banche. Oggi tutto questo è cambiato.*

Ed allora chiedo:

1. erano maggiori gli utili di AIM negli anni del presidente Rossi?
2. dove porta l'attuale "piano industriale" di AIM?
3. perché l'azienda "ancorché risanata" fa così modesti utili?
4. quali erano gli affidamenti bancari di AIM ai tempi del presidente Rossi?
5. e quali sono ora?

Ringrazio per la risposta scritta ed in aula.

Maurizio Franzina"

- LAGO: Grazie. Quest'interrogazione riguarda i rapporti all'epoca instaurati da AIM con dei...

- PRESIDENTE: La n.45 l'ha presentata lei? Scusi, assessore. Sulle relazioni commerciali di servizio di AIM.

- LAGO: Sì, dicevo che l'interrogazione riguarda il fatto che io abbia instaurato tempo fa delle relazioni commerciali con dei cosiddetti "affaristi russi", uso le parole usate dal consigliere



Franzina. Diciamo, l'interrogazione è molto lunga, ci sono circa 30 quesiti, non ho il tempo di rispondere a tutti e comunque cercò un po' di inquadrare l'argomento.

Allora, risulta appunto che AIM Vendite tra il 2005 e il 2006 cercò di instaurare dei rapporti con l'azienda russa Gazprom attraverso degli intermediari che più volte furono ospitati nella sede di Vicenza a spese di AIM Vendite. Tali rapporti non ebbero alcun esito positivo per AIM Vendite, nel senso che non se ne fece nulla. Una medesima operazione con soggetti diversi è stata portata avanti ancora tra il 2005 e il 2006 affidandosi a una società romana anche questa di dubbia credibilità e anche da qua non è venuto niente per AIM.

Dopodiché si chiede qual è la strategia delle alleanze. Diciamo che il quadro normativo, come vedete, continua a cambiare per cui la strategia delle alleanze... AIM si è mossa, come avete visto, si è mossa con AGSM Verona su di un quadro che è continuamente cangiante per cui è chiaro che permane per quanto ci riguarda l'idea di creare, vedremo attraverso quali forme, anche dei gruppi più forti di quella che è AIM attuale isolata, ma resta da capire all'interno del quadro normativo quali sono le forme migliori per trovare delle alleanze che siano, come dire, delle alleanze interessanti per AIM nel senso che normalmente hanno una posizione di subalternità e che consentano di mantenere il controllo e, quindi, la vigilanza sui servizi erogati e sulle tariffe.

Per quanto riguarda gli acquisti di gas, AIM ha acquistato gas da una pluralità di soggetti e, diciamo, la modalità per l'acquisto di gas è sempre stata quella di prendere l'invio a cinque soggetti di rilevanza nazionale e internazionale in offerta da trasmettere in busta chiusa indirizzata all'ufficio protocollo. Alla scadenza dei termini previsti dal bando una Commissione che presiede l'apertura delle buste apriva le buste, valutava qual era l'offerta migliore e si acquistava il gas dalla società, appunto, che presentava l'offerta migliore.

Ci sono tutta una serie di altri argomenti, ma ho già risposto per iscritto.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie Presidente, è arrivata la risposta scritta che è l'unico modo per rispondere a un'interrogazione di quel tipo lì, do atto all'assessore, l'interrogazione credo sia di un paio di anni fa, forse, quindi datata... ma... no, di un paio di anni fa ma arriva oggi perché finalmente dopo due anni un'alleanza Vicenza AIM l'ha fatta con la società di Verona e io lo giudico, alla fine, un fatto positivo. Dopodiché verremo prossimamente con un ragionamento in Consiglio comunale per cercare di capire e di farci dire bene su quest'alleanza, ma magari sarà l'occasione... ci sarà, ci sarà l'occasione. Attenzione che poi gli emissari di Gazprom che qui non trovarono evidentemente rapporto, anche perché cambiarono i CdA, poi sono andati ad Ascopiave e Ascopiave compra e vende dieci volte tanto il gas che compra e vende l'unione di AIM e AGSM, dieci volte, quindi le dimensioni dieci volte tanto, sono queste, e molto più di dieci volte è il gas che viene trattato da A2A, cioè Milano più Brescia.

Questo è il cerchio in cui noi siamo, per cui pur considerando positiva la politica delle alleanze, attenzione che è ancora un'alleanza minimale sui volumi, sulle quantità, è un'alleanza piccola, è un'alleanza di aziende che non hanno nessun altro oramai con cui allearsi perché gli anni sono passati, le scelte si sono fatte e AIM, come dice giustamente Corò, Giancarlo Corò non è sicuramente un intellettuale ascrivibile alla nostra parte politica ma alla vostra, è stato amministratore nominato da voi, fa un'analisi di AIM lucidissima, signor Sindaco, lucidissima. L'analisi di Giancarlo Corò, ex amministratore nominato da questo Sindaco, fa un'analisi di AIM lucidissima. Allora, il mio consiglio è partite da lì, perché dice le stesse cose, le dice meglio perché è un professore universitario, ma dice le stesse cose che è due anni che vi dico anch'io, lui le dice meglio, glielo riconosco. Partiamo da lì perché altrimenti AIM non ha futuro.

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.118 è stata presentata da Zocca, Zoppello, Franzina, Meridio e Abalti; vedo in aula Franzina e, quindi, la trattiamo. Risponde l'assessore Lazzari in merito all'ipotesi di destinazione dell'area dello stadio Lenti ad un campus universitario e polo scolastico. La n.118.

## “INTERROGAZIONE

### Oggetto: **Campus Universitario e Polo Scolastico**

Egregio Signor Sindaco,

il 10 gennaio è stata inaugurata la nuova Università, primo lotto, costruita nell'area Mezzalira o ex Cosma. Lo stesso Presidente della Provincia ha ricordato in quest'occasione che a breve inizieranno i lavori per la costruzione del secondo e terzo lotto, già totalmente finanziati dalla Fondazione Cariverona e dalla CCIAA, e che vedranno probabilmente la fine dei lavori entro 5 anni. A completare il campus universitario c'è già la disponibilità di un'ulteriore area lì vicina, ovvero la ex Caserma Borghesi, dove la Provincia ha già assegnato in comodato alla Fondazione Studi Universitari l'uso dell'area. Il Comune di Vicenza ha fatto la relativa variante e sono stati già stati reperiti da parte della Provincia i primi fondi per circa 1.200.000 euro messi a disposizione dalla Fondazione Cariverona e Provincia di Vicenza. Con la realizzazione di quest'ultima struttura si completa la richiesta di spazi capaci di assorbire fino a 10.000 studenti, così come previsto e richiesto dalla Fondazione Studi Universitari, per i prossimi sicuramente vent'anni. A completare la valorizzazione dell'area, la Provincia di Vicenza ha proposto un accordo di programma, poi adottato anche dalla Giunta Variati, dove si proponeva di creare un polo scolastico superiore, riunendo accanto al Lampertico, nell'area Stadio Menti, gli istituti superiori del Rossi, Piovene e Fusinieri. Lo stesso Sindaco nel suo discorso richiama l'azione di Interesse Pubblico Strategico di creare un polo Meccatronico e Tecnologico lì accanto al Quartiere Universitario, nell'area Stadio Menti.

Tutto ciò premesso:

- si chiede di capire se rimane confermato l'accordo sottoscritto con la Provincia di Vicenza nel giugno del 2010 di valorizzazione delle aree di proprietà della Provincia ed oggi sede degli istituti superiori Rossi, Piovene e Fusinieri, al fine di garantire le necessarie risorse economiche per lo spostamento e costruzione delle loro sedi sull'area Stadio Menti? Se questa nuova riqualificazione urbanistica delle are interessate troverà soddisfazione già nel primo Piano degli interventi?

Vicenza, 15 gennaio 2011

Marco Zocca	f.to Marco Zocca	Lucio Zoppello	f.to Lucio Zoppello
Maurizio Franzina	f.to Maurizio Franzina	Gerardo Meridio	f.to Gerardo Meridio
Arrigo Abalti	f.to Arrigo Abalti”		

- LAZZARI: In merito all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue. La bozza di accordo di programma con la Provincia non ancora perfezionato ai punti 9 e 10 ipotizza una vera e precisa somma e una localizzazione dell'istituto Rossi nell'area attualmente occupata dallo stadio Menti a fronte del trasferimento della struttura sportiva come previsto nel PAT.

Al punto 10 si rinvia ad una futura preparazione scolastica provinciale l'eventuale trasferimento degli istituti Piovene e Fusinieri. Stante lo stato di elaborazione in corso del testo dell'accordo, si evidenzia come l'ambito dello stadio Menti non potrà consentire alcun sviluppo per l'università e il sostegno alla ricerca, polo della mecatronica, fino all'attuazione delle previsioni del PAT relative al nuovo stadio e che proprio a tale scopo, a seguito dell'approvazione del PAT stesso, il Comune ha inteso integrare la bozza d'accordo con la Provincia per acquisire contestualmente ad altri obiettivi provinciali e comunali l'espressione favorevole dell'Amministrazione provinciale.

Si evidenzia che l'integrazione dell'accordo con le indicazioni relative alle previsioni, arricchendo la dotazione di servizi del capoluogo, rendendola più adeguata ad ospitare alla popolazione studentesca e docente, determinerebbe un passo positivo nella direzione dello sviluppo universitario di rilocalizzazione degli istituti superiori. Pertanto, quando le aree saranno disponibili in conseguenza del perfezionamento degli accordi che la riguardano, potranno essere a norma di legge inserite nel piano degli interventi.

Si ricorda a tal proposito che la situazione degli strumenti pianificatori a riguardo è la seguente: PAT approvato dalla Conferenza dei servizi, ratificato dalla Giunta regionale, pubblicato, diventa efficace il 15.12.2010; il PTCP siccome la risposta scritta è stata antecedente nel frattempo ha fatto un passo in più ed è stato adottato ma non ancora ratificato dalla Regione; accordo sullo stadio Menti che deve essere ancora perfezionato e ratificato; accordo con la Provincia che deve essere ancora ratificato e perfezionato e che deve rendere compatibili i patti PTCP alla valorizzazione delle aree per la ricollocazione degli istituti scolastici Rossi, Fusinieri e Piovene.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, assessore. Una risposta che per iscritto arrivò per tempo, quindi glielo riconosco. Peraltro c'è un continuo rimandare al piano del Sindaco, al piano degli interventi, ma oramai ci siamo, dovremmo esserci. Allora, io chiedo al Sindaco di cominciare a dire anche al Consiglio comunale quali saranno i contenuti del piano del Sindaco perché due anni davanti ci sono ancora e alcune cose se ci si crede si possono fare, quindi la risposta dell'assessore che è soddisfacente ma assolutamente interlocutoria dice vedremo cosa si potrà fare e quando è stata scritta era certamente la risposta più corretta. Oggi deve essere integrata dal documento con cui il Sindaco e la Giunta ci dicono quali saranno i contenuti del primo piano degli interventi perché sarà poi su questo, signor Sindaco, che si misurerà quest'Amministrazione.

Tre anni sono passati, i risultati per il momento non si vedono, se ne vedono pochi, confidiamo negli ultimi due, però il punto di partenza degli ultimi due anni è il piano del Sindaco. Io credo che sarebbe buona cosa che venisse in Consiglio comunale in luglio, prima dell'estate, prima dell'intervallo agostano che poi manda tutto verso il bilancio e rischiamo di trovarci l'anno prossimo. Quindi, signor Sindaco, ci provi, si impegni a portare il piano del Sindaco entro luglio in Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Con l'interpellanza n.119 i consiglieri Rucco e Sorrentino interrogano l'Amministrazione in merito all'aumento del costo degli abbonamenti lavoratori del settore 9. Non ci sono i consiglieri interroganti, risposta scritta.

### **“INTERPELLANZA**

Argomento: Abbonamenti Lavoratori Settore 9: nuove politiche tariffarie.

Con comunicazione scritta dd. 31/08/2010 AIM Mobilità Srl ha informato i titolari degli abbonamenti lavoratori del settore 9 (zona Viale Mazzini – Questura – Banche) degli aumenti del costo mensile da 12,91 €/mese a 25 €/mese.

Nella medesima informativa l'azienda municipalizzata cittadina ha proposto ai lavoratori – in via alternativa – la possibilità di ricorrere al parcheggio Dogana, in via Btg. Val Leogra, a costi più contenuti (€13/mese) servito dal Bus navetta (linea 20).

Pur contestando l'aumento spropositato delle tariffe su indicate ad evidente danno di tutti i lavoratori impegnati nella zona, gli scriventi consiglieri comunali evidenziano come tra coloro ci siano anche le Forze di Polizia di Stato, impegnate tutti i giorni sul territorio per la tutela dei cittadini.

Tralasciando al retorica, e affrontando la questione in termini pratici, ci si chiede come l'Amministrazione Comunale (e quindi AIM) non abbia tenuto in debita considerazione la possibilità di far fruire di una deroga la Polizia di Stato.

Infatti non possiamo immaginare un poliziotto che, impegnato in una urgenza, debba passare dal Centrobus del parcheggio Dogana, per raggiungere la Questura.

Va evidenziato che al Questura ha pochi spazi interni da destinare ai propri dipendenti , che quindi dovrebbero farsene carico da punto di vista economico.

Ed, in ogni caso, come avviene per la Stazione dei Carabinieri di Via Muggia, si devono destinare degli spazi di parcheggio gratuiti anche agli agenti della Polizia di Stato siti nelle immediate vicinanze della Questura.

Tanto premesso, si invita il Sindaco ad adottare ogni provvedimento conseguente a tale richiesta ed in particolare:

- a) ridurre le tariffe degli abbonamenti del settore 9), aumentati del 100%;
- b) applicare una deroga per gli agenti della Polizia di Stato, che ogni giorno devono raggiungere la Questura per ragioni di servizio.

Con osservanza.

**I CONSIGLIERI COMUNALI**

Francesco Rucco – PDL f.to Rucco

Valerio Sorrentino – PDL f.to Sorrentino”

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione n.127 il consigliere Guaiti interroga l'Amministrazione in merito alla circolazione in città di autobus pubblici ad alte emissioni di agenti inquinanti. Risponde l'assessore Lago.

### **“INTERROGAZIONE**

Quanti sono gli autobus di trasporto pubblico  
"euro zero" che circolano in città?

Prima di vietare l'uso dei mezzi privati., senza offrire una reale ed efficiente alternativa l'amministrazione dovrebbe chiedere un miglioramento e potenziamento dei trasporti pubblici da parte della sua azienda di trasporto affinché i cittadini siano in grado di muoversi a Vicenza senza l'auto.

Premetto quanto segue.

Il Comune di Vicenza ha deciso il blocco delle automobili inquinanti. La finalità di tale restrizione è quella di contenere, ovvero abbattere l'inquinamento atmosferico provocato dagli scarichi delle auto e moto nonché stimolare l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Purtroppo però, ci si "dimentica" che l'inquinamento è altresì aggravato dai mezzi pubblici obsoleti di vecchia generazione (euro zero) che circolano in città. Tanto per fare un esempio sembra che uno solo di questi autobus inquina l'aria quanto 30/50 auto.

Per una lotta, contro l'inquinamento anche le società di trasporto pubblico devono contribuire a tutelare la Salute dei Cittadini e dell'ambiente in cui viviamo; anche se risulta non sempre facile coniugare gli interessi economici con le esigenze dell'ambiente. È quindi, ovvio che nessuno pensa di poter ipotizzare il blocco totale di questi automezzi adibiti al servizio pubblico.

Considerato che:

Alcune Regioni Lombardia, Piemonte e il Friuli per tale scopo hanno deliberato nel 2010 un bando per l'assegnazione di sostanziosi contributi (fino al 70% del costo) a favore delle società di trasporto pubblico e dei cittadini per favorire l'installazione di tale filtro, con il quale sembra si possa abbassare il livello di inquinamento delle polveri inquinanti provocate dai motori diesel euro zero, uno e due fino al 80% 90%

Ciò considerato il sottoscritto consigliere comunale  
interroga il sindaco e/o l'assessore preposto per sapere:

1. quale è lo stato della qualità dell'aria a Vicenza;
2. quanti sono gli autobus euro zero, uno e due in circolazione ancora in città;
3. se AIM ha dotato o intende dotare questi bus di filtri anti-particolato;
4. se le AIM hanno un programma di rapida sostituzione di questi autobus;
5. se le amministrazioni (Comune /AIM) intendono far sentire la loro voce in Regione Veneto al fine di ottenere le risorse necessarie per consentire la sostituzione dei vecchi e inquinanti autobus, o almeno quelle necessarie per consentire l'installazione dei filtri anti-particolato sugli vecchi autobus euro zero, uno e due.

Vicenza, 20 gennaio 2011

Il consigliere comunale  
Sandro Guaiti”

- LAGO: Grazie, Presidente. Volevo dire al consigliere che innanzitutto il parco autobus di AIM Mobilità che consta complessivamente di 130 veicoli ne ha 49 alimentati a gas, gpl e metano e quattro a gasolio Euro 3, quindi a bassa, bassissima emissione inquinante per circa il 40% del totale. Dal 2009, anno in cui AIM Mobilità ha presentato all'Amministrazione comunale un piano di viabilità è stato avviato un programma di sostituzione degli autobus che beneficia di contributi regionali e ministeriali.

Nell'ambito di questo programma è già stata completata l'acquisizione di sei nuovi autobus a metano da 12 m già entrati in servizio nel 2010. Sono attualmente in fase di fornitura due autobus dello stesso modello che entreranno in servizio nel corso del 2011. Sono in fase di acquisizione tre autobus da 8 m a bassissimo impatto ambientale, anche questi finanziati dalla Regione Veneto. Sulla base del piano di revisione della mobilità il Ministero dell'Ambiente ha cofinanziato il programma di investimento per l'acquisto di tre autobus a bassissimo impatto ambientale di cui uno a metano da 12 m, uno a metano da 8 m e uno ibrido elettrico-gpl. Quindi, complessivamente al completamento delle condizioni nel 2012 AIM Mobilità avrà acquisito 15 nuovi autobus a bassissimo impatto ambientale in sostituzione di altrettanti vecchi veicoli a gasolio con un investimento complessivo di €4.600.000.

Quindi, consigliere, la sua interrogazione è giusta e diciamo che ci stiamo muovendo in questa strada compatibilmente con i vincoli degli investimenti possibili all'interno, come dire, degli equilibri di bilancio.

- PRESIDENTE: Un minuto di replica al consigliere Alessandro Guaiti. Prego consigliere.

- GUAITI: Bene assessore, sono contento che si stia muovendo in questo senso, è nell'interesse della città e dei cittadini, però abbiamo visto che altri Comuni, altre Province e altre Regioni, proprio per andare incontro a questo problema perché la situazione dell'autobus costa, avevano adottato questi autobus dei filtri particolari che consentivano l'abbattimento, ciò che non mi risulta che qui a Vicenza questo sia stato fatto. Tutto qua, volevo capire perché in altre Regioni questo è stato possibile e a Vicenza questa strada non si è percorsa. Tra l'altro questo è un problema che avevo sollevato ancora nella precedente Amministrazione, questi filtri antiparticolato che c'erano in commercio.

Però volevo anche dirle, colgo l'occasione, non so se ha letto la lettera ieri o l'altro ieri di un cittadino in viale Milano, ho fatto anche un'interrogazione, dei bus in questo caso FTV che rimangono accesi, non uno, due o tre, decine di bus per delle mezz'ore al mattino. Cioè, gli abitanti lì vivono in una situazione non voglio dire disastrosa e pesante ma, insomma, non certo delle migliori. Allora, vorrei capire se l'Amministrazione comunale può in qualche modo sollecitare e capire il perché di questi tempi così lunghi del motore acceso di decine e decine di bus per delle mezz'ore, tra l'altro questi bus sono anche a motore acceso a porte aperte... Effettivi, sì, sì, sono però a motore acceso senza un autista a bordo. Cioè, passa qualcuno che ha qualche idea strana per la testa... Per carità, non voglio dire niente, però vorrei capire se l'Amministrazione potesse interessarsi a questo caso e capire il perché, perché è veramente un inquinamento, queste mezz'ore di motore acceso creano problemi e preoccupazioni ai residenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione n.141 le consigliere Dal Lago e Barbieri, vedo in aula la consigliera Barbieri, interrogano l'Amministrazione in merito alle procedure avviate da AIM per il reperimento di una nuova sede operativa. Risponde l'assessore Lago. Prego assessore.

## “INTERROGAZIONE

### AVVISO DI RICERCA IMMOBILE

A.I.M. Vicenza Spa, in data 2 marzo 2011 ha pubblicato un avviso di ricerca finalizzato al reperimento nel territorio di Vicenza di un'area dove trasferire, entro il mese di agosto 2011, le sedi operative delle società AIM Servizi e Rete srl e Valore Ambiente Srl, in una struttura unica.

Detta struttura dovrà garantire le seguenti superfici utili, per le singole destinazioni d'uso, aree coperte mq. 11.600, aree scoperte mq. 25.500.

Dovrà inoltre essere previsto un impianto distributore di carburanti e un impianto di depurazione acque meteoriche su parcheggi scoperti.

La struttura dovrà essere ubicata nel Comune di Vicenza, accessibile con ogni mezzo dalla via pubblica e ben raccordata alla grande viabilità.

AIM Vicenza spa invita, nel bando pertanto, i soggetti interessati a presentare le proprie offerte di vendita e/o affitto di immobili, indicando, fin da subito, anche eventuali diverse forme e modalità entro il 21 marzo 2011.

Per quanto sopra si chiede:

- se i tempi così ristretti tra la pubblicazione e la scadenza della presentazione dell'offerta (19 giorni) possano permettere la partecipazione di più aziende;
- se AIM, società in House con l'avviso di ricerca ha rispettato le procedure pubbliche cui è sottoposta.

Si chiede inoltre come mai all'interno del bando non siano stati inseriti i criteri di selezione, aggiudicazione (mancanza di trasparenza).

Vicenza, 19/03/2011

I CONSIGLIERI DELLA LEGA NORD

Manuela Dal Lago

Patrizia Barbieri”

- LAGO: Allora, leggo quanto mi scrive AIM, cioè che: *"In relazione all'interrogazione in oggetto, AIM Vicenza S.p.A. ha rispettato scrupolosamente le procedure previste per quanto attiene la pubblicazione e la tempistica, volte alla ricerca di un'area dove trasferire le sedi operative della società AIM Servizi e Rete S.r.l. e Valore Ambiente S.r.l. Non solo, ma AIM Vicenza S.p.A., sempre in un'ottica di massima correttezza e trasparenza, ha esteso i termini entro cui formalizzare nuove offerte di un ulteriore mese oltre al termine indicato nel primo annuncio, al fine di verificare e acquisire nuove proposte rispetto alle sette inizialmente depositate, più confacenti alle proprie esigenze. In questo modo AIM Vicenza S.p.A. conta di avere a disposizione un ventaglio più ampio di proposte all'interno del quale operare la propria scelta offrendo la possibilità ad altri soggetti di avanzare nuove candidature"*.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, assessore della risposta che ha dato. È una risposta che comunque mi lascia ancora perplessa sulla trasparenza del bando com'è stato redatto perché vedo che ci sono state difficoltà da parte di aziende fuori il nostro territorio poter aderire.



- PRESIDENTE: Con l'interrogazione n.140 i consiglieri Meridio, Franzina, Rucco, Abalti, Sorrentino, Zocca e Zoppello interrogano l'Amministrazione in merito alla gestione di AIM da parte del Presidente Fazioli anche alla luce delle notizie di stampa riguardanti Genia S.p.A. Mancano i consiglieri interroganti, risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Vicenza, 19 marzo 2011

Il 12 agosto 2009 Variati diceva: “Non potevo non prendere questa decisione” al termine di una giunta in cui veniva dato il via libera all'azione di responsabilità civile nei confronti degli ex amministratori di Aim, in carica tra il 2003 e il 2006.

Variati si era mosso sulla scorta di tre diversi documenti. Il primo era un dossier elaborato dal consiglio di amministrazione di Aim attualmente in carica, consegnato a palazzo Trissino da Fazioli”

Così AIM ed il suo Presidente Fazioli avviavano un'azione di responsabilità contro gli ex amministratori di AIM chiedendo 15 milioni di €per i danni arrecati ad AIM.

Di queste ore la notizia che Genia la “AIM” di San Giuliano Milanese ha avviato un'azione di responsabilità nei confronti del suo ex Presidente Fazioli chiedendo un risarcimento di 56 Milioni di € Non siamo giustizialisti come la maggioranza di Variati che fin da subito e senza appello ha condannato gli ex amministratori di AIM, presentando Fazioli come il Tecnico super capace.

Riservandoci di approfondire la vicenda, vorremmo però capire, se le notizie siano vere e che implicazioni abbiano nella gestione AIM;

quando rendano credibile l'azione dell'amministrazione Variati nei confronti degli ex amministratori contro cui ha intentato l'azione di responsabilità e la costituzione di parte civile.

Per questi motivi i sottoscritti chiedono al Sindaco di riferire in Consiglio comunale, ricordando la discussione già avviata in Consiglio comunale su Genia un anno fa, nella quale il sindaco si era riservato di verificare, sentire, informarsi e poi assumere eventuali provvedimenti.

E' proprio vero che chi di spada ferisce di spada perisce.....

Vorremmo anche capire se gli ipotetici danni su cui si basa la richiesta di Genia a Fazioli siano legati alla gestione in House, modello che Fazioli, con la condivisione della maggioranza, ha voluto trasferire anche a AIM Vicenza.

Infatti il risarcimento è chiesto per “38 milioni per la redazione di bilanci di esercizio della società, di criteri di valutazione che hanno portato ad una rappresentazione non veritiera e corretta dei risultati di periodo della situazione economica, patrimoniale e finanziaria”:

Altri 13 milioni di euro vengono chiesti per la “violazione dell'obbligo generale di diligenza, con riferimento all'esecuzione di lavori o forniture in eccedenza rispetto alle previsioni di cui ai contratti in essere tra Genia Spa e il comune di San Giuliano Milanese e aventi per oggetto il

servizio di manutenzione strade o la manutenzione di beni immobili facenti parte del patrimonio indisponibile comunale”.

Si aggiunge un altro capitolo che riguarda i rapporti tra le consociate della multi servizi di proprietà del comune di San Giuliano. In particolare viene fatto riferimento agli “illeciti compiuti in violazione della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, nonché di violazione dell’obbligo generale di diligenza, per effetto dell’affidamento da parte di Genia Progetti e Lavori a SGM srl dell’esecuzione dei lavori, dei servizi e delle forniture necessarie per l’esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade.

Queste ultime peraltro copiate pari pari in AIM e che potrebbero portare alle stesse conclusioni?

I Cons. Comunali PDL

Gerardo Meridio	Franzina Maurizio	Rucco Francesco
Abalti Arrigo	Sorrentino Valerio	Zocca Marco
Zoppello Lucio”		

- **PRESIDENTE:** Non ho altre interrogazioni pronte, ne abbiamo fatte sette, quindi un numero sufficiente. Proseguiamo.

C'è una comunicazione da parte mia, ci alziamo in piedi che dobbiamo ricordare una persona scomparsa.

Gentili consigliere ed egregi consiglieri, si è spento nei giorni scorsi Lorenzo Toglio, eminente personalità politica e amministratore della nostra città. Segretario cittadino della Democrazia Cristiana negli anni '70, amministratore dell'Eca e dell'AIM, consigliere comunale nel decennio 1980-1990, assessore comunale all'edilizia privata, Lorenzo Toglio ha saputo interpretare l'ispirazione cristiana nella vita pubblica con assoluta integrità morale, onestà personale e senso di laicità dell'agire politico.

Ho conosciuto molto bene Lorenzo Toglio per l'amicizia che mi legava e mi lega al figlio Stefano e per la grande consuetudine di rapporto nella vita politica e istituzionale cittadina e per sodale testimonianza della sua passione civile, della sua dedizione al bene comune, dell'amore sconfinato verso la famiglia. Persona sobria e di poche parole ma di qualità amministrativa, Lorenzo aveva un'enorme capacità di cogliere i problemi nella loro complessità e di fornire la soluzione concreta, praticabile e convincente nell'interesse della Comunità vicentina. L'attitudine alla mediazione tra varie componenti della politica e della società e la vocazione per la ricerca di soluzioni consensuali non gli impedirono nella parte finale della sua esperienza politica di compiere scelte coraggiose e di rottura che lo allontanarono dal potere ma non dal rispetto e dalla stima di nemici e avversari.

Ora ci raccogliamo in un minuto di silenzio e di riflessione.

UN MINUTO DI SILENZIO

OGGETTO XLVI

P.G.N. 43455

Delib. n. 30

BILANCIO – Variazione di bilancio 2011.

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito, partiamo con la trattazione dell'ordine del giorno: "*Variazione di bilancio 2011*", oggetto N.146, relatore del provvedimento l'assessore LAGO. Prego.

- LAGO: Grazie, Presidente. Questa delibera sostanzialmente presenta al Consiglio alcune variazioni di bilancio che si sono rese necessarie in virtù dei finanziamenti che sono giunti al Comune di Vicenza da soggetti diversi. Ricordo i più importanti: un rimborso Istat per coprire le spese dei rilevatori per il censimento 2011; un rimborso dello Stato per coprire le spese per l'accoglienza dei profughi del Nord Africa di € 252.000; un contributo regionale per la caratterizzazione e l'indagine ambientale sugli edifici pubblici; dei fondi comunitari per il progetto Conurbant voluto dal Comune di Vicenza; dei fondi della federazione Cariverona destinati alla cultura e che sono destinati al sociale. In particolare per quanto riguarda i fondi destinati al sociale ricordo i progetti che il sociale ha presentato e che sono stati accolti dalla Fondazione Cariverona, poi eventualmente per dettagli potete chiedere al collega Giuliari: c'è un progetto che riguarda l'assistenza e l'accoglienza degli anziani per € 993.000, un progetto che riguarda la maggiore autonomia abitativa per € 308.000, un progetto di sostenimento delle famiglie in difficoltà per oltre 1 milione di euro, € 1.074.000, il Centro antiviolenza per le donne di € 163.000. Per quanto riguarda i luoghi dell'abitare, mi pare di ricordare che all'interno di questo progetto sia prevista anche la sistemazione di alcuni appartamenti per uomini separati in difficoltà economica, vi sono poi i progetti finanziati sempre dalla Fondazione Cariverona, progetti culturali e per questo rimando alla collega Lazzari per eventuali approfondimenti. Il finanziamento complessivo è di € 870.000, le spesa più importanti sono il progetto della nuova Basilica Palladiana, quindi l'evento inaugurale per circa € 200.000; progetto di valorizzazione del sistema delle piazze per € 180.000; la realizzazione dell'itinerario archeologico della Vicenza romana per € 50.000; € 80.000 per le ricettive propedeutiche alla mostra Bartolomeo Montagna, caposcuola del Rinascimento vicentino; € 30.000 per le decorazioni artistico-pittoriche e i lavori di completamento di palazzo Cordellina; infine, € 30.000 per la catalogazione su supporto elettronico dei fondi librari antichi, rari e di pregio della biblioteca Bertoliana di Vicenza.

Per concludere, vi sono ulteriori € 250.000 di contributo ancora dalla Fondazione Cariverona per l'albergo cittadino ed è predisposto un capitolo per la restituzione di somme non dovute per l'alluvione perché qualche cittadino spontaneamente ha restituito delle somme che non riteneva dovute, quindi noi le introitiamo e abbiamo aperto un capitolo per somme rinvenute per l'alluvione.

Vi è stato, poi, uno storno visto che la spesa per il Centro giovanile era già stata già prevista a bilancio, € 100.000 del Centro giovanile sono stati prelevati dal capitolo di spesa per il Centro giovanile e destinati agli impianti sportivi e palestre, manutenzione straordinaria.

Direi che vi ho dato il quadro complessivo, questi sono i motivi per cui, appunto, dobbiamo variare il bilancio previsionale, sono dei motivi ovviamente benvenuti perché sono tutte cifre che il Comune di Vicenza va a introitare. Se volete, poi, ulteriori delucidazioni anche con i colleghi che sono responsabili delle diverse manovre, siamo a vostra disposizione.

- **PRESIDENTE**: Apro la discussione. Il consigliere Luca Balzi ha chiesto di parlare, ne ha facoltà.

- **BALZI**: Grazie, Presidente. Io, pur non facendone parte, ho partecipato alla Commissione bilancio, le ultime due Commissioni bilancio, e ho chiesto al dirigente... scusa Francesco, solo un secondo... ho chiesto al Dirigente Bellesia di fornirmi uno schemino dei contributi che la Fondazione Cariverona, primo socio italiano di UniCredit Group, ha elargito al Comune di Vicenza dagli anni 2003 agli anni 2010, per questo peraltro ringrazio il dirigente Bellesia che è sempre molto puntuale.

Ho potuto notare che dall'anno 2003 all'anno 2010, entrante quest'Amministrazione nel maggio 2008, negli ultimi tre anni 2008-2009-2010, parte corrente non investimenti perché sappiamo c'è la parte investimenti, la Basilica, Santa Corona, mi pare, e altri progetti che la Fondazione ci ha finanziato, peraltro io ritengo che il lavoro della ditta SACAIM di Venezia sulla Basilica Palladiana sia stato un lavoro assolutamente di qualità e che va a merito dell'azienda SACAIM di Venezia che è un'azienda di costruzione del nostro territorio. Volevo anche aggiungere, però, che ho notato nella parte corrente che c'è stato un incremento dei contributi sui progetti, quindi in particolar modo sui progetti che enunciava prima l'assessore al bilancio, prof. Lago. Questo io penso non solo va a merito del Sindaco in prima persona e dell'Amministrazione tutta, ma va anche a merito, signor Sindaco, dei nostri rappresentanti in Consiglio generale della Fondazione Cariverona, in particolar modo il Vicepresidente Spiller che siede in Consiglio d'amministrazione e, se non ricordo male, gli amici Riboni, Gasparini per la Curia vescovile, e la signora Todescato Serbi per la Provincia. Ecco, io non so di questi chi siede nella Commissione prima della Fondazione Cariverona, quella che elargisce i contributi, comunque va a merito di chi siede in Commissione, di chi siede in Consiglio generale e anche del Vicepresidente che siede in Consiglio d'amministrazione.

Dico questo perché in un momento di ristrettezza economica per il bilancio del Comune, come ci ha poc'anzi ricordato il prof. Lago, diciamo che è quasi, Sindaco mi permetta un termine un po' forte, una "manna dal cielo" questi contributi che riceviamo dal primo socio italiano di UniCredit Group e io penso che sia anche una testimonianza di questa grande Fondazione bancaria della vicinanza al nostro territorio. Si "sblattera" tanto di vicinanza al territorio, poi però purtroppo bisogna anche metterci i *schei*, come diceva Gian Antonio Stella in un celebre libro.

Quindi, assolutamente non solo ringrazio l'Amministrazione ma anche mi sento di ringraziare pubblicamente i nostri rappresentanti in Consiglio generale della Fondazione che questi progetti, in particolar modo uno mi sta molto a cuore, il patto sociale per il lavoro, che ha permesso di dare, come posso dire, un'opportunità a delle persone che erano a casa in mobilità o in cassa integrazione e che noi personalmente con i nostri fondi, vedo qui l'assessore al personale che fa cenni di approvazione con la testa, l'amico Ruggeri, non avremmo potuto evidentemente accedere con le nostre finanze. Quindi, io mi sentivo anche pubblicamente in Consiglio comunale di fare questi ringraziamenti e vi ringrazio.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Non c'è nessun'altro? Consigliere Guaiti, a lei la parola.

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Anch'io ringrazio i componenti della Fondazione per la loro generosità. Volevo chiedere all'assessore alla cultura, nel progetto di Vicenza romana se era possibile... cioè, ci sono degli archi dell'acquedotto romano in strada via Maddalene che sono abbandonati, c'era un progetto vecchio di recupero ma non è andato avanti niente. Volevo capire se con questi fondi sarà possibile intervenire per dare una giusta risposta anche a questi importanti resti romani. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Balbi, a lei la parola.

- BALBI: Grazie. Anch'io comunque mi trovo molto in sintonia con quello che ha detto prima il consigliere Balzi perché, in effetti, pensando a questi soldi che sono arrivati per il nostro Comune ho pensato "Per fortuna è una manna dal cielo" perché in questo momento di ristrettezze per il nostro bilancio questo ci dà respiro, ci dà la possibilità anche di realizzare dei progetti che da tempo erano in cantiere e a cui noi, però, non potevamo dare avvio proprio per mancanza dei soldi, per cui a questo punto mi veniva proprio da pensare "Santa Cariverona". D'altronde, penso anche che sia giusto che ci sia una ricaduta su questo territorio che è un territorio ricco, che sicuramente contribuisce in maniera rilevante alla raccolta di questi fondi e che, quindi, sia giusto che, al di là di quelle che sono le varie logiche politiche, anche questo territorio goda dei soldi della Fondazione, quindi bene anche il lavoro degli amministratori e dei consiglieri, appunto, che ha espresso il Comune di Vicenza nell'ambito della Cariverona.

Volevo dedicare solo due parole a quello che è il progetto che a me sta più a cuore, che è quello relativo al Centro antiviolenza perché sono molto contenta che siano arrivati i soldi per questo progetto. È da 20 anni che si parla in città di Vicenza della costituzione di questo Centro antiviolenza: noi da un paio di anni ci stiamo lavorando, abbiamo raccolto le associazioni che si occupano della problematica della violenza, abbiamo raccolto anche il privato sociale che si occupa di questo e da tempo abbiamo costituito un tavolo di lavoro proprio perché ci sia un pensiero concreto, un'idea. Forse è stata anche fortuna che ci fosse questo progetto pronto, ma penso che non sia solo questa questione di fortuna ma anche la tenacia e alla fine l'insistenza nel portare avanti le idee che ci permetterà di realizzarle, quindi sono molto fiduciosa che con questi soldi potremmo dare un nuovo servizio molto importante per la città, che la città aspetta da tanto tempo e rispetto al quale è giusto che le istituzioni si prendano un ruolo di gestione e di accompagnamento ad un avvio, ovviamente, che mi auguro arrivi al più presto.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare la consigliera Sala, ne ha facoltà.

- SALA: Grazie, Presidente. Saluto tutti e ringrazio per la parola. Volevo raccontare in questi pochi minuti una piccola storia a lieto fine e a lieto inizio. È stato un inizio molto brutto, un po' come un inizio di quello di cui si parla stasera, però ogni tanto per una serie di circostanze per cui poi negli anni le cose maturano anche in positivo e, quindi, credo che il Centro antiviolenza, cioè questa decisione che è stata presa dalla Giunta, insomma, di credere in questo progetto vada un attimo ripercorsa in questa storia che vado brevemente a raccontare. Lo vorrei dire perché, come si sta ringraziando questa sera il privato ed è assolutamente fondamentale farlo, questo progetto che si realizzerà finalmente dopo 20 anni si stava dicendo...

(interruzione)

...ho deciso che taccio...

- PRESIDENTE: Ha ragione, ha ragione.

- SALA: ...è la realizzazione di un bel modo di lavorare insieme, del pubblico e del privato, e si capisce da stasera ma non solo da stasera, diceva anche prima Luca Balzi che ormai, come dire, i Comuni devono molto, moltissimo alle fondazioni, soprattutto ad altri enti, ed è anche secondo me una bella storia di singoli e di gruppo. Io volevo, senza fare nomi perché non è giusto fare nomi,

non è neanche il caso di farlo, dire che se arriviamo oggi al Centro antiviolenza, arriviamo per la Cariverona, arriviamo a ritroso per un assessore che ci ha creduto, per un Sindaco che ci ha creduto, però vado all'inizio.

All'inizio c'è stata una donna medico che 10 anni fa ha deciso di non tacere, visto che stiamo parlando questa sera di persone che decidono di non tacere, e come un po' evangelicamente di non girare lo sguardo perché tanti girano lo sguardo, no? Il samaritano che non era nemmeno "bevuto", lui, lo sguardo l'ha messo lì e questa persona l'ha fatto non perché era una samaritana, ma perché era un medico e credo che, come dire, questa cosa stasera ritorni, sono cose che ritornano. La violenza era nei confronti delle donne non era nei confronti dei bambini, però era sempre e comunque nei confronti degli anelli che sappiamo sono deboli, almeno per questi aspetti in questa società. Era la storia che è successa in questa città 10 anni fa, 12 anni fa, non voglio dire nella... era il secolo scorso, forse sì, ma, diciamo, è l'ieri di Vicenza. È la storia che quando questa donna ha deciso comunque di fare la sua parte di pubblico ufficiale, di medico, quella volta si è trovata sola, bisogna dire che un po' le donne non c'erano, io non c'ero, non ci siamo state. Non ci siamo state perché, come dire, forse questa città doveva ancora fare il suo percorso evolutivo.

Ecco, io sono felice che arriviamo stasera a questo passaggio grazie anche alla Cariverona, assolutamente. Veramente accelero, però c'è stata questa donna. C'è stato un percorso anche legale, ecc. Se tacete un minuto poi io smetto perché il mio tempo finisce.

Dopodiché c'è stata un'altra donna che due anni fa ha detto, un'insegnante e una cittadina che ha detto: scusate, sta avvenendo una staffetta antiviolenza che sta girando in Italia, perché non ci mettiamo insieme e la facciamo venire anche a Vicenza? Una donna singola ha messo insieme un gruppo, nel frattempo c'era una consigliera delegata alle pari opportunità sensibile e preparata, che nel frattempo ha cominciato a ricostituire una Commissione che non c'era da anni, c'è stata una raccolta di firme, migliaia di firme di uomini e donne della città, il Sindaco ha ricevuto le firme, c'è stato un progetto fatto, c'è stato un assessore che ha creduto in questo progetto, c'è stato un tecnico dell'assessorato, ci siamo ritrovati, abbiamo fatto insieme, non è nemmeno una dirigente, insomma una persona competente che ha fatto un progetto. Tante volte facciamo dei progetti e si parlava di €2.000-3.000 a bilancio, ti ricordi? È una cosa quasi penosa dire €2.000 per un Centro antiviolenza però il progetto si è fatto comunque.

Per tutta questa catena che ho cercato di percorrere adesso e questa sera, grazie a questo progetto e a tutti quelli che vanno ringraziati questa sera e che ho cercato di fare adesso, arriviamo a questo finanziamento importante che finalmente darà dopo 20 anni un futuro.

Io credo, a quelle donne di allora. Due ore fa ho visto una donna con un occhio nero, non era una donna italiana, era una donna all'angolo, non c'erano solo le donne di 10 anni fa, ci sono le donne a Vicenza di oggi, per cui, ecco, grazie veramente dalla Fondazione in giù a quel medico di allora.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. Non ho nessun'altro iscritto a parlare. Qualcun'altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale, l'assessore Lago vuole replicare? No. Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: Il progetto è un progetto dei musei civici perché questo fondo finanzia dei progetti presentati dalle singole istituzioni. I musei civici hanno presentato un progetto di itinerario archeologico della Vicenza romana perché i fondi della cultura, siccome la Fondazione fa un bando, non possono essere per il restauro delle opere che hanno un altro capitolo, però nell'itinerario archeologico sarà inserito comunque il sito di Maddalene perché è un sito importante, oltre anche ad altri siti, nel senso che si farà finalmente un itinerario cittadino rispetto a questo.

Per quanto riguarda, invece, il discorso del restauro, il bando della Cariverona non aveva dato questo tipo di possibilità, a quel tipo di progetti risponde non l'assessorato alla cultura ma, di solito, l'assessorato ai lavori pubblici come per il restauri di Chiericati, il restauro della Basilica, ecc. Comunque, contiamo che il prossimo bando ci permetta di intervenire sulle mura, su altri pezzi della città una volta finiti i grandi palazzi. Comunque, sull'itinerario...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lazzari. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.46. Ci sono ordini del giorno? No, mi pare. Scusi, l'assessore Giuliani mi aveva chiesto la parola prima, chiedo scusa. Prego

- GIULIARI: Io volevo ringraziare le due consigliere comunali, Sala e Balbi che hanno, pur nella confusione ogni volta che si parla di donne in questo Consiglio comunale non si riesce a far silenzio ma la cosa ormai è risaputa, perché hanno messo in evidenza progetto importantissimo. Importantissimo perché? Perché darebbe anche un segnale a tutti noi che anche quando non ci sono risorse e, quindi, tutto sembra impossibile, se c'è un metodo diverso di fare politica e amministrazione le risorse si trovano. Quindi, io vorrei richiamare l'attenzione di tutti quanti i consiglieri visto il momento di crisi che, forse, se ci abituiamo anche a credere di più nella cosiddetta "società civile", riusciamo anche a costruire percorsi di partecipazione che fanno poi trovare anche risorse perché chi ha risorse crede anche alla società civile e non solo alla politica. Chi vuole intendere, bene, intenda questa mia affermazione.

La seconda cosa riguarda una promessa che c'eravamo fatti in sede di discussione di bilancio. Vi ricordate che il bilancio del sociale è stato tagliato in €250.000 e avevamo detto crediamo alla forza della Fondazione a credere nei nostri progetti e non solo abbiamo recuperato tutte quelle previsioni di spesa che avevamo fatto ma siamo riusciti a portare a casa altri €500.000 in più per il sociale e credo che questo vada a dar merito alla ondatazione come riesce a capire che essere vicino al territorio vuol dire soprattutto sostenere anche le difficoltà degli enti locali. Quindi, non vorrei che passasse inosservato anche questa progettazione nuova perché, per quanto riguarda il sociale, noi andremo ad attivare dei servizi innovativi perché per la prima volta avremo 20 anziani che verranno presi a carico di alcune famiglie, di alcuni gruppi a fronte dei quali daremo €180 di contributo perché si prendano a carico un anziano. Anche questa è una logica di attenzione ai problemi della città fatta in maniera innovativa. L'aver pensato ai padri separati non è una banalità, oggi abbiamo padri separati che si impegnano a sostenere le spese nei confronti dell'ex moglie e dei figli che, però, rispetto allo stipendio che hanno non riescono a reggere nella vita quotidiana. Pensare a questa figura nel momento in cui parliamo anche di donne credo che sia uno sguardo che diamo anche alla città nuovo e interessante.

Ultima cosa. Abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione una disattenzione sull'albergo cittadino perché l'albergo cittadino deve avere quattro anni di gestione di finanziamento, ma in realtà ne erano stati erogati solo due. Il fatto di aver insistito che era giusto completare quest'impegno e di avere anche lì due anni di gestione ci consente oggi di avere €250.000 quest'anno, €250.000 il prossimo anno per portare avanti tutti i progetti non solo di miglioramento del servizio albergo cittadino ma anche di percorso di inclusione sociale che sono importanti per dare un progetto di vita a queste persone che sono in continuo aumento.

Quindi, un impegno mantenuto, sarebbe stato bello aver sentito anche la minoranza dire "bravi", nel senso che è stato un impegno un po' di tutti, perché il Centro antiviolenza è frutto anche di un impegno degli assessori che mi hanno preceduto. Credo che in certi momenti una comunione anche nel festeggiare le conquiste che facciamo come amministratori sarebbe stato un



segno positivo che effettivamente la politica sta cambiando, ma purtroppo i tempi sono ancora lunghi.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Consigliera Bottene, a lei la parola, siamo in fase di dichiarazione di voto.

- BOTTENE: Il mio voto ovviamente sarà favorevole e vorrei cogliere come minoranza l'invito che ha appena fatto l'assessore Giuliani perché mi sembra anche sacrosanto e giusto. Allora, io non solo dico "bravi" perché è un ottimo risultato quello che si è raggiunto, ho partecipato alla stesura del progetto, ci ho creduto come tutte le consigliere di maggioranza, ci siamo impegnate e ci abbiamo creduto fino in fondo. Credo che l'aspetto principale sia anche quello che ha messo in luce l'assessore, cioè che quando si crede in una cosa le difficoltà si superano e soprattutto il fare gruppo fra persone appartenenti a gruppi diversi, maggioranza e minoranze, è assolutamente un valore aggiunto per raggiungere gli obiettivi. Quindi, bravi a tutti noi, insomma, perché ci siamo impegnati tutti.

Mi è anche piaciuto molto quello che ha detto Isabella perché credo che sia giusto, appunto, che il "grazie" e il "bravi" vada anche a tutta quella filiera di impegno che c'è stata negli anni precedenti e che noi abbiamo avuto in qualche modo anche la fortuna di saper concretizzare e portare a compimento, però, ecco, c'è tutta una storia precedente. Spero che questo sia anche un metodo che possa replicarsi perché problemi la nostra città ne ha molti e credo che, se riuscissimo ad affrontarli con spirito sereno collaborando tutti assieme, sarebbe anche questo un ottimo risultato che meriterebbe ancora una volta un "bravo" a tutti quelli che riescono a farlo.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Barbieri, a lei la parola.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io ringrazio per il risultato ottenuto, è una continuità, è un testimone che è stato accolto. L'assessore Giuliani ha detto prima "Ma le minoranze non dicono grazie". Le minoranze dicono grazie, forse in quella parte di minoranze ci sono i maschietti, come i maschietti sono molto misogini e vedono queste cose come il solito accenno femminista "Ma va là, accontentiamole". Invece, questa è una cosa importantissima, è una cosa importantissima perché di fronte alle problematiche e alle esigenze non esistono colori partitici ma esiste la volontà di risolvere il problema e tutti uniti. Questo vale per questa cosa e dico che deve valere anche per i bambini. Adoperiamoci perché la città sia unita di fronte a questo problema. Altre cose le diremo più avanti.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro Capogruppo? Nessuno. Si volta l'oggetto n.146 "Variazioni di bilancio 2011". La votazione ha dato il seguente sito: astenuti 5, favorevoli 27, contrari nessuno. La proposta di deliberazione è approvata. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento: astenuti 4, favorevoli 28, contrari nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XLVII

P.G.N. 43461

Delib. n. 31

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA – Approvazione del bilancio di previsione 2011 e del bilancio pluriennale 2011 - 2012 - 2013.

- PRESIDENTE: L'oggetto successivo riguarda l'approvazione del bilancio di preventivo 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2012-2013 della biblioteca Bertoliana. È presente il prof. Giuseppe Pupillo che invito qui sui banchi, prego se vuole venire qui al posto del Sindaco. Prego, si sieda. Relatore del provvedimento è l'assessore Lago, se vuol dire due parole, sennò cediamo subito la parola al prof. Pupillo. Prof. Pupillo, a lei la parola.

- PUPILLO GIUSEPPE (Presidente della Biblioteca Bertoliana): Scusatemi, io ci tengo a una cosa. In modo non appropriato vengo chiamato "professore", sono anni che insisto a dire che non sono professore, sono laureato ma dottore, non riesco assolutamente a liberarmi ma ci tengo molto a essere...

- PRESIDENTE: È una maledizione.

- PUPILLO: Per quello che riguarda il tempo, quanto tempo ho?

- PRESIDENTE: Non ha tempo lei, però si mantenga entro un orizzonte temporale.

- PUPILLO: Per quanto riguarda il bilancio della Bertoliana, il bilancio della Bertoliana preventivo per il 2011, è un bilancio che direi ricalca quello del 2010, ha le stesse caratteristiche, ha anche la stessa ripartizione sia nelle voci di spesa che nelle voci di entrata, e l'elemento che lo caratterizza è il predominio delle spese correnti. Cioè noi siamo in una situazione del resto comprensibile nelle quali c'è stata certamente anche una contrazione delle spese correnti, e tuttavia su questo poi dirò alcune cose, ma per una somma di ragioni vi è anche, come posso dire, una stagnazione delle spese di investimento e anche di questo dirò qualche cosa.

Per quanto riguarda le spese correnti, noi abbiamo alcune voci che sono quelle che ci derivano dai finanziamenti del Comune, della Provincia, della Regione, dalle entrate che ricava la biblioteca Bertoliana e da, diciamo, contributi di sponsor. Io credo che alla contrazione anche delle risorse per le spese correnti che ci è venuta necessariamente, diciamo, per vincoli che sono al di là del Consiglio comunale, tuttavia il Comune ha, diciamo, fatto uno sforzo che noi apprezziamo molto nei confronti della Bertoliana nel senso che ha aumentato le spese di investimento. Le spese di investimento, torno a dire, possono essere state poche perché la maggior parte di esse riguarda l'aumento del patrimonio, e quindi delle acquisizioni librerie, ma su questo piano delle acquisizioni librerie la misura in cui la biblioteca Bertoliana può comperare oggi libri è una misura che è largamente inferiore a qualunque standard, anche quello che è fissato dalla Provincia per quanto riguarda le 84 biblioteche che aderiscono al sistema bibliotecario provinciale. Quando c'è una forte diminuzione, com'è stata in questi anni, dell'acquisto dei libri si vedono alcune conseguenze anche, diciamo, nella partecipazione, nella frequenza degli utenti alla biblioteca. Noi, lo dico nel 2010, abbiamo registrato una qualche diminuzione. Questa è dovuta al fatto che, appunto, il numero delle opere che abbiamo potuto comperare è poco, è scarso rispetto alle richieste e

contemporaneamente perché questo è un fenomeno che riguarda non solo la biblioteca Bertoliana, non solo tanto biblioteche della nostra Provincia, ma riguarda l'insieme delle biblioteche in Italia: quasi tutte le biblioteche più importanti del nostro paese, certamente la Bertoliana appartiene al novero delle biblioteche importanti, quasi tutte si sono trovate nella condizione di dover fortemente ridurre le risorse per l'acquisto libri.

Questo sta determinando, come dicevo, una serie di conseguenze. Come abbiamo registrato, appunto, una diminuzione della frequentazione soprattutto delle due sedi centrali, il fenomeno è meno avvertito nella rete urbana, ma modifica molto anche il carattere della Bertoliana. Perché lo modifica? Perché la Bertoliana è stata la biblioteca la quale comperava una serie di testi che non erano soltanto, diciamo, per la pubblica lettura ma erano testi o periodici o riviste di alto valore scientifico la cui, come posso dire, lettura è riservata certamente a un pubblico di specialisti, non solo, ma che tuttavia è estremamente importante. La sola nella nostra Provincia che li aveva era la Bertoliana. Ma essendosi contratte le risorse allora bisognava fare una scelta, perché poi chi è che frequenta la Bertoliana? La Bertoliana per oltre l'80% è frequentata da chi fa pubblica lettura, cioè da chi richiede gli ultimi romanzi, libri usciti, in genere romanzi, in genere opere letterarie e così via e, quindi, questa diventa una voce che è quella più difficile da comprendere proprio perché soddisfa la stragrande maggioranza dell'utenza della Bertoliana e allora ne viene a scapitare l'insieme, invece, delle riviste e dei libri scientifici. Noi abbiamo dovuto disdire molti abbonamenti a riviste scientifiche, abbiamo dovuto interrompere alcune collane; come sapete, una volta che si è interrotto per uno, due, tre anni poi non si riprende più.

Ho detto questo sugli investimenti e volevo aggiungere una cosa che peraltro, così come ieri c'è stata una discussione reale e interessante in Commissione bilancio, le discussioni se avvengono, come alcune volte sono avvenute almeno nel periodo in cui sono Presidente, in Consiglio apportano, diciamo, delle idee le quali vanno a vantaggio della Bertoliana. Voglio citare, ricordo bene due anni fa l'intervento del consigliere Pio Serafin che sollecitava il volontariato in biblioteca; questa è un'iniziativa che è stata realizzata, è stato fatto un corso di formazione per 31 volontari e noi presto avremo questi 31 volontari e del resto vedremo che anche quest'apprezzabilissima iniziativa di, come posso dire, consegnare un segno di apprezzamento verso gli insegnanti che vanno in pensione il Sindaco ha fatto richiamo al volontariato indicando anche il volontariato in biblioteca.

Per quello che riguarda ancora le spese correnti noi ci troviamo, però, nella stessa situazione del preventivo dello scorso anno. Se voi ricordate il preventivo dello scorso anno venne accompagnato da una mozione presentata in Consiglio in cui si chiedeva che, poi, in sede di assestamento vi fosse un contributo, perché altrimenti la biblioteca Bertoliana non arriva a pagare le bollette di luce, di pulizia, telefoniche, postali, ecc. ecc. La somma che chiediamo è identica, ci è stato assicurato che questo verrà dato in sede anche qui di assestamento, comunque io la chiamo per memoria, appunto, sono €32.000.

Colgo ancora un punto. Questa biblioteca invecchia, cioè la biblioteca Bertoliana è una biblioteca, come sapete, confinata in un edificio del Seicento e in un altro di qualche centinaio d'anni dopo, sono edifici che sono stati adattati alla necessità e trasformati in biblioteca. Le biblioteche di tutto il mondo sono investite da una profonda rivoluzione delle nuove tecnologie, noi non sappiamo che cosa sarà la biblioteca del futuro, che cosa diventeranno le biblioteche del futuro, è un tema che si dibatte negli Stati Uniti come si dibatte in Inghilterra, come si dibatte in Italia, non possiamo prevedere dove porterà, però una cosa la sappiamo, cioè una cosa sappiamo: che una moderna biblioteca deve mantenere alcune delle funzioni che ha sempre svolto ma acquisirne di nuove, acquisire nuove funzioni, e le biblioteche che si sono profondamente rinnovate hanno, come posso dire, preventivato che si sarebbe andati ad un mutamento di ruolo.

Allora, la questione importante è la questione di dare a Vicenza una nuova biblioteca di pubblica lettura, questo per rispetto all'utenza, per rispetto alle tradizioni che ha la biblioteca, per poter fronteggiare il futuro. Il futuro non lo si può fronteggiare con edifici come quelli che abbiamo attualmente, non sono più adatti, non è possibile, come posso dire, guardare il futuro avendo dei corpi fisici che man mano invecchiano, nei quali fare lavori, immettere nuove tecnologie. Soprattutto un punto importantissimo, cioè le biblioteche moderne si distinguono per la loro capacità di accoglienza, sono tutte sedi estremamente accoglienti nelle quali si viene certamente per lo studio ma sono anche sedi di aggregazione, sono sedi di discussione, sono sedi in cui si svolgono tutta una serie di corsi. Le biblioteche americane sono state adoperate, per esempio, intensamente durante il periodo di crisi svolgendo una serie di corsi che riguardavano formazione al lavoro, ma tutta l'esperienza americana, l'esperienza inglese, l'esperienza scaduta che mantengono livelli di frequentazione che sono sul 35% sono dovuti anche al fatto che la biblioteca si fa carico di alcuni problemi del territorio e organizza, appunto, dei corsi di formazione o dei corsi di varia natura. Noi dobbiamo andare incontro a questo mutamento.

Abbiamo su questo avanzato delle proposte che ho visto accolte dalla Giunta e, tuttavia, io vorrei dire una cosa. Le idee che abbiamo proposto all'attuale Giunta non sono frutto del Consiglio d'amministrazione da me presieduto, sono purtroppo, purtroppo lo dico tra virgolette, idee che non solo circolano da molti anni ma che sono state formalizzate già dal Presidente del Consiglio d'amministrazione, l'idea dove attualmente c'è la scuola Giuriolo, di trasferire la scuola Giuriolo, di abbattere quel vecchio edificio e di costruire lì la biblioteca moderna, la biblioteca progettata proprio per essere qualcosa che è in grado di accogliere il futuro, è un'idea che, ricordo, venne presentata nel 2002 in Consiglio nella Sala Stucchi, se no ricordo male, dal Sindaco Hüllveck, voglio dire, ci fu una grande presentazione e dopo l'idea sparì.

Un'altra idea... cioè, in questo periodo io ho avuto moltissimi colloqui con i dirigenti delle associazioni economiche, dirigenti delle associazioni culturali, dirigenti della scuola, dirigenti della comunicazione, ecc. ecc., ponendo proprio questo problema: cioè se il problema di una nuova biblioteca, di un assetto anche complessivo diverso della rete bibliotecaria era una questione della Bertoliana o era una questione preminente della città, se la città vuole mantenere il legame storico, il grande legame che si è avuto tra città e Bertoliana e se vuole mantenere quello che è, insomma, un orgoglio della città, cioè il ruolo che svolge. Da tutti si sono avute risposte assolutamente positive e allora anche qui si tratta, e questo mi collego con quello che diceva l'assessore Giuliani, di raccogliere un'idea che era stata presentata anni fa dal prof. Giulianati e a me, quando alcune idee mi sembrano buone e soprattutto su temi come questi le parole che ho sentito dire anche qui di fare squadra, di essere tutti uniti mi sembrano assolutamente evidenti. Chiunque affronti, come posso dire, questo problema culturale con una visione di quella che è la situazione attuale e di come essa vada modificata per affrontare il futuro, credo che arrivi alle stesse conclusioni. Allora, noi abbiamo bisogno di affiancare la Bertoliana con un organismo che diventa l'associazione "Amici della Bertoliana" la quale accolga appunto questa partecipazione, la collaborazione di forze della città per, diciamo, una serie di problemi che ha oggi la Bertoliana, il mondo della lettura, il mondo della formazione e così via.

Quindi, e su questo mi avvio alla conclusione forse dicendo ancora una cosa, perché dicevo: guardate, è un corpo che invecchia, pensiamoci bene, un corpo che invecchia con le nuove tecnologie... come sulle persone anziane si interviene oggi e, quindi, si prolunga la vita delle persone anziane, l'età media è aumentata, così attraverso le nuove tecnologie noi riusciamo a prolungare l'età media di una biblioteca ma tutto questo non può andare oltre certi limiti, ad un certo punto arriva proprio il momento in cui avviene il declino.

Lo dico facendo soltanto un piccolo esempio, un piccolissimo esempio. Noi abbiamo avuto recentemente proprio per questo grande rapporto che c'è tra città e biblioteca un'importantissima

donazione, una donazione di Rienzo Colla, cioè la donazione di un editore piccolo ma importantissimo nella cultura italiana che ha lasciato alla biblioteca 15.000 volumi. Una cosa enorme, una cosa di cui andare orgogliosi proprio perché era uno degli uomini principali della cultura. E dove li mette la biblioteca Bertoliana 15.000 volumi? Dove li si mettono? Quali spazi ci sono oggi e quali spazi per altre donazioni? Continuiamo ad avere una città che vuole donare e non abbiamo più, come posso dire, le possibilità per accogliere. Non si tratta poi di biblioteche, come posso dire... quella di Rienzo Colla è una biblioteca particolarissima, specializzata, cioè siamo orgogliosi di avere questi depositi, quindi il mio dire stiamo attraversando questa situazione molto difficile, questa situazione in cui siamo costretti a contenere anche le spese di investimento.

Torno un attimo sulle spese di investimento. Noi abbiamo fatto grandi progetti, si è parlato molto della Fondazione Cariverona, abbiamo fatto grandi progetti con la Fondazione Cariverona, però in questi progetti noi siamo partner. Un grande progetto, che ne so, da €300.000 richiede che la biblioteca Bertoliana ne metta 100. Noi non siamo più in condizioni, quindi abbiamo presentato alla Cariverona attraverso il Comune per quest'anno un progetto significativo ma che non impegna la Bertoliana al di là delle poche migliaia di euro che poteva mettere a disposizione.

Io ho cercato, appunto, di dire questo è un bilancio che ricalca quello dello scorso anno, del periodo in cui noi ci troviamo. Quello che sollecito proprio tutto il Consiglio comunale è quello, insomma, tutti assieme di guardare invece al futuro, cioè prepararci al futuro e prepararci sapendo, appunto, che le biblioteche sono investite da enormi trasformazioni, che bisogna essere a queste pronti e bisogna mantenere, come posso dire, la Bertoliana tra i tratti distintivi della città, tra gli orgogli della città. Grazie dell'attenzione.

- PRESIDENTE: Ho iscritto il consigliere Formisano, ha la parola.

- FORMISANO: Io ieri ero presente in Commissione, ho già detto alcune cose ma vorrei ripeterle anche perché credo che a questo punto dobbiamo cominciare a mettere un po' di punti fermi su questo ragionamento. Mi dispiace che non ci sia il Sindaco ma so che è andato alla Scuola d'Arte a parlare coi genitori, sono invece contento che siano presenti l'assessore Lazzari e l'assessore Moretti, perché farò un passaggio anche che la riguarda, mi dispiace che non ci sia l'assessore Tosetto.

Però, dobbiamo assolutamente cominciare a ragionare intorno alla biblioteca e qui faccio questo ragionamento, se mi permettete non ho mai detto questa cosa con l'autorevolezza che mi viene dall'essere il Capogruppo del gruppo più importante, numericamente, di questo Consiglio comunale: dobbiamo cominciare a ragionare sulla biblioteca in maniera finalmente decisiva perché io ho il brutto difetto di essere dentro in queste stanze, non in questa, in altre, da molti anni e di relazioni di Presidenti della biblioteca ne ho sentite molte. Ieri sera è emerso, per esempio, che la prima ipotesi di spostare la biblioteca attuale alla Giuriolo risale al 1940, ci sono degli articoli de «Il Giornale di Vicenza» che ne parlarono nel 1940. Qui non è un problema di responsabilità né dell'una né dell'altra Amministrazione, lo vorrei dire in maniera chiara, siamo dentro tutti in una situazione grave, noi dobbiamo partire dal presupposto che la biblioteca di Vicenza è in centro uno dei centri culturali più importanti della nostra città.

Prima stavo chiedendo quanti sono gli studenti universitari oggi a Vicenza: sono almeno 2.000... 4.000, bene prof. Lago, lei è veramente professore, mi conforta su un dato che effettivamente ritenevo abbastanza verosimile, 4.000 studenti universitari. L'Università è molto cresciuta in questi anni a Vicenza, rispetto alla prima ipotesi quando abbiamo cominciato a parlarne negli anni '90 l'Università è diventata una realtà che è molto presente nel territorio, con molti giovani, e la crescita culturale di una città si misura anche e non solo attraverso gli spettacoli, la cultura fatta nei musei, la cultura fatta attraverso i teatri e le stagioni culturali, ma

anche attraverso un polo bibliotecario importante com'è quello di Vicenza. Dobbiamo uscire finalmente da una stagione di sabbie mobili, perché queste io le ritengo, sabbie mobili, e andare a essere finalmente una volta per tutti propositi e risolutivi rispetto a questa questione.

Comincio col primo aspetto: la Giuriolo. Non è che domani mattina la Giuriolo deve andare via da dov'è, non domani mattina. Mi diceva prima giustamente il consigliere Serafin che ne abbiamo parlato, è evidente che se non iniziano i lavori immediatamente per la nuova biblioteca, la Giuriolo non ha un'urgenza immediata di andarsene ma noi dobbiamo dire in maniera chiara, trasparente, senza infingimenti che quella scuola da lì prima o poi dovrà andare via e dirlo con forza, ma tutti consapevoli di questo. Si parlava ieri sera del folletto, di uno strano personaggio che gira per la città e che quando le cose sembrano fatte improvvisamente con un colpo di bacchetta magica le scompagina e fa sì che tutto riparta dall'inizio. Noi dobbiamo tornare daccapo sulla questione della Giuriolo e dire una volta per tutte ma con chiarezza, far partire da questo palazzo un messaggio chiaro, ma lo deve fare anche la minoranza perché se nel 2002, come bene ha ricordato il Presidente Pupillo, erano stati presentati dei progetti addirittura per la demolizione dell'attuale Giuriolo e per la trasformazione in polo bibliotecario, vuol dire che quella è una scelta che era già stata fatta allora, noi la dobbiamo riconfermare e dobbiamo metterci tutta la forza che dobbiamo in questo, nel senso che se anche arriva il professore che insegna alla Giuriolo, il genitore che ha il bambino alla Giuriolo e ci viene a tirare per la giacchetta dicendo "però quella è una scuola che ha una grande attrazione, i professori sono sempre stati i professori più bravi di Vicenza" e così via, noi dobbiamo resistere a questo messaggio e dobbiamo dire in maniera chiara e univoca, forti della decisione che dobbiamo prendere, che quel complesso deve essere la nuova biblioteca di Vicenza.

La seconda questione riguarda palazzo Cordellina. L'anno scorso abbiamo discusso in sede di bilancio della biblioteca e ci siamo sentiti dire che l'ingresso al palazzo Cordellina era imminente, imminente. Oggi è passato un anno, forse meno perché l'anno scorso il bilancio della biblioteca forse fu trattato nel mese di settembre, sono ricordo male, però sono passati comunque nove mesi e la situazione qual è? È praticamente la stessa, i lavori sono teoricamente completati però ci sono ancora molte cose da fare, ieri il Presidente Pupillo con molta dovizia di particolari ci ha detto che ci sono problemi sia per quanto riguarda gli affreschi sia per quanto riguarda alcuni interventi da fare ancora sullo stabile. È necessario che questo progetto per il completamento del palazzo Cordellina e per il trasferimento a palazzo Cordellina della caffetteria, delle sale riunioni, degli uffici, venga fatto quanto prima, non dobbiamo più ritornare a discutere di questa vicenda, dobbiamo dire, con tutta la forza che possiamo esprimere, in questo momento come Consiglio comunale che questa soluzione va definita, che non possiamo trascinarla ulteriormente perché veramente qui cominciamo a girare a vuoto intorno ad un problema e continuare a ragionare su una questione di cui abbiamo più volte dibattuto. Il rispetto che merita questa struttura è massimo, massimo.

Io apprezzo il lavoro che ha fatto il Presidente, che ha fatto il direttore, che hanno fatto gli amministratori della biblioteca e anche tutte le maestranze che lavorano all'interno della biblioteca che sono persone estremamente qualificate, abili e brave, abbiamo ottenuto determinati risultati che vanno incoraggiati, sicuramente ci sono delle cose positive che vengono avanti come questo volontariato che va sicuramente incentivato. L'altro giorno grazie a un'iniziativa che ha portato avanti in particolare il consigliere Serafin, che ringrazio per questo, sono stati premiati i professori che hanno concluso il loro mandato scolastico e si è parlato a loro del volontariato. Credo che i professori che vanno a fare volontariato in biblioteca siano come "il cacio sui maccheroni" se mi passate l'espressione, credo sia il loro pane, il loro vivere a contatto con i libri.

Quindi, sviluppare questo filone del volontariato è sicuramente molto importante, ma tutte queste cose che sono state fatte, che sono importanti e che vanno sottolineate in senso positivo comunque alla fine non potranno produrre nessun risultato veramente significativo se non ci sarà

una svolta decisa. Noi dobbiamo dire con forza e per una volta, scusatemi, senza polemiche di nessun tipo, questa svolta noi la vogliamo perché per noi la biblioteca Bertoliana è una cosa assolutamente strategica nella politica culturale del Comune di Vicenza. Non voglio dire altro perché mi pare di aver già detto troppo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Ha chiesto di parlare il consigliere Appoggi e ne ha facoltà, poi Franzina.

- APPOGGI: La lunga amicizia e la stima che porto nei confronti del Presidente della biblioteca mi permette forse di dire una cosa che casomai mi può smentire. Nella sua relazione c'erano anche parole di un certo fatalismo, di una certa difficoltà, io perlomeno ho letto questo, e questa difficoltà la condivido. Ha detto che oggi la biblioteca come sistema, come organizzazione dovrebbe essere il luogo dell'accoglienza, della formazione, il luogo dell'elaborazione anche di proposte culturali e allora come Capogruppo, oltre ad associarmi a quello che ha detto il consigliere Formisano, su cui però non mi dilungo, perché condivido pienamente, perché la questione della scuola media Giuriolo blocca ancora una volta uno sviluppo che è ancora insufficiente, comunque, dove non c'è la possibilità di far sì che il grande patrimonio culturale di importanti personaggi siano veramente valorizzati e trovino adeguata collocazione: penso al grande lavoro che ha fatto Rienzo Colla con la sua casa editrice "La Locusta" che dovrebbe diventare veramente un punto anche di dibattito culturale a livello nazionale, penso al discorso relativo alle celebrazioni di Antonio Fogazzaro che secondo me al di là di un momento, diciamo, importante, istituzionale, però dovrebbe essere ancor più sviluppato, in difficoltà anche qui. Insomma, c'è una questione importante che coinvolge la città.

Io condivido pienamente quello che ha detto il Presidente della biblioteca, è la questione della città, non è una questione delle biblioteche, non è una questione di struttura, è una questione di scelta della città, quindi invito veramente il Sindaco, la Giunta affinché, attraverso delle scelte di priorità, si permetta di dare a quest'importantissima struttura culturale, questo importantissimo momento di aggregazione sociale, a quest'importante istituzione la possibilità di sviluppo di una cultura di educazione permanente perché non dobbiamo dimenticare che la biblioteca è collegata al grande tema dell'educazione permanente, dell'educazione lungo l'arco di tutta la vita che chiede l'Europa continuamente e su cui noi spesso siamo disattenti. Ebbene, io invito tutti a far sì che questo tema, che viene riproposto in modo molte volte anche frastagliato, divenga prioritario per la nostra città.

Mi fermo qui perché credo che dobbiamo, anziché sviluppare in questo momento una fase di elaborazione, dovremmo essere in questo momento perlomeno capaci di dare una risposta politica in questa direzione assumendocene tutta la responsabilità.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Poi Balzi.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Ringrazio il Presidente della biblioteca per la sua sempre interessante relazione. L'occasione è propizia per dire alcune cose. Il gruppo del PdL riconferma e rivendica come suo il progetto della grande Bertoliana, cioè noi siamo perché l'ex scuola Giuriolo nella parte postbellica, per capirsi, di nessun pregio sia rasa al suolo e si realizzi lì la nuova grande biblioteca Bertoliana con tutte le attrezzature, i magazzini sotterranei e c'era anche un progettino, anno 2002 come ci ricorda correttamente il Presidente. Noi lo rivendichiamo, noi crediamo sia la strada giusta, noi vi invitiamo ad andare avanti su questa strada, quando porterete proposte in questa linea il nostro voto sarà favorevole sempre. Noi vi ricordiamo che quando nel 2002

lanciammo quest'idea, quest'idea si incardinava in una serie di punti, di questioni, ovviamente lì c'era e c'è una scuola, noi crediamo nella soluzione del polo unico dell'obbligo per il centro storico nell'area della Cordellina perché si presta, perché ci sono gli spazi, Cordellina-Santa Maria Nova, sì, sì...

(interruzione)

...Collegio Cordellina, scusatemi, ma è un riferimento storico, Santa Maria Nova, avete ragione. Noi lo riconfermiamo, noi siamo partiti, abbiamo fatto partire il restauro e il recupero di parte di quell'edificio e parteciperemo volentieri all'inaugurazione del completamento perché è un progetto nostro, noi proprio in quegli anni inserimmo nel Prust una serie di opere fra cui la realizzazione della palestra per quel plesso scolastico, perché oggi non si fa una scuola senza fare anche una palestra, che oggi non c'è, che oggi non c'è, quindi noi rivendichiamo tutto. Questo è il nostro percorso e su questo percorso noi votiamo, noi siamo favorevoli.

È chiaro che ci pare che, al di là di parole, al di là di speranze, perorazioni, non si faccia un passo avanti neanche per sogno, non si fa un passo avanti. Il fare passi avanti è compito dell'Amministrazione, noi voteremo a favore quando arriveranno i provvedimenti in questo senso. Se fossimo maggioranza, noi li porteremmo avanti e arriverebbero in Consiglio le delibere relative perché, vedete, non più tardi di qualche minuto fa abbiamo elogiato l'assessore Lago perché nel bilancio sono arrivati un po' di soldi della Fondazione Cariverona, ma noi dalla Fondazione Cariverona non dobbiamo avere solo briciole per ripianare i buchi del bilancio di parte corrente, abbiamo bisogno che Vicenza entri nella grande progettualità e nei grandi interventi della Fondazione come abbiamo fatto sulla Basilica Palladiana, 25 milioni di euro di investimento, anche per la Bertoliana. Questa era la strada su cui il Presidente Giulianati lavorava, questa era la strada che vi invitiamo con maggior energia a percorrere, perché alla fine con grande educazione, con un *savoir-faire* degno di altri tempi il Presidente ci ha messo di fronte a responsabilità, ci ha messo di fronte a un biblioteca che langue e se langue è anche colpa nostra, dico nostra perché noi siamo l'Amministrazione, noi dobbiamo provvedere a queste cose.

Allora, nel concludere la mia riflessione, consiglieri e consiglieri di maggioranza, dobbiamo essere più stringenti nel chiedere risultati concreti perché le carte sono ancora ferme a come le abbiamo lasciate noi tre anni fa abbondanti, siamo nel quarto anno di Amministrazione Variati, ricordatevelo, e le carte sono ancora dove erano nell'ultimo anno di Amministrazione Hüllweck, questo è il dato di fatto su cui dovete riflettere. Poi avete un Sindaco bravissimo a vendere tutto come fosse "oro colato" ma non stiamo lavorando per costruire risultati per il futuro della città, non lo stiamo facendo. Questo ci ha detto con grande educazione il Presidente e io da qui parto, da qui mi aspetto un ragionamento più forte anche se le considerazioni del Capogruppo Formisano alla fine, pur da un punto di vista di maggioranza, sono in questa direzione. Le considerazioni del Capogruppo Formisano sono meno aspre delle mie perché quando si è in maggioranza ci si esprime in modo meno aspro, ma sono le mie. Cosa aspettiamo?

E torno al discorso del piano del Sindaco perché la biblioteca Bertoliana deve essere uno dei cardini del piano del Sindaco del prossimo biennio, deve esserci un aspetto fondamentale. Abbiamo approvato il patto da molti mesi e il piano del Sindaco non arriva, io spero, ho auspicato... prima, che arrivi entro luglio, chiediamoglielo, chiedeteglielo perché avete certamente più forza di quella che ho io, con determinazione, bisogna che entro luglio questo Consiglio licenzi il disegno di città che è prevalentemente il vostro. Perché su molte cose non siamo d'accordo, ma sul polo scolastico dell'obbligo, sulla palestra nel polo scolastico dell'obbligo, per cui ci sono anche dei finanziamenti lì che aspettano di essere spesi, e sul riutilizzo della Giuriolo per fare la grande Bertoliana noi ci saremo, così come ci saremo su cose più puntuali ma che ci aspettiamo.



È finito il restauro di palazzo Cordellina, il palazzo di Ottone Calderari, un bellissimo restauro, un bellissimo edificio. Cosa aspettiamo? Cosa aspettiamo?

Quindi, non pensi, Presidente, che la mia... io di solito faccio interventi più aspri di questo ma è un intervento appassionato di una persona che in biblioteca ha studiato per anni quando ero studente, che ci ha lasciato un po' della sua vita, che ne ha un ricordo meraviglioso e che la frequenta ancora di tanto in tanto ma che è assolutamente convinto che o da qui ad alcuni anni, ma bisogna partire subito, si realizza la nuova Bertoliana con le tecnologie, con i sistemi moderni, con tutto quello che serve, e gli spazi ci sono, o siamo destinati a un non tanto lento eclissarsi di questa istituzione che si ripiegherà in se stessa e non avrà più capacità, la forza per proporre alcunché per la nostra città, sarebbe una gravissima perdita. Impegniamoci tutti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi e ne ha facoltà.

- BALZI: Grazie, Presidente. È stato scritto "*dubium sapientie initium*". Allora, io ho un grande dubbio che in questo paese, vede Presidente, non vogliamo fare i conti con la realtà, purtroppo lo dico con dolore, cioè non abbiamo il coraggio di guardare i cittadini più negli occhi. lei ieri in Commissione bilancio ci ha detto, e io la ringrazio per il lavoro che sta facendo adesso con tutto il Consiglio d'amministrazione, il direttore Lotto, Lomazzi che peraltro va in pensione e lo saluto, che rispetto agli standard è stato acquistato solo il 35% di nuovi libri nell'anno del Signore 2010. Perché abbiamo raggiunto solo il 35%? È stato detto in Commissione perché non avevano i quattrini da Roma. Allora, però il dubbio che io ho è un dubbio di questo tipo che si ripercuote su tutto il bilancio, su tutte le scelte, anche sui lavori pubblici e, quindi, sul trasferimento.

Io ho questo dubbio: in Italia in verità noi pensiamo di essere la Finlandia e pensiamo di essere l'Italia. Dico questo perché c'è stata una bella ricerca domenica scorsa sul «Corriere della Sera» del giornalista Sensini che ci ricorda che l'Italia zona euro sul rapporto Pil-deficit quest'anno è al -4%, la Finlandia al -1%; sul debito pubblico noi siamo al 120,3% del Pil e la Finlandia, invece, è al 50,6%; per quello che riguarda la crescita, poi, la Finlandia è al 3,7% di crescita e noi, invece, arranchiamo a un basso 0,9%. Allora, vedete, noi dobbiamo cominciare a renderci conto che la nostra capitale non è Helsinki ma è Roma e, com'è stato sapientemente detto di recente, l'unica città mediorientale senza un quartiere europeo. Allora, noi dobbiamo cominciare a guardare in faccia la realtà e la crudezza dei numeri perché, vedete, io quando sento attaccare il professor Giulio Tremonti un po' mi viene da sorridere, vi dico la verità, in quanto non vedo l'ora che arrivi un'altra persona in via XX Settembre, io come cittadino lo attendo un nuovo ministero. E lo attendo perché poi il DEF, il documento economico finanziario, che ci chiede Bruxelles, guardate, non lo chiede Luca Balzi, lo chiede Bruxelles, lo dovrà fare anche il prossimo ministro di centrosinistra e i dati questi sono, non pensate che nei prossimi 24/36 mesi si cambierà: sarà sempre il 120%, sarà sempre lo 0,9%, sarà sempre il -4% e la Finlandia sarà sempre al -1%, probabilmente arriverà al 50,6% con la sua manovra finanziaria rispetto al 120% del nostro debito pubblico e probabilmente crescerà, come dice un'indagine che ho letto la settimana scorsa, mi è stata mandata da un amico che lavora a Londra, del 4,2%. Invece noi sempre ad arrancare.

Allora, le parole sono belle però ci servono i quattrini e per prendere i quattrini dobbiamo sempre di più in equilibrio di bilancio fare delle scelte dolorose. Allora io dico: c'è bisogno di soldi per la cultura? Certo, si dice che con la cultura non si mangia? Si è detto una cosa sbagliata, però dobbiamo cominciare a dire... Quando lavoravo in assicurazioni col mio amico Adolfo Bartolomei che adesso siede in ATA nominato dal Sindaco le famose franchigie, lo so che è un tema terrificante, però... Allora, una polizza salute i primi tre giorni quando vai all'ospedale c'è la franchigia, cioè non ti viene pagato i primi tre giorni di diaria, si parte dal quarto giorno.

Dobbiamo cominciare a mettere le franchigie: il cittadino va all'ospedale e per i primi tre giorni si paga; poi ha un intervento chirurgico, il 30% di un intervento chirurgico magari minore viene pagato dal cittadino. Allora recuperiamo risorse che possiamo girare nella cultura perché i soldi quelli sono, guardate, cioè non è che possiamo tanto scassare il bilancio dello Stato perché Bruxelles ci guarda, ma soprattutto ci guardano i mercati finanziari, e se ci salta per aria il bilancio pubblico poi non è che non ci sono i soldi per mantenere il 35% dell'acquisto di libri, non ci sono più i soldi per dare i soldi al sociale dell'assessore Giuliani fra un po'. Fra 24 mesi non ci saranno più soldi da dare alle famiglie che avranno più bisogno, se ci salta per aria il bilancio.

Quindi, io dico, belli i discorsi, facciamo, siamo veloci, l'assessore ai lavori pubblici non ci fa entrare alla Cordellina, va tutto bene, però servono i quattrini per fare quelle grandi cose, chiudo, Presidente Poletto, che ci chiede il Presidente. Ma fuori da un equilibrio di finanza fra un po' di mesi, non di anni signori, non avremmo nemmeno più i quattrini per l'assessorato di San Rocco, allora poi le chiacchiere se le porterà via il vento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Ha chiesto la parola la consigliera Isabella Sala e ne ha facoltà.

- SALA: Grazie, Presidente, di nuovo. Prima Maurizio Franzina ha detto, come usa fare lui ogni tanto, "non vorrei mai che" e poi segue un futuro, un pensiero, come dire, uno scenario non particolarmente positivo. Io, invece, sono un inguaribile ottimista, cosa che non so se vada bene perché alla fine nella vita a volte forse, non lo so, pagano anche gli scenari, il prepararsi al peggio, però io non credo che la biblioteca si ripiegherà su se stessa, non credo che succederà e lo giustifico. Io non credo che succederà perché io penso che la biblioteca sia stata, sia, sarà un luogo molto complesso che risponde però a, come dire, dei bisogni nostri che, a meno che veramente il genere umano grazie alla dematerializzazione non solo della cultura ma dei rapporti, c'è un rischio che i nostri ragazzi e tutti noi a un certo punto viviamo in una realtà altra, viviamo in una realtà, come dire, neanche più televisiva, in una realtà virtuale ad altri livelli.

Però io penso che questa grande sfida, questa cosa ancora ce la giochiamo per un po' e, quindi, io credo che la biblioteca com'è stata per generazioni un luogo fondamentale lo rimarrà. Chiaro che cambiano i modi di stare in questa città, quella di cui si parlava del 2002, cioè l'idea della grande biblioteca, l'idea di uno spazio più grande, più funzionale, più europeo ma diciamo pure più italiano, più vicentino, più accogliente, non occorre sempre scomodare l'Europa per queste cose, io credo che questo ovviamente debba essere fatto perché è nella normale evoluzione che si chiede. Però il bisogno, adesso non voglio semplificare, però la parte viva, pulsante della biblioteca che non è l'unica perché la biblioteca... anzi, voleva essere la premessa al mio discorso, la biblioteca è un organismo molto complesso, forse uno dei più complessi di questa città, mi viene da dire, proprio perché è il sistema che ha varie piste di lavoro, quindi da una parte c'è il discorso della conservazione, quindi di fatto è come se fosse un museo che conserva, ma un museo, i beni culturali non vanno più solo conservati, ovviamente vanno valorizzati, quindi tutta questa parte di conservazione, tra l'altro credo che nel tempo non potrà che aumentare proprio perché nella dematerializzazione arriverà sempre più bisogno di questi libri, di trovare un luogo dove tenerli, diventeranno forse, come dire, un qualcosa veramente di antico, di passato e ancora di più avrà senso valorizzarli, quindi il bisogno di spazi fisici ci sarà, il bisogno di conservare e il bisogno poi di valorizzare.

Però, in un minuto e mezzo che ho volevo concentrarmi sull'altra parte, sulla parte della pubblica fruizione. Lo dico perché generazioni di noi si sono fermate ma ancora adesso... cioè, prima ho fatto una *butade*, ho fatto una battuta con i colleghi e ho detto è il centro sociale, ma capitemi, la biblioteca è stata ed è un centro sociale nel senso di un centro di socialità...

(interruzione)

...no, ti sto dicendo che invece è il centro più grande, è il centro più frequentato, continuerà a esserlo ed è un centro socio-culturale di per sé come tutti centri i sociali lo sono, ma voglio dire, quest'identità che la biblioteca ha sedimentato negli anni perché l'abbiamo sedimentata noi come generazione, continua a essere spontaneamente quella dei nostri figli. Io non ho mai detto a mia figlia vai in biblioteca a studiare, è anche fortunata perché ha i luoghi dove studiare, però è normale che lei vada lì, è normale come dire... Poi io gioisco quando mi dice vado la domenica mattina, io vorrei che potesse andare anche la domenica pomeriggio, la sera o il sabato sera. È chiaro che lo studio, la parte culturale che è in ognuno di noi che, come dire, nella scuola è anche un obbligo diventa anche più leggero, cioè è veramente un luogo che, secondo me...

...vado di corsa alla fine per dire che sono d'accordo sul fatto che ci vorrà una grande biblioteca perché ci vorranno sempre più questi spazi e non sono d'accordo con Luca quando dice "sì, è vero, bisogna far pagare", sono d'accordo che bisogna recuperare fondi, però sono anche d'accordo che questa socialità può aiutare a recuperare fondi perché c'è tutta la parte ricreativa, c'è tutta la parte del catering, c'è tutta la parte, per esempio, dei corsi che avete solo accennato adesso e che mi pare molto interessante perché dei ragazzi possono andare lì e trovare anche a pagamento delle occasioni di formazione.

Chiudo, non ho più tanto tempo, però volevo solo dire che sono favorevole. Presidente, solo 10 secondi per concludere il discorso. Io non credo che sia come ha detto Federico, sono d'accordo col suo pensiero ma non è che gli insegnanti della Giuriolo, come dire, vogliono un luogo fisico, probabilmente l'identità di una scuola non è solo un luogo fisico, è ben di più, quindi discutendo con le persone, coi genitori, costruendo insieme, visto che una volta tanto maggioranza e minoranza siamo più che d'accordo, sono d'accordo, appunto, di proseguire in questo discorso della grande biblioteca in quel luogo e, per quanto possibile, farò la mia parte. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. Ha chiesto la parola il consigliere Colombara e ne ha facoltà, poi Barbieri.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Dott. Pupillo, giusto? La ringrazio naturalmente della sua relazione come ringrazio il Direttore Lotto con cui ci siamo incrociati nell'inaugurazione alcuni giorni fa di un'iniziativa molto interessante proprio sulla prospettiva, appunto, l'informatica, l'apertura di una sala destinata a formazione e anche con modalità molto interessanti. Saluto anche Lomazzi. Mi piace fare questo perché abbiamo assistito... sono alcuni anni che ho il piacere di ascoltare la sua relazione però noto ogni anno che dopo un po', diciamo, questa grande enfasi che viene messa sull'attenzione alla cultura poi scema, mi pare, in sala.

Io vorrei non sottolineare ancora quanto è stato detto sulle strutture della Bertoliana, sono temi molto alti, molto importanti sui quali ci dobbiamo impegnare. Io volevo approfittare della presenza di Lomazzi per sottolineare un altro aspetto che è quello del personale, delle persone che lavorano all'interno della Bertoliana per fare un piccolo discorso che è relativo anche al tema che lei poneva che è quello dell'accoglienza. Anch'io sono stato studente come lo sono stati molti qui e devo dire che la competenza delle persone che ci hanno accolto è stata sempre determinante perché ho dovuto fare anche della ricerca. Cosa voglio dire con questo? Con questo mi riallaccio anche a chi mi ha preceduto nel parlare di soldi, perché questa è una questione poi anche molto semplice. Sono molto d'accordo col fatto che ci sia il volontariato, è un aspetto molto importante, però il volontariato completa, dà qualcosa in più ma non va a incidere su quelle che sono le professionalità che sono all'interno.

Allora, in un tavolo complesso come quello dell'Amministrazione, mi dispiace che non ci sia l'assessore al personale che forse è la persona che più su questo punto può dire qualcosa, ma sicuramente qualcuno gli riferirà, credo che c'è stata un'ispezione ministeriale nel corso dello scorso anno relativamente alla distribuzione dei fondi sul personale, allora questo credo che è un punto dal quale partire e su cui l'Amministrazione può fare delle scelte relativamente alla distribuzione di questi pochi soldi che ci sono a disposizione, sui soldi che ci sono sul personale. Dobbiamo scegliere e indirizzare questi fondi veramente sul merito, quindi se c'è da una parte la disponibilità del personale di addivenire a delle soluzioni che in qualche maniera rimettono in discussione tutta la struttura dello stipendio e delle forme aggiuntive che adesso sono legate. Io credo che questa potrebbe essere anche l'occasione da parte dell'Amministrazione per dare una valutazione, valutare con attenzione questa particolare parte del personale che è a contatto con i cittadini e che fa tutto il lavoro che diremo oggi di *front office*, ma non so se sia sufficiente dire questo, e appunto sfruttare questa occasione anche dal punto di vista della struttura salariale per indirizzare in maniera moderna, diversa questa parte importante che è, appunto, il personale.

Cos'altro possiamo dire? Per quanto riguarda gli altri temi sono da sottolineare gli aspetti di identità che la biblioteca ha per la città e l'altro aspetto importante su cui si gioca anche il futuro perché è giusto... a me viene in mente King's Cross St. Pancras a Londra, una biblioteca così, ma noi siamo in Italia ed è vero questo. Allora, io credo che qui è l'equilibrio che possiamo trovare e l'altra cosa che mi preme sottolineare alla fine, in buona sostanza, è l'energia che possiamo e vogliamo mettere su tutti questi discorsi che qui abbiamo fatto. È qui il punto perché qui sappiamo tutti che l'utenza maggiore è quella giovanile, quindi anche da questo punto di vista è l'utenza che dirà dove andrà anche il futuro di questa nostra istituzione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. Ha chiesto la parola la consigliera Barbieri e ne ha facoltà.

- BARBIERI: Tutti quanti siamo ben coscienti della necessità di ampliare la struttura della biblioteca Bertoliana, nessuna problematica da parte anche della mia compagine di dire "benissimo la scuola Giuriolo", però visto che non è una cosa che si farà tra oggi e domani suggerirei anch'io una cosa.

È giusta la scuola Giuriolo, potrà andar bene in base alle esigenze che avranno i nostri giovani, esigenze che hanno necessità di spazi luminosi, di spazi magari su un unico piano, di interagire con l'Università perché ha detto giusto, dott. Pupillo, c'è bisogno di formazione, la formazione sarà permanente, per cui la biblioteca dovrà essere il punto cruciale e focale, però dovrà anche lavorare in sinergia e, quindi, andare anche a individuare, a fare delle ipotesi nel trovare degli spazi e di collegare la nuova biblioteca con l'Università con un concetto di campus perché non possiamo pensare di partire già vecchi, perché la scuola di ruolo si parla di quella dal 1940 per cui stiamo parlando di uno spazio di cui si sta discutendo da 70 anni. È uno spazio che risolverà le problematiche future o risolverà solo l'immediato?

Stiamo parlando anche di nuove tecnologie, di rapporti diversi che dovranno avere i nostri giovani, soprattutto l'esigenza anche da parte dei giovani di avere spazi, luminosità. Lì non vedo che ci sia proprio questa grande possibilità, io parlo come vecchia fruitrice dell'Università e ne parlo come mamma di uno studente universitario che se non studia alla biblioteca Bertoliana a casa uno non studia. Però, sento la sofferenza anche di mio figlio, proprio la possibilità di essere fuori, di essere con gli amici in un momento in cui si scambiano, ci devono essere degli spazi di aggregazione che non sono solo interni. Ecco, allora, riuscire a individuare uno spazio e creare la nuova biblioteca che è la biblioteca del domani dove i libri si leggeranno attraverso il computer, dove l'archiviazione sarà completamente diversa, ma che sia collegata e in stretta simbiosi con

l'Università, adoperando anche la struttura dell'Università, questo vedo, che sia un progetto innovativo. Rischiamo di chiuderci ancora in uno spazio ristretto che è già superato nel nostro domani, può andar bene per il nostro presente ma lo vedo stretto per un prossimo futuro.

La cosa che si chiede è verificare studi e capire se questo potrà essere possibile, se questo non può essere possibile e l'unico spazio che rimane è la scuola Giuriolo nessuno dice di no, però cominciamo anche a valutare, non pensiamo solo all'oggi, protraiamoci in avanti perché non è che si possono costruire biblioteche dall'oggi al domani e, ripeto, della Giuriolo ne stiamo parlando dal 1940, 71 anni. Se nel 1940 forse quello spazio poteva risolvere questi 70 anni, non so se attualmente quello spazio potrà risolvere i prossimi 70 anni, per cui l'invito che faccio è proprio di verificare e fare degli studi.

Per quanto riguarda quello che aveva accennato il dott. Pupillo, l'associazione "Amici della Bertoliana" è un'associazione che era stata costituita ai tempi del prof. Giulianati e che non è ancora dismessa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Serafin e ne ha facoltà.

- SERAFIN: Mi sentirei in colpa se non portassi anch'io il mio piccolo mattoncino all'edificio di questo ragionamento. Io credo bisogna ringraziare il Presidente Pupillo per la lucidità, la persuasività, la chiarezza con cui ha esposto la situazione della Bertoliana, perché penso che sia un appello che vada accolto, che debba trovare spiriti, così, sensibili come effettivamente credo si sia sentito durante questo dibattito da tutte le parti. L'intervento del consigliere Franzina è stato lucidissimo ma anche gli altri. Questa denuncia della stagnazione, spese in diminuzione, utenti che diminuiscono e, tuttavia, collegandomi a quello che diceva Balzi "servono quattrini", sì, certo, servono quattrini ma i quattrini si mettono dove c'è centralità del problema, allora noi anzitutto dobbiamo ragionare sulla centralità di questo problema perché, se il problema non è percepito come problema urgente, è chiaro che anche quando ci saranno quattrini non li spenderemo mai là e soprattutto capire che non è un problema solo di cultura perché qui spesso parliamo di giovani, delle politiche giovanili e non capiamo che questa questione riguarda le politiche giovanili, quindi se vogliamo parlare in termini di competenze di assessorati è evidente che dovranno essere... abbiamo sentito anche il sociale.

Allora, una domanda che mi pongo così, scusate se sono un po' critico, ma questa è un'Amministrazione di centrosinistra e le Amministrazioni di centrosinistra, che io sappia, guardo in giro, secondo me si sono sempre caratterizzate per una particolare sensibilità, una particolare attenzione per i temi della cultura: la grande biblioteca di Parigi l'ha fatta Mitterrand e, perbacco, è sempre stato così. Allora mi chiedo, noi come Amministrazione di centrosinistra sotto questo profilo ci siamo caratterizzati, abbiamo rappresentato una pagina diversa, una pagina più forte rispetto al passato? Io temo di no, io citavo, per esempio, nei dibattiti precedenti simbolicamente perché è chiaro che il Comune spende per la Bertoliana ma, dicevo, può esistere un Comune che non spende per la sua città di 115.000 abitanti 1 euro per comprare libri? Cioè, voglio dire, c'è un rapporto con la Provincia, ecc., però sarà una cosa simbolica ma noi non spendiamo 1 euro per comprare un libro. Una famiglia, una casa può vivere... che casa sarà quella casa dove non si spende 1 euro per comprare un libro?

Questo voglio dire, ma attenzione, la cultura... io mi permetto di dire per l'ennesima volta basta che io guardi la mia Commissione, la Commissione cultura attualmente non può neppure essere convocata, non ha mai il numero legale sostanzialmente, va bene? Io ho invitato per delle audizioni, posso dire l'ultima, il Presidente dell'Accademia Olimpica, prima volta, fatto nuovo, fatto mai successo prima, e il Presidente dell'Accademia Olimpica è stato ricevuto dal consigliere Docimo e dal consigliere Serafin e ho pregato la consigliera Balbi che non centrava per niente, che

era lì per un'altra questione, di restare a fare numero, questa è la situazione. Io continuo a dirlo e mi permetto di dire anche alla opposizione: non c'è mai nessuno, non è mai venuto nessuno, opposizione, per cortesia, consigliere Borò, consigliere Abalti, dov'è? Non lo so, venite qualche volta, non si può convocare la Commissione cultura che è anche sviluppo economico in questo Comune. E, allora, quello che noi diciamo qua dentro spesso sono parole al vento e mi rivolgo anche al Presidente del Consiglio, si faccia carico. È possibile che un Presidente di Commissione denunci per mesi e mesi: non posso convocare la Commissione perché non viene nessuno, manca sempre il numero legale? Ho invitato il Direttore del conservatorio Troncon, mi sembrava giusto dopo sei anni di lavoro fantastico che la città lo salutasse e mi sono trovato anche lì a fare la figura del... abbiamo invitato la Presidente dell'orchestra del Teatro Olimpico e anche lì una figura da cani. Basta, io non conduco più una Commissione cultura, due volte è stata convocata in sei mesi, ma possiamo andare avanti così? Questa è la sensibilità per i temi della cultura, mi dispiace tanto. Cosa continuiamo a dire e a fare?

Allora, tutto si risolverà in questo e allora ha ragione il consigliere Appoggi quando rileva che nelle parole di Pupillo purtroppo, purtroppo si sente anche un tono di, come dire, rassegnazione, cioè dire: ma, insomma, io insisto, insisto ma rischio di... Ecco, allora, bene ha fatto a rivolgersi alle forze vive della città, quest'idea degli "Amici della Bertoliana" che è qualcosa di radicalmente diverso, consigliera Barbieri, non c'entra niente con quanto... No, mi spiace, lei non ha capito l'impostazione, è radicalmente diversa, si sta parlando di una cosa così come impostata tutta diversa, è tutta un'altra cosa, è un'idea nuova, fresca, vivace che spero abbia successo. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Io credo che il consigliere Serafin abbia pienamente ragione, faccio una forte sollecitazione ai consiglieri di maggioranza e di opposizione a partecipare alle riunioni in Commissione che rappresentano un momento istruttorio importante per la definizione dei provvedimenti. Se qualcuno non può partecipare, che sia sostituito dal Capogruppo, altrimenti la vita amministrativa di questo ente si paralizza e questo non è congruente con l'esigenza di funzionalità delle situazioni democratiche.

Consigliere Borò ha chiesto la parola, prego.

- **BORÒ:** Grazie, Presidente. Io non parlerò tanto di biblioteca Bertoliana ma mi aggancio a quanto appena detto dal consigliere Serafin e da lei, Presidente Poletto. Vede, io circa 10 anni fa ero Presidente della Commissione cultura alla circoscrizione n.7 e abbiamo fatto tante manifestazioni quando c'erano le circoscrizioni e forse c'era anche qualche denaro in più che le circoscrizioni potevano in quegli anni usufruire. A me dispiace sentire il consigliere Serafin che ci richiama per la presenza, ma lei deve capire, Presidente, che se non c'è nemmeno la maggioranza in quella Commissione, cosa gli si può dire ai due consiglieri di opposizione che devono essere presenti? Anche perché se io e Abalti... io sono stato presente qualche volta, però noi due non riusciamo a fare la maggioranza della Commissione. Allora, io credo che forse è bene che lei, Presidente Poletto, ascolti questa lamentela del consigliere Serafin perché la Commissione cultura è una Commissione molto importante, direi importantissima perché è sicuramente importante l'urbanistica e tutti gli affari che ci sono in un'Amministrazione, ma è importante anche la cultura. I ragazzi vanno a scuola dai 5 anni fino ai 15-18 anni alla scuola dell'obbligo per farsi una cultura, non per fare affari, quindi la Commissione cultura di un Comune dove la cultura è intrinseca è giusto che funzioni.

Io chiedo che lei, Presidente, aiuti il consigliere Serafin, Presidente della Commissione cultura, a far sì che almeno ci siano i consiglieri di maggioranza; una volta che ci sono i consiglieri di maggioranza, almeno il consigliere Serafin riesce a fare, sicuramente poi l'opposizione sarà presente, non si preoccupi.

- **PRESIDENTE**: La mia sollecitazione è rivolta a tutti i Capigruppo di assicurare la presenza di maggioranza e di opposizione indistintamente, di assicurare la presenza dei commissari nelle Commissioni. Il problema è stato posto anche in una forma molto vibrante da un punto di vista assolutamente condivisibile dal Presidente Serafin e nella sede solenne e ufficiale qual è il Consiglio comunale, per cui credo che a questo problema debba essere data congrua soluzione.

Qualcun'altro? Se non c'è nessun altro chiudo la discussione generale e darei la parola all'assessore Lazzari, se vuole dire qualcosa, e poi al Presidente Pupillo se vuole fornire qualche risposta tecnica, amministrativa. Prego, assessore Lazzari.

- **LAZZARI**: Poche cose perché i problemi sollevati riguardano la complessità dell'istituzione biblioteca Bertoliana che è appunto istituzione culturale, che è istituzione che ha problematiche, come dire, che coinvolgono più piani, coinvolgono i piani della fruizione, coinvolgono i piani, diciamo, dei contenitori, coinvolgono i piani delle risorse, coinvolgono anche le competenze di enti diversi perché ricordiamo che la nostra biblioteca non è una biblioteca comunale ma svolge un servizio ed è legata ad una rete regionale, quindi i rapporti istituzionali, i rapporti di risorsa riguardano Regione, riguardano Provincia e riguardano Comune. La nostra biblioteca ha un ruolo sovra comunale.

Voglio anche portare la mia testimonianza personale al di là di assessore. Io sono stata in Consiglio di amministrazione della biblioteca Bertoliana nel Variati 1, nominata dal Sindaco Variati ero in Consiglio d'amministrazione, per cui conosco bene le problematiche della Bertoliana per essere stata in Consiglio d'amministrazione. Sono stata assessore alla cultura dal '95 al '98 sempre con delega alla biblioteca e sono ancora assessore alla cultura in questo mandato. Le problematiche sono problematiche, pur con qualche variazione, pur con qualche, voglio dire, complessità in più dovute ai cambiamenti anche di normativa, ai cambiamenti anche di situazione, alle problematiche della città, sono sul tavolo a mia memoria da sempre.

L'impegno di tutte le Amministrazioni... guardate, io non ho mai sentito un'Amministrazione, e voglio ricordare che ho sempre avuto un rapporto anche di dialogo col Presidente Giulianati, tutte le Amministrazioni hanno sempre sentito la biblioteca Bertoliana come un cuore pulsante, come un centro vitale della cultura cittadina e le problematiche sono complesse, sono complesse sul piano economico, sul piano del personale. Trovo che il problema principale della Bertoliana sia il problema della sua connotazione giuridica. Guardate, che cosa ho io maturato nella mia esperienza? Perché attualmente è una situazione che decide e non decidere. Questa sua struttura giuridica a mio avviso è uno degli elementi più riluttanti, quindi bisognerebbe veramente partire da una revisione, si è parlato tante volte di costituirla in maniera diversa con una più autonomia a consorzio, si è parlato veramente tante volte, però questo resta il problema principale: darle un assetto giuridico che possa in qualche modo essere più flessibile sull'efficienza, sulla gestione del personale, perché ci sono anche delle sacche, permettetemi, di inefficienza a volte. Pensiamo semplicemente a ripensare la sua dislocazione sul territorio, hanno ancora senso così come sono le biblioteche di quartiere in questo numero, con quest'organizzazione? Non lo so, quindi ci sono tante problematiche che il dibattito dovrebbe sviscerare.

Porto solo il punto di vista della nuova biblioteca Bertoliana. La nuova biblioteca Bertoliana... prima il consigliere e Capogruppo Formisano diceva "ci vuole un segno forte", nel bilancio triennale di quest'anno c'è un segno forte, è messo in *project financing* nel 2012 che avete votato ed è un segno che impegna l'Amministrazione a mantenere quantomeno questa prospettiva, questa proiezione, io me lo auguro. Io ho visto il progetto del 2002 ed è un progetto che ha fatto un'analisi, uno studio di fattibilità che io credo dal quale si debba partire perché non ha nessun senso il ricominciare da capo. È evidente che c'è un problema di risorse perché costruire una nuova

biblioteca, 30 milioni di euro, faccio una cifra a braccio, è evidente che c'è un problema di risorse ma è una nuova biblioteca che deve inserirsi in una rete più ampia, in una rete culturale. Risolvere il problema del contenitore non risolve il problema del contenuto, ecco perché una nuova gestione, una nuova Amministrazione deve legarsi con un nuovo centro culturale civico previsto almeno nelle politiche culturali di quest'Amministrazione c'è questo ragionamento, quello che sarà il Domenichelli che dovrà essere, come dire, un polmone di flessibilità perché oggi le funzioni delle biblioteche devono essere oltre la conservazione, oltre la consultazione, oltre la distribuzione di libri o di altri supporti. Quindi, tutto questo ha bisogno di spazi.

Il discorso sarebbe molto lungo, mi piacerebbe che si convocasse, sono solidale col Presidente Serafin, una Commissione cultura che sviscerasse, che preparasse proprio un'analisi e uno studio di fattibilità, chiamiamolo così, culturale; anzi, invito il consigliere Serafin a organizzare una serie di incontri in cui insieme possiamo veramente strutturare un *planning*, una *road map* verso la nuova biblioteca in cui anche noi diamo il nostro contributo di idee e di progetti e proviamo a ragionare insieme. Comunque ringrazio tutti per il grande contributo al dibattito perché, credetemi, al di là del mio ruolo in questo momento, per interesse personale ho cominciato a fare politica proprio nel Consiglio d'amministrazione della Bertoliana, prima facevo solo, come si dice, associazionismo culturale. È lì che ho imparato ad appassionarmi alla vita civica, al servizio civico e poi ho studiato anch'io sui banchi della Bertoliana, ho studiato un po', sì, e un po' anche socializzato come tutti noi. Per cui io credo che veramente ci vuole l'impegno di tutti e l'affetto della città.

Un'ultima cosa sull'associazione "Amici della Bertoliana". Voglio ripuntualizzare: sì, forse non è lo stesso, ma il progetto che l'Amministrazione ha condiviso sull'input del Consiglio d'amministrazione della Bertoliana è un progetto importante che vuole proprio accompagnare queste idee dell'Amministrazione rispetto alla nuova Bertoliana, rispetto al suo ruolo, cercando proprio di coinvolgere in un dialogo forte, in un dialogo attivo tutte le associazioni della città e tutti i protagonisti della città, tutti coloro che in qualche modo si sentono e vogliono, possono assumersi questa responsabilità perché analogamente a quanto si diceva qualche mese fa sulla basilica palladiana anche i progetti sulla biblioteca Bertoliana non sono né di destra né di sinistra, né di una parte né di un'altra, sono progetti che andranno a buon fine solo se la città se ne farà carico.

- **PRESIDENTE:** Grazie, Presidente Pupillo, prego signor Presidente.

- **PUPILLO:** Egregi consiglieri, io non sono rassegnato, non riesco a capire quest'osservazione che mi è stata fatta. L'insistenza è dovuta proprio al fatto di essere tutt'altro che rassegnato pur rendendomi conto degli enormi problemi che ci sono, delle enormi difficoltà. Semmai possono essere, come posso dire, colpito non favorevolmente dal fatto che una somma di problemi tornano ciclicamente. Ci sarebbero tante cose da dire su questo ma io penso che proprio che anche come Consiglio d'amministrazione della Bertoliana un'idea su che cosa debba essere la futura gestione della Bertoliana anche la sua configurazione giuridica è venuta maturando così come sono venute maturando anche altre questioni, ma poi sono questioni che vengono riprese da dibattiti precedenti, cioè sono questioni che noi, come posso dire, di quinquennio in quinquennio vengono riproposte.

Io sono d'accordo che bisogna arrivare a un punto in cui si dice queste cose, insomma, le affrontiamo, per questo io ho voluto una serie di colloqui e immagino un'associazione, gli "Amici della Bertoliana", nei termini che indicava correttamente l'assessore, poi tornerò su questo, proprio perché mi rifiuto di pensare che la Bertoliana pianga su se stessa, si lamenti. Questo problema è capito dalla città, cioè la città lo fa suo, dice voglio io la biblioteca, la città, non i Presidenti di qualunque colore, Giulianati del centrodestra, Pupillo nominato dal centrosinistra che su certe cose



pensiamo le stesse cose. Non è così, occorre, come posso dire, rafforzare le spinte positive che ci sono in questa direzione, rafforzarle perché certamente, lo so bene e l'apprezzo, c'è stata un'adesione della Giunta, c'è stato un inserimento nel piano dell'opera, ci sarà certamente nel piano del Sindaco che deve presentare, anche qui mi mancano i termini tecnici.

Intervengo per altro, prima di riprendere alcuni fili del discorso, su qualche punto che m'interessa chiarire perché forse sfugge. Nel senso che io ho rivolto un ringraziamento all'Amministrazione comunale per aver aumentato le spese d'investimento. Quando l'Amministrazione comunale aumenta le spese d'investimento significa che essa si impegna nell'aumento del patrimonio, nell'acquisizione di libri, lo colgo come un fatto positivo che ci sia stato, come posso dire, un impegno consistente quest'anno dell'Amministrazione anche per l'acquisto dei libri e così via.

Ringrazio anch'io del dibattito, torno a dire ciò che dicevo nel senso che questa volontà e anche questa comunanza di idee deve portare a dare una soluzione a questo problema. Ci sono state anche molte osservazioni interessanti, interessante molto il discorso che faceva la consigliera Barbieri sui rapporti con l'Università, interessante quanto diceva poco fa l'assessore Lazzari dando una visione di tutti i soggetti che dovrebbero fare sinergia per una politica anche di formazione dei giovani e anche di formazione degli adulti, nel senso che la biblioteca è non solo un luogo di aggregazione giovanile, è anche più limitatamente un luogo di aggregazione degli adulti. Ma non è che le cose... Isabella, io vorrei avere la tua fiducia che mantenendosi per anni una forte frequentazione dei giovani questo continui, non ho questa fiducia, non ho questa fiducia.

Io so benissimo quant'è stata, ma ci sono fatti che saranno così travolgenti di nuove tecnologie per cui si ridurrà questo numero se io non creo la nuova biblioteca, com'è stato detto, luminosa, ha detto qualcuno, accogliente. La biblioteca che non è quella di oggi ma quella di oggi quando i giovani hanno smesso di studiare e si mettono a sedere nell'androne di Palazzo Costantini, sporcandolo, oppure si mettono sulla strada di contrà Riale, e noi abbiamo le proteste di quelli del marciapiede di fronte, dello studio di architettura e altri che si vedono un tappeto di rifiuti. Questo è il modo con cui riempiendoci la bocca con le nuove generazioni... questa è la nuova accoglienza che oggi hanno verso la quale cominciano a manifestarsi i segni di rifiuto perché anche andare a studiare d'estate a 40° di temperatura, ma perché? E poi, voglio dire, una biblioteca... noi l'abbiamo visto, visitate le biblioteche moderne: le biblioteche moderne frequentate dai giovani, compresi i nuovi italiani perché si sono aperte alla frequentazione, essi hanno un rispetto profondo, profondo. In una biblioteca come la Bertoliana buttare la cicca nell'androne sembra quasi naturale, buttare...

(interruzione)

...sì, no, no è così. Basterebbe venire alle 6.00 del pomeriggio nell'androne e vedere quanti fogli di carta, perché poi dove si siedono? Lì ci sono delle scalette piccolissime, sui gradini, allora prendono i giornali, "La Città" che viene distribuita, e lo mettono per ripararsi dalla polvere, poi quei giornali una volta che si sono alzati o il vento li disperde o vengono accartocciati ma certamente il rispetto non è quello che dovrebbe essere. Quindi, torno a dire che ci sono molte esigenze che portano a pensare alla necessità di una biblioteca pensata, lì finalmente Vicenza deve avere un edificio pensato come biblioteca, non un edificio adattato in mille modi. Guardate che io rimango molto sorpreso, positivamente sorpreso, quando vedo anche gli sforzi, visti i ringraziamenti che faceva Colombara, poi aggiungerò qualcosa, ma quando noi riusciamo in quel progetto di cui parlava dell'angolo informatico per insegnare agli adulti, finanziato dalla Regione Veneto sulla quale abbiamo coinvolto molto volontariato, o fare un altro tipo di corner informatico, tutto questo comporta da parte del direttore del personale degli sforzi inventivi e di

sistemare spazi che non ci sono, però, voglio dire, si soddisfa un'esigenza limitata perché più in là non si possono adattare quegli spazi della Bertoliana, non sono spazi adatti all'era tecnologica che viviamo. Quindi, questo mi sembra il problema di fondo.

L'ultima cosa che voglio dire è questa. Noi abbiamo la fortuna di avere un ottimo personale, il fatto che, per esempio, negli indici di servizio ci sia un incremento della consulenza è un elemento molto indicativo e positivo, ci sono altri elementi che indicano come ci sia un apprezzamento verso il personale che ha la biblioteca. Detto questo e proprio parlando di personale, poi da questo posto che casualmente importantissimo in cui mi trovo a sedere, vorrei dare un ringraziamento particolarissimo al capufficio amministrativo della Bertoliana, Andrea Lomazzi, che con il 30 giugno va in pensione...

(interruzione)

...infine, vorrei concludere su questo. Prof.ssa Barbieri credo sia un titolo giusto, no? Dott.ssa Barbieri, io torno a dire che ho trovato stimolante il suo intervento, poi abbiamo già avuto qualche colloquio con l'Università, bisognerà muoversi e pensare insieme. Io ho raccolto le idee quando mi sono sembrate buone, non ho nessun pregiudizio né se mi capiteranno delle idee mie... mi è capitato, guardi, da Presidente della Regione. Da Presidente della Regione così come mi è capitato di attuare idee del mio predecessore, c'è stato chi mi ha seguito e ha attuato idee mie, ma non è che lì ci ho messo il cappello io, cioè siamo tutti *pro tempore*, il problema è di sviluppare una continuità intelligente, cioè saper selezionare con intelligenza le cose che meritano da quelle che meritano meno, soprattutto quando, come posso dire, non sono sottoposte a una compresa politica e via dicendo.

L'associazione "Amici della Bertoliana", ho parlato proprio con chi che ne aveva ideata una, cioè con il prof. Giulianati. Ho avuto un paio di incontri discutendo con lui, anzi, invitandolo anche, poi lui mi ha opposto alcune obiezioni ma in un clima molto positivo. L'idea che si ha oggi dell'associazione, che tra l'altro, dico, io non l'ho mai vista, esisterà pure ma io non l'ho mai vista... mi è stata indicata ma confesso che non l'ho mai vista. Come diceva l'assessore Lazzari e forse anche Serafin mi pare, è un'idea totalmente diversa, cioè un'idea la quale sta cercando di realizzare un rapporto molto stretto tra la Bertoliana e le associazioni economiche, della scuola, culturali, eccetera. Questo perché? Perché lascio in sospeso la questione, cioè non c'entro, questo è anche legata alla questione della forma giuridica della Bertoliana, cioè tra questo modo di ideare l'associazione "Amici della Bertoliana" e la stessa configurazione giuridica c'è un rapporto che vedremo se potrà essere sviluppato, io su questo, come posso dire, non ho nulla da dire attualmente ma ho da dire che il problema di una maggiore autonomia della stessa Bertoliana è un problema che certamente si pone. Comunque, ringrazio tutti.

- PRESIDENTE: Grazie al Presidente Giuseppe Pupillo. Dichiarazioni di voto sull'oggetto rubricato al n.47 "Approvazione del bilancio di previsione 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2012-2013 dell'istituzione Biblioteca Civica Bertoliana". Dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota. Astenuti 4, favorevoli 24. Il Consiglio approva.

OGGETTO XLIV

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: "Proprietà e gestione pubblica del servizio idrico".

-PRESIDENTE: Proposta di deliberazione di iniziativa popolare, proprietà e gestione pubblica del servizio idrico. Il Regolamento degli studi di partecipazione consente al presentatore ufficiale che è Ercole Dalmanzio di poter illustrare la proposta di deliberazione, quindi lo invito qui. Signor Dalmanzio, si sieda qui. La parola al signor Dalmanzio che illustra la proposta di deliberazione di iniziativa popolare. Prego, signor Dalmanzio.

- DALMANZIO ERCOLE (Movimento 5 stelle-Vicenza e provincia): La ringrazio Presidente, buonasera a tutti intanto.

- PRESIDENTE: Scusate, potete uscire un attimo per favore? Il presentatore della proposta ha diritto al silenzio nell'aula. Prego.

- DALMANZIO: La ringrazio Presidente. Allora, io sono qui in rappresentanza, diciamo, di 552 cittadini firmatari, è passato circa un anno, un anno fa hanno sottoscritto questa proposta di iniziativa popolare denominata, appunto, "Proprietà e gestione del servizio idrico". Accolgo con favore quanto mi è stato riportato dal consigliere Zanetti che una proposta analoga presentata dalla consigliera Bottene è stata provata, quindi con conseguente modifica dello Statuto.

La mia intenzione a nome di questi cittadini era di ritirare questa proposta in quanto dopo averne preso visione il contenuto è abbastanza analogo. Mi preme però questa sera fare un piccolo inciso in quanto all'interno di questa proposta di delibera vi era un punto a mio parere significativo che era indirizzato alla Acque Vicentine che è il gestore del servizio idrico. Nella nostra proposta, infatti, abbiamo chiesto che il Comune si impegnasse...

- PRESIDENTE: Chiudete le porte, prego.

- DALMANZIO: Dicevo, in questa proposta essenzialmente noi chiedevamo che il Comune si impegnasse, e di conseguenza impegnasse anche Acque Vicentine, a garantire un quantitativo minimo giornaliero vitale per persona di acqua seguendo quello che a partire dal Forum dell'acqua 2003 è stato identificato in circa 50 l per persona.

Allora, questa sera noi ritiriamo la proposta di delibera ma la mia voleva essere un'indicazione a quanti di voi sono presenti, magari agli assenti verrà riferito. Oggi parlavamo, appunto, con vari consiglieri, seguito col consigliere Zanetti che ha emendato la proposta precedentemente presentata dalla consigliera Bottene, pensavamo di chiedere un impegno, diciamo, più o meno formale all'Amministrazione che si impegnasse comunque con Acque Vicentine a rinviare, a fare una proposta di rimodulazione per quanto riguarda le tariffe in modo che venisse consentito, diciamo, alle famiglie non abbienti della città di Vicenza questo minimo giornaliero e che comunque si incentivasse una politica sia di risparmio e comunque anche non di spreco. Comunque ricordiamo che siamo qui anche a festeggiare, diciamo, in qualche modo, io mi sento di festeggiare l'importante vittoria del referendum che ha avuto questa larga partecipazione della cittadinanza e

anche del popolo italiano tutto, però non dobbiamo dimenticarci che questa battaglia, diciamo, sul fronte dell'acqua continua giorno per giorno e tutti quanti dovrebbero impegnarsi affinché questa risorsa sia nel proprio piccolo tutelata.

Quindi, la mia proposta oggi è che, non nell'immediato magari ma in futuro, l'Amministrazione si impegni tramite AIM in una politica di questa rimodulazione di tariffe che permetta a tutti, veramente tutti, di poter usufruire di un bene così prezioso e importante per la vita umana come l'acqua. Per il resto non ho altro da riferire, da aggiungere; vi ringrazio comunque per il tempo che mi avete accordato e spero comunque che ci saranno ulteriori occasioni per un confronto così educato e civile come oggi, insomma, come lo è stato nelle Commissioni alle quali ho partecipato con molti colleghi. Grazie.

- PRESIDENTE: Voglio ringraziare il signor Dalmazio per la civiltà con cui ha esposto la proposta di deliberazione. Senza dare un suggerimento, mi parrebbe importante assicurare una continuità. Siccome è facoltà delle Commissioni di chiedere delle audizioni, si potrebbe, è una proposta molto sommessamente avanzata, convocare una Commissione alla presenza dei proponenti della proposta di deliberazione e del Presidente di Acque Vicentine, Presidente Guzzo, per dare continuità alla proposta dei proponenti e per verificare cosa fare da questo momento in avanti, anche per non far cadere nel nulla un'indicazione che personalmente mi sento di condividere.

Quindi, la proposta di deliberazione è ritirata. Salutiamo il signor Dalmazio e tutti i proponenti questa proposta.

OGGETTO XLVIII

P.G.N. 43467

Delib. n. 32

AMMINISTRAZIONE – Individuazione delle zone non metanizzate ai fini dell'applicazione della riduzione sul costo del gasolio e del GPL.

- PRESIDENTE: Andiamo avanti con la proposta di deliberazione rubricata n.48 "Individuazione delle zone non metanizzate ai fini dell'applicazione delle riduzioni sul costo del gasolio e del gpl". Assessore Dalla Pozza, relatore del provvedimento, prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. La delibera che viene portata in Consiglio comunale oggi è il seguito di alcune norme di legge, in particolare la possibilità di avere la riduzione delle accise per tutti coloro che sono distanti, traduco anche un po' la delibera che è un po' tecnica, da zone in cui il gas naturale viene portato attraverso la rete di metanizzazione.

Questo tema era già stato affrontato dal Consiglio comunale nel 2009 con delibera n. 85 ma è necessario portare una nuova delibera in quanto sono giunte alcune note da parte del Direttore centrale dell'Agenzia delle Dogane che segnalava alcune variazioni del regime fiscale in materia di accise con efficacia a partire dal 1 gennaio 2010; in più veniva anche indicata la corretta metodologia da applicare per l'individuazione della zona non metanizzata al fine di determinare in maniera precisa e non discrezionale le aree comunali prive di rete a gas. Il problema sta soprattutto per quanto riguarda i residenti delle cosiddette "case sparse", cioè tutte quelle posizionate lontano dal centro abitato, ovviamente per centro abitato si intende quello definito dal codice della strada, cioè "un insieme di edifici delimitati lungo le vie d'accesso da appositi segnali di inizio e fine costituente un raggruppamento di 25 fabbricati ed aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada".

Per questo motivo è stata appunto predisposta questa nuova delibera che utilizza un diverso approccio tecnico, lo trovate poi allegato, per determinare le aree non metanizzate presenti nel territorio comunale di Vicenza. Si è applicato il criterio oggettivo delle distanze tra gli edifici dove era ubicato il generatore di calore e la rete di distribuzione del gas esistente per i quali vale il beneficio di cui all'art. 8, comma 10, lettera c) della legge 448/1998. Quindi, si è deciso di individuare come zona non metanizzata l'area con gli edifici presenti nelle aree esterne al centro abitato principale, ingresso della casa comunale, ubicati oltre la fascia di 30 m dalla più vicina condotta di distribuzione a gas, il limite precedente era 80 m. "Tale fascia è da considerarsi comunque metanizzata in relazione alla possibilità tecnica e alla convenienza economica di un allacciamento alla rete esistente", chiaramente un tubo di 30 m dalla rete distributiva principale all'abitazione non rappresenta un costo o non ha quelle difficoltà tecniche che, invece, può avere un impianto ubicato a 80 m di distanza. "La distanza di 30 m si è misurata tra la più vicina condotta di distribuzione a gas per l'edificio nel quale il combustibile viene utilizzato, sia lo stabile dove è ubicato il generatore di calore". Quindi, "è stata fatta un'analisi cartografica particolarmente puntuale, sono stati evidenziati gli edifici posizionati in aree precise del territorio localizzate tramite il nome della via e il loro numero civico realizzando un elenco che fa parte integrale del presente provvedimento".

Se andate a vedervi l'allegato, vedrete che sono stati mappati proprio i numeri civici mentre prima l'indicazione era un po' più generica con risultato che, ad esempio, capitava che in una via

molto lunga e che magari aveva alle due estremità le reti distributive che passavano, quelle agli estremi potevano allacciarsi, quelle invece della parte più centrale che erano lontani dalla rete metanizzata non potevano allacciarsi e qui c'era la discrezionalità, sostanzialmente, nell'attribuire o meno alla via intera la possibilità di ottenere sconti sulle accise oppure il fatto di penalizzare tutti non dando a nessuno lo sconto sull'accisa. In questo modo qui e con questo metodo di rivelazione cartografica è stato modificato in senso maggiormente puntuale, appunto, il tema delle zone non metanizzate. Gli allegati li ritrovate come cartografia, come tabella dei civici e delle vie non metanizzate e in allegato C la documentazione e la metodologia adottata.

Devo dire in conclusione che abbiamo fatto anche un po' di fatica perché non tutti i gestori si sono dimostrati estremamente collaborativi nel darci il catasto, sostanzialmente, dei fabbricati metanizzati da cui, al contrario, siamo riusciti anche ad evidenziare quelli che non erano metanizzati. È stato un lavoro che ha impegnato il Settore per quasi sei mesi, alla fine il provvedimento che andiamo oggi a presentare al Consiglio comunale è un provvedimento rispettoso non solo delle norme di legge ma anche delle indicazioni che arrivano dall'Agenzia centrale della Dogana da cui, poi, dipende la concessione degli sconti sulle accise.

Chiaramente, e qui concludo con un'ultima considerazione, l'obiettivo è quello di diffondere il più possibile la distribuzione del metano sul territorio comunale perché la legge che dà gli sconti sul gasolio come combustibile domestico è una legge che contraddice quello che era l'obiettivo di Kyoto. La legge è nata perché si sono aumentate le accise sui carburanti proprio in virtù del fatto del raggiungimento degli obiettivi di contenimento della CO<sub>2</sub>; dall'altra parte si fa un provvedimento per controllare la CO<sub>2</sub> ma si dà un beneficio a qualcuno per ottenere un'agevolazione per acquistare gasolio. Sembra contraddittorio, chiaramente tiene conto del fatto che non tutti possono accedere alla rete distributiva, si pensi a chi abita in zone collinari, montane, in campagna, appunto il tema delle case sparse è questo. Chiaramente l'obiettivo è quello di arrivare a fonti efficienti energetiche, forse si potrà incentivare anche maggiormente l'utilizzo di altri mezzi per il riscaldamento domestico ad esempio attraverso l'utilizzo di biomasse, attraverso l'utilizzo dei convettori che sfruttano per esempio la geotermia, oggi ci sono molte possibilità per non andare a ricorrere al classico combustibile fossile che in questo caso è il gasolio, anche se scontato sulle accise. Abbiamo anche qui qualche problema sul territorio perché sapete che il territorio comunale di Vicenza, in particolare per quanto riguarda la presenza di falda anche superficiale, ha un problema per quanto riguarda lo sfruttamento della geotermia, dell'inserimento di sonde da parte di privati. Abbiamo un'altra fortuna che è quella di avere la rete di teleriscaldamento che, quindi, in parte va a diminuire l'impatto anche dello stesso gas metano per riscaldamento. Chissà che un po' alla volta il nostro paese non abbia più bisogno di fare delibere per l'individuazione delle zone non metanizzate per dare sconti sulle accise per il gasolio da riscaldamento domestico e si possa incentivare, invece, l'utilizzo di tecnologie effettivamente pulite tanto quanto lo è il gas metano che oggi, chiaramente, come sapete dà meno problemi in tema di emissioni rispetto al gasolio di cui parliamo questa sera. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie all'assessore Dalla Pozza. È iscritto a parlare per il dibattito generale Veltroni. Prego consigliere Veltroni.

- **VELTRONI:** Solo per dire che in Commissione questa delibera è passata con l'unanimità di tutti i presenti e per sottolineare che è stata un'occasione per mettere ordine, appunto, un database, un censimento delle utenze fornite e ovviamente sarà una delibera destinata a tornare periodicamente con l'aggiornamento della lista in funzione dell'avanzamento o del gas o del teleriscaldamento, insomma, per cui sarà una periodica revisione dell'elenco delle zone non metanizzate.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Consigliere Borò poi Zoppello.

- BORÒ: Grazie, Presidente. L'assessore parlava di CO2. Per quanto riguarda l'inquinamento di CO2, sa, è difficile dire quanto inquinano o quanto non inquinano perché per sapere l'entità dell'inquinamento bisogna andarlo a verificare. Purtroppo, ahimè, noi come Amministrazione comunale abbiamo incaricato la Provincia a fare questi controlli che, ahimè ancor di più, li sta facendo, forse, ma in maniera molto scarsa.

Io le racconto un fatto che è accaduto durante quest'anno. All'inizio dell'anno l'Amministratore provinciale di Venezia ha mandato una lettera a tutti gli abitanti della Provincia di Venezia e ha scagionato durante l'anno il censimento di tutti gli impianti; questo ha fatto sì che, sembrerà strano, ma nel mese di marzo che era ancora freddo c'è stata una caduta dalle centraline di rilevamento dell'inquinamento e una diminuzione di inquinamento, questo perché la lettera ha sensibilizzato, gli abitanti hanno anche, forse, un po' preso paura e hanno iniziato a fare tutte le manutenzioni che si dovrebbero fare agli impianti.

Quindi, credo che quello che si sta facendo in questa delibera è una cosa nobile, però bisogna cercare di ampliare un po' l'argomento, all'assessore Dalla Pozza io avevo già accennato tempo addietro, e l'assessore diceva che si sarebbe preso quest'incarico di vedere di controllare se avvengono questi controlli perché, come ripeto, dati alla mano sono molto scarsi, e al limite vedere di portare in proprio il controllo degli impianti come accade già in parecchie Province del Veneto, la prima Provincia d'Italia è stata Padova, ricordiamo, amministrata sempre da un Sindaco del vostro colore politico.

- PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Borò. È iscritto a parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà. Poi Balzi.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente, per porre un quesito. Qui si parla, appunto, di contributi per chi non ha la possibilità di accedere alla rete, diciamo, pubblica del gas metano. Non esiste la possibilità di dare dei contributi, per esempio, visto che si tratta, diciamo così, di impianti che funzionano a gasolio a chi installa eventualmente dei serbatoi appunto autonomi per la fornitura di gas che, quindi, potrebbero avere anche la possibilità di avere le stesse caratteristiche degli altri? Non so se esiste già questo tipo di possibilità e, se per caso esiste, se è stata presa in considerazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. È iscritto a parlare il consigliere Balzi, prego consigliere.

- BALZI: Ne approfitto solo, visto che l'assessore all'ambiente ha meno occasioni di altri di portare delibere in Consiglio, per ringraziarlo del suo lavoro e soprattutto anche per dire una cosa a cui tengo molto: secondo me, l'acquisto che abbiamo fatto come dirigente del dott. Guarti dal Comune di Arzignano è stato un grande acquisto per la struttura del Comune di Vicenza. Io ho avuto modo di relazionarmi per diversi temi ed è una persona preparata, pronta, decisa, che ti dà risposte rapide, cose che non sempre nelle Amministrazioni pubbliche si vedono. Quindi, io penso che questa scelta che abbiamo fatto di chiamare il dott. Guarti dal Comune di Arzignano sia stata una scelta dell'Amministrazione assolutamente azzeccata e ringrazio.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro? Chiudo la discussione generale e do la parola all'assessore Dalla Pozza per un'eventuale replica. Prego, assessore.

- DALLA POZZA: Parto dall'ultimo intervento del consigliere Balzi per ringraziarlo, sarà trasmesso anche al dott. Guarti il suo apprezzamento, è un apprezzamento condiviso da quest'Amministrazione che ha trovato in lui un tecnico sicuramente pronto e capace che ha dimostrato anche sensibilità nei momenti dell'alluvione, come tutta l'altra struttura dirigenziale di questo Comune.

Per quanto riguarda quanto chiedeva il consigliere Zoppello, tengo a precisare che i contributi non sono erogati da noi ma sono contributi di Stato quelli sulle accise perché sulle accise non abbiamo competenza, non è solo sul gasolio da riscaldamento ma è anche sul gas di petrolio liquefatto, quindi diciamo che c'è un'incentivazione anche a utilizzare gas. La fonte da cui deriva è sempre comunque fonte fossile, sarebbe interessante riuscire ad arrivare, invece, a incentivare, questo, ripeto, con delle difficoltà come quelle relative alla geotermia, tutte quelle fonti che non derivano da fonti fossili perché poi alla fine anche il gas metano ha una storia che non è certo una storia ecologica né alla sua nascita né alla sua fine. Utilizzare, invece, fonti a impatto zero esistono già, lei, tra l'altro, essendo anche una persona che è esperta in materia sa che, per esempio, il posizionamento di un edificio a favore o meno dell'irraggiamento solare determina costi inferiori in termini di riscaldamento. Anche qui tecniche di costruzione potrebbero anche favorire lo stesso cappotto termico piuttosto che la sostituzione dei serramenti, sono tutte cose che fanno diminuire l'impatto delle fonti fossili per quanto riguarda il riscaldamento, permettono anche un risparmio per il cittadino e queste sì sarebbero incentivate. Oggi esistono ancora fortunatamente gli incentivi per l'edilizia e sarebbe auspicabile che il settore venisse ancora sostenuto tramite questo tipo di agevolazioni. Preferisco queste alle agevolazioni sulle accise, senza alcun dubbio.

Per quanto riguarda, invece, quanto detto dal consigliere Borò, a parte il fatto... mi permetta un sorriso perché lei sa quanto l'assessore provinciale Mondardo, dovrete conoscervi più di quanto lo conosco io, tenga alla questione del rapporto con Vi.energia. Noi abbiamo esplorato e stiamo esplorando anche altre esperienze oltre a quella proposta da Vi.energia: finora Vi.energia ha dato un taglio che era quello della *moral suasion* più che quella della dissuasione tramite sanzioni per i controlli sugli impianti termici. Già il fatto comunque che debba essere rilasciato il bollino calore sugli impianti e debba essere prevista la manutenzione e che sia stato comunque costituito il catasto degli impianti termici è un qualcosa di positivo rispetto a un passato in cui tutto questo non esisteva.

Il Comune di Venezia ha fatto un'operazione intelligente nel senso che si è riportato in casa il lavoro per, dobbiamo anche dirlo perché ci siamo confrontati con la dirigenza di Venezia proprio su questo tema, che Venezia ha anche distaccato tre persone del proprio personale per fare questo tipo di servizio. Ad oggi il servizio è un servizio che è in pareggio, sostanzialmente, non produce ancora utili perché i costi del personale sono costi elevati, noi siamo arrivati quest'anno, recentemente tra l'altro, a portare in Giunta la proroga per il 2011 della convenzione con Vi.energia che era stata approvata verso fine anno dal Consiglio comunale che per noi è a costo zero, quindi da questo punto di vista qui diciamo che il Comune non ci perde nulla, non ci guadagna nulla. Certo, ci siamo anche incontrati col direttore Tagliapietra di Vi.energia per chiedere che la fase dei controlli adesso cominci a diventare un po' più routinaria mentre prima aveva un'assoluta saltuarietà tanto che credo che sanzioni non ne siano state nemmeno finora date. lei sa che, peraltro, soltanto tre Comuni in Provincia di Vicenza, cioè Vicenza, Bassano e Schio, possono derogare rispetto alla convenzione con Vi.energia perché per tutti gli altri 118 Comuni della Provincia è obbligatorio il convenzionamento con la Provincia che si avvale di Vi.energia come braccio operativo.

Detto questo, visto che ne abbiamo parlato anche più volte, noi non siamo ancora arrivati a una determinazione su che cosa esattamente fare, abbiamo un paio di scenari sui quali stiamo ragionando, contiamo di terminare questo esame grossomodo per quest'estate in modo tale che



prima sicuramente della scadenza, che è il 31.12.2011, della convenzione, anzi, del rinnovo della convenzione perché la convenzione è una convenzione 1 + 1, noi dovremmo essere in grado di proporre al Consiglio comunale se ribadire il convenzionamento con Vi.energia che, peraltro, sembrerebbe possa diventare l'agenzia regionale di riferimento per quanto riguarda il controllo calore, questo chiaramente sempre per quanto riguarda i Comuni sotto i 30.000 abitanti, ed eventualmente dare un'alternativa che può essere quella anche di riprendersi in casa il servizio. È chiaro che il ragionamento sul distacco delle risorse, sull'addestramento delle risorse e la creazione di un rapporto con i manutentori è una questione non banale perché attiene all'organizzazione stessa del servizio.

Comunque, diciamo che in questo momento non siamo pronti rispetto a una certezza di riconvenzionamento con Vi.energia, quindi lo stimolo che lei ci ha dato è uno stimolo che è stato raccolto nel settore sul quale, appunto, stiamo terminando i nostri ragionamenti. Ringrazio anche il Presidente Veltroni per aver dato spazio in commissione al tema e abbia permesso anche di far capire che lavoro sta dietro, devo dire che, oltre al dirigente, ci hanno lavorato anche tecnici con grande professionalità, quindi diciamo che è una delibera che arriva sicuramente ben costruita dal punto di vista tecnico.

- PRESIDENTE: Grazie della replica all'assessore Dalla Pozza. Dichiarazioni di voto. Nessuno, per cui si vota. Astenuti 1, favorevoli 27, contrari nessuno. Il Consiglio approva. Immediata eseguibilità del provvedimento. Unanimità con 27 voti favorevoli.

OGGETTO XLV

P.G.N. 44637

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 24.5.2011 dai cons. Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del regolamento del consiglio comunale, in merito al futuro della gestione del servizio di refezione scolastica ed ai suoi costi.

- PRESIDENTE: Egregi consiglieri, l'ultimo oggetto afferisce ad una richiesta di dibattito presentata dai consiglieri Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello. Ricordo i tempi che il regolamento assegna a ciascun consigliere: 10 minuti il presentatore, 9 minuti ciascun gruppo consiliare, 3 minuti ciascun consigliere, 5 minuti ciascuno il Sindaco e l'assessore delegato. Interviene il consigliere Franzina per un totale di 10 minuti non derogabili. Prego.

(interruzione)

- FRANZINA: ...ha tenuto banco in queste settimane ma per la verità il dibattito iniziò a febbraio in Commissione bilancio dove non esitai a sottolineare con forza all'assessore che quanto scritto nella relazione di bilancio e poi anche approvato era inaccettabile perché nella relazione di bilancio è scritto: "Mensa scolastica nelle scuole primarie, ridurre i pasti del tempo pieno portando da cinque a quattro i giorni di erogazione". Poi ci sono altre cose: "Ridurre i pasti del tempo ordinario della scuola primaria a un solo giorno alla settimana fino a giugno precedentemente assicurato per due o tre rientri. Ridurre i pasti del tempo prolungato della scuola secondaria assicurando il servizio mensa un solo giorno alla settimana, fino a giugno sarà assicurato per due o tre rientri". È anche scritto: "Nei giorni in cui non verrà più garantito il servizio alle famiglie degli alunni di scuola primaria e secondaria verrà chiesto di fornire il pasto al sacco il proprio figlio".

Questo è il bilancio del Comune di Vicenza approvato e questo va anche a parziale ammenda dell'assessore che non ha fatto altro che convocare i presidi e le famiglie spiegando che il bilancio è questo e un assessore, ahimè, è chiamato a fare questo. Non avevo dubbi, quando iniziai in febbraio per primo la battaglia, che la cosa non sarebbe passata liscia, non avevo dubbi che la maggior parte dei consiglieri comunali questa mezza paginetta l'avesse letta in fretta, magari, o sottovalutandone l'impatto, non avevo dubbi che una volta che la cosa fosse divenuta di dominio pubblico sarebbe esplosa e tutto questo è accaduto. Oggi 3.000 genitori hanno depositato una lettera al Sindaco in cui chiedono di "poter usufruire del servizio mensa senza aumenti rispetto al prezzo praticato nel presente anno scolastico al fine di permettere una migliore sostenibilità economica alle famiglie mantenendo la frequenza dei pasti e le condizioni di servizi attuali". Cioè no aumenti e no a riduzioni del numero dei pasti, cioè si faccia il Comune carico di affrontare questo problema, tenuto anche conto che l'ultima gara di appalto del servizio mense ha portato a una lievitazione sensibile dei costi.

Allora, la riunione, il dibattito di questa sera potrebbe, se lo vorrete, chiudersi rapidamente approvando due ordini del giorno, o uno, che dicono che accogliamo le richieste dei 3.000 genitori, cioè per il 2011 non si aumenta il costo della mensa e si garantisce l'erogazione dei pasti regolarmente come si è sempre fatto. Noi vogliamo questo, noi chiediamo al Consiglio comunale questo: a voi sembra che anche il Sindaco sia su questa linea? Cioè quando nelle varie riunioni, nei vari interventi, nelle varie conferenze stampa ha detto sostanzialmente questo ma, memori del vecchio detto *verba volant, scripta manent*, e l'unico *scripta* per il momento è il bilancio comunale

che noi non abbiamo votato per questo e per tanti altri motivi ma che voi avete votato, forse consegnare al Consiglio e comunicare alla città che su questo tema c'è stato un ripensamento, che si ritiene opportuno non aumentare i costi della mensa e si ritiene opportuno continuare ad erogare i pasti come si è sempre fatto, lo si fa rapidamente votando gli ordini del giorno che andrò alla fine di quest'intervento a depositare. Se vorrete, se la maggioranza vorrà, se il Sindaco vi darà indicazioni in questo senso. Se ciò non accadrà per noi la battaglia continua, questo è un passaggio, perché se ciò non accadrà noi andremo a capire com'è stato costruito il bando di gara perché la madre degli errori che poi si sono seguiti a cascata nasce dal bando di gara dove bisognava scrivere una righetta in più, dirigente del settore più che assessore: la righetta in più è "non si consentono i raggruppamenti di imprese". Perché nelle nostre province di aziende in grado di fornire questa quantità e qualità di pasti ce ne sono tre, se noi consentiamo alle tre aziende di aggregarsi, se noi consentiamo loro di fare raggruppamento di impresa, creiamo una situazione di polo dominante che impone il prezzo al Comune che non ha un'alternativa su cui appoggiarsi. Quindi, le gare funzionano quando si garantisce il mercato, le gare producono il miglior prezzo quando c'è una situazione di concorrenza perfetta, si studia sui libri di economia. È chiaro che se è prevalsa una norma del Comune, non si garantisce più la concorrenza perfetta che è quello che è accaduto, gli offerenti si raggruppano e offrono prezzi più alti, quindi l'errore è stato quello lì. Raccomandiamo per la prossima gara di non ripetere lo stesso errore ma, siccome quando sbaglia l'Amministrazione non devono pagare i cittadini e le famiglie, credo che prendere posizione dicendo che il prezzo della mensa, che è già aumentato di una cifra significativa, non aumenta più e si erogano i pasti che si sono sempre erogati. Mi sembra una scelta di dignità, mi sembra una scelta di rispetto delle 3.000 firme, di 3.000 famiglie.

Su questo noi chiediamo un voto, se questo voto avvenisse per noi la partita si chiude con un successo non nostro ma delle 3.000 famiglie che hanno chiesto ciò; se, invece, riterrete di proseguire su questa strada o di continuare in questa melina in cui non si capisce bene dagli interventi del Sindaco, poi a un certo punto salta fuori il panino dietetico ed è un'altra volta la buona volontà dell'assessore che cerca di risolvere il problema, ma in questo caso, come si dice in Veneto "*el tacòn xe pezo del sbrego*", perché dire il panino lo diamo noi è stato davvero, secondo me, uno scivolone, non gliel'ha suggerito Bulgarini questo, secondo me, perché anche da tutti i punti di vista è un errore.

Allora, il nostro invito è ripensare serenamente a quest'impostazione che evidentemente è sfuggita un po' di mano, a prendere l'impegno nei tempi più brevi possibili a rivedere la gara, io credo che la strada giusta sarebbe quella di dire che per l'anno prossimo si fa una nuova gara con regole un po' diverse, con regole che garantiscano maggior concorrenza. Sono convinto che se ci sarà maggior concorrenza spunteremo prezzi migliori e che nelle more di questo percorso si fissa la situazione com'è non penalizzando le famiglie e i bambini di un ulteriore balzello in un momento come questo dove davvero le famiglie sono in difficoltà.

Credo che se il Consiglio comunale uscisse così, con un'indicazione legata ai due ordini del giorno che presentiamo in questo senso e che dicono proprio cose banali: il Consiglio comunale impegna il Sindaco a garantire che per tutto il 2011, non vado più in là, non vi siano aumenti della quota del costo del servizio mense a cui fa fronte la famiglia, per il 2011 basta aumenti, e che siano garantiti i pasti tutti i giorni che sono previsti, non chiediamo a nessuno di rispolverare cose che forse sono successe ai miei genitori di andare a scuola con la pentolina, magari, con la minestrina come si faceva tanti, tanti anni fa. Credo che sia il minimo, mi aspetto che accada; se non accade, nessun problema, la guerra continua e prima o poi la vinciamo.

- **PRESIDENTE:** Primo dei prenotati Balzi, Formisano e Bottene. Chiede di intervenire l'assessore Vicesindaco Moretti. Prego, 5 minuti.

- MORETTI: Il tempo è ovviamente limitato per la complessità della materia. Intanto vorrei dire questo: auspico che non vi siano guerre quando si parla di scuola perché a scuola noi insegniamo, invece, l'armonia, la pace, la solidarietà, quindi, insomma, spero che anche su questo punto si trovi una soluzione condivisa.

Vorrei dire questo al consigliere Franzina. Il tema delle mense, il tema dei servizi, il tema della scuola non può prescindere da un contesto sociale ed economico che ci vede coinvolti in prima linea, in prima battuta. Noi, per la verità, vi avevamo preparato anche una serie di slide che però io non faccio in tempo, mi dispiace, ad esporvi, però sono disponibili qualora le volessimo vedere insieme. Io so quello che ha detto il consigliere Franzina vorrei dire questo.

La proposta inserita poi anche nella previsione di bilancio del cestino è stata una proposta sulla quale la Giunta ha discusso a lungo insieme non solo ai dirigenti scolastici che l'hanno formulata come proposta, e qui poi inviterei anche Urbano Bonato che in questa veste fa il consigliere, ma anche il coordinatore dei dirigenti ad esprimere un giudizio a riguardo, l'abbiamo condivisa anche con le famiglie perché il rapporto che noi abbiamo dovuto impostare con i genitori è sempre stato un rapporto di grande confronto, faticoso, difficile, però il metodo che abbiamo voluto dare a questa cosa è sempre stato improntato su un'intenzione di condivisione anche se, di fatto, non puoi condividere tutte le scelte, non puoi neanche trovare che tutti siano d'accordo con la tua opinione.

Questo per dirvi che è vero, 3.000 firme sono state raccolte, certo è che dire firmo perché le mense non aumentino e perché ti venga servito sempre il pasto posso dire francamente è facile, firmo anch'io, firmiamo tutti, condividiamo tutti quest'impostazione. Il tema, invece, che io ho voluto affrontare con i genitori in diverse assemblee è stato quello di dire che la situazione economica dei bilanci comunali è radicalmente cambiata rispetto al passato e i minori trasferimenti dallo Stato ai Comuni ci impongono purtroppo anche in alcuni casi di rivedere i servizi. Uno di questi servizi era quello del servizio mensa, un servizio che è impostato sulla base di una vecchia concezione di organico, di monte ore che è completamente cambiato con la riforma Gelmini e con la manovra Tremonti che ha diminuito drasticamente le risorse.

Quando noi diciamo che abbiamo dovuto aumentare il costo del pasto perché il personale ATA non era più in grado di fare ed esercitare la mansione dello scodellamento, della distribuzione, questo è un dato oggettivo di cui dobbiamo prendere atto ed essere d'accordo tutti, perché non è che i dati si modificano e i numeri cambiano. Quel €1,20 ha inciso su €4,26 inevitabilmente, ha inciso determinando un costo in più per le famiglie di €0,50 mantenendo inalterata la cifra e la tariffa per le famiglie disagiate, nessuna famiglia in Italia disagiata paga per il pasto €0,80, noi siamo l'unico Comune che ha tariffe così basse e le abbiamo mantenute per scelta.

Il fatto del cestino, quindi, era stato concordato. Vi devo anche dire i dirigenti tutti d'accordo, le famiglie no, c'erano istituti comprensivi d'accordo all'idea del cestino perché andava, come dire, a far risparmiare l'Amministrazione però risparmiava anche la famiglia perché ovviamente il cestino non incidevano nel costo, e nello stesso tempo, però, volevano mantenere e dare un'idea di continuità anche a quell'impianto dietetico che avevamo introdotto l'anno scorso con il "piatto forte".

Su questo punto, poi, è iniziato il confronto politico che ha portato, voglio dire, i 3.000 genitori a firmare, a chiedere un confronto all'Amministrazione comunale, però dobbiamo dire che i genitori che usufruiscono del servizio mensa a Vicenza sono tra gli 8 e i 10.000, a firmare sono stati 3.000. Non è detto perché... la minoranza spesso nelle modalità e anche legittimamente esprime magari, come dire, un'opinione che non è quella della maggioranza. Noi che cosa abbiamo dovuto dare con la scelta? Non ci siamo rimangiati nulla, quella del cestino è una proposta che avevamo chiesto ai dirigenti scolastici di individuare tra le tante altre proposte, loro con grande

senso di responsabilità e di collaborazione l'hanno formulata all'Amministrazione, l'avevamo sottoposta ai diversi istituti comprensivi alcuni dei quali erano assolutamente d'accordo, altri no.

Abbiamo deciso, per non determinare frizioni ulteriori e anche polemiche inutili, che per quest'anno si farà uno sforzo. Devo dire anche che questa cosa io l'ho apprezzata perché fin da subito, e se andiamo a guardare le dichiarazioni che io feci l'obiettivo di mantenere inalterato il prezzo c'era sin dall'inizio, tant'è che avevamo introdotto il cestino proprio per mantenere inalterato il costo del servizio. Poi, Sindaco e Vicesindaco, noi le decisioni le prendiamo sempre insieme in Giunta, in maggioranza, abbiamo avuto anche dalla maggioranza un'indicazione precisa...

(interruzione)

... però vi dico anche che dobbiamo tutti insieme fare una riflessione, il contesto è cambiato, non possiamo continuare a far credere alle famiglie che tutto è come prima perché non è come prima tutto, perché se guardiamo le risorse abbiamo per il personale ATA in due anni -41 dipendenti di personale ATA, questo vuol dire che noi abbiamo 2/3 bidelli in meno per istituto.

Questo è un problema così come è un problema anche il taglio dei docenti: ci sono 5 docenti meno per istituto comprensivo con punte di 7 docenti per istituto comprensivo. Questo vuol dire che i docenti non potranno più garantire il servizio di sorveglianza in mensa. Una volta questo problema, tre anni fa, quattro anni fa, non c'era, oltre ad esserci maggiori risorse...

(interruzione)

...allora, concludo dicendo questo: che deve prevalere in un'ottica di buon senso certamente la condivisione con le famiglie delle scelte, però dobbiamo anche assumerci il coraggio di scegliere e, purtroppo, certe scelte possono essere anche sbagliate, io non ho problemi a dire no, è sbagliato, si torna indietro e si rimodifica, però di fatto il contesto è cambiato e noi dobbiamo avere il senso di responsabilità di dirlo alle famiglie, perché purtroppo oggi la scuola non è la scuola di ieri e tanto meno è uguale a ieri l'organizzazione dei servizi.

Chiudo con il discorso del bando. Il bando noi lo affronteremo l'anno prossimo, vi ricordo che l'ATI, Associazione Temporanea d'Impresa, è un istituto garantito dalla legge e io ho i miei dubbi che l'ente comunale arrivi, però posso sbagliare su questo e ho già chiesto al Segretario di approfondire, ho i miei dubbi che l'ente possa escludere l'ATI perché l'ATI... come dire, la legge lo prevede, quindi ho i miei dubbi. Sul bando, comunque, ho delle tabelle e, quindi, anche su questo ci possiamo confrontare.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi, poi Formisano, poi Bottene, poi Veltroni, poi Zoppello. Balzi, Formisano e Bottene si devono ripartire 9 minuti. Prego.

- BALZI: Come al Parlamento europeo io ne prendo 3, Presidente. Niente, niente, niente, niente bene questa sera, signori, niente bene perché guardate che il tempo delle chiacchiere è un po' finito. Dov'è il signor Sindaco? Io spero che sia in arrivo perché guardate che...

- PRESIDENTE: Si giustifica, è andato a un'assemblea.

- BALZI: Non mi interessa niente, Presidente, della giustificazione del Sindaco...

- PRESIDENTE: La giustificazione...

- BALZI: Mi lasci i 3 minuti.

- PRESIDENTE: Ma no, glieli lascio, le faccio anche recuperare...

- BALZI: A me non interessa nulla della giustificazione, nulla. Sa cosa vuol dire nulla? Nulla...

- PRESIDENTE: Dunque, è un'assemblea pubblica questa, deve informare.

- BALZI: Mi lasci concludere i miei 3 minuti. Nulla m'interessa e niente bene che il Sindaco non sia presente. Guardate, signori, che non funziona così l'amministrare in una squadra e lo dico da consigliere di maggioranza. Quando ci sono i sorrisi allora siamo in prima fila a prendere gli applausi, quando c'è da prendere i calci il Sindaco va alle assemblee. Guardate che non è così che dimostriamo di essere una squadra, sapete? Un vero capo di una squadra, un vero allenatore viene quando si vince la coppa campioni e viene anche quando si prendono i calci negli stinchi, poi si possono dare mille giustificazioni, Presidente, sa? Il Sindaco è un vecchio rumoriano di vecchio corso, può dire quello che vuole, però questa sera io mi attendo che arrivi prima della conclusione del dibattito, altrimenti è un'indecenza. Lo voglio lasciare detto chiaramente all'aula: è un'indecenza perché gli assessori si difendono soprattutto, e il Vicesindaco in particolare, quando ci sono le situazioni di difficoltà e qui c'è Pierangelo Cangini che mi sta guardando, e caro Pierangelo Cangini nella Democrazia Cristiana insegnavano che nei momenti di difficoltà è con la presenza anche fisica che si dimostra il proprio essere allenatore di una squadra. Quindi, niente, niente, niente bene questa sera, lo voglio dire con ferma convinzione e anche esprimerò pubblicamente questo concetto. Primo concetto.

Secondo concetto perché i 3 minuti vanno veloci. Io non posso credere, signori, che un primo cittadino in fase di bilancio di previsione con il suo Vicesindaco assessore non abbia concordato parola per parola, quindi io assolutamente credo alle parole del Vicesindaco, il panino, il passaggio coi genitori, sarebbe inconcepibile che il Sindaco non sapesse tutti i passaggi che sono avvenuti prima della redazione di quel pezzo che ha letto Franzina. Punto primo.

Poi abbiamo avuto l'intervento di consiglieri di minoranza che raccolgono firme, 1.000, 2.000, 3.000, sappiamo, qui ne abbiamo, Zoppello, Franzina e Meridio sono tre biricchini e vanno al gazebo e raccolgono le firme. Post biricchinata dei consiglieri del PdL il Sindaco prende in mano la situazione e dice "Ah, ma io non avevo capito e, quindi, adesso risolvo io insieme al mio Vicesindaco". Come non avevi capito? Ma chi è che l'ha scritta la relazione? Guardate che quella relazione che ha letto Franzina la firma il primo cittadino e la firma perché sono passaggi che sono avvenuti in Giunta comunale, non le chiacchiere, sapete.

Guardate, io veramente sono a-ma-reg-gia-to, anzi, di più, molto a-ma-reg-gia-to perché i veri allenatori si dimostrano quando arrivano i calci negli stinchi, a maggior ragione se c'è una Giunta coinvolta. Non quando c'è da solo da prendere i sorrisi e andare alle assemblee pubbliche, di quello siamo capaci tutti.

- PRESIDENTE: Consigliere Formisano, a lei la parola.

- FORMISANO: Allora, il vero problema è ci sarà un aumento delle rette delle mense? Non mi risulta che ci sia un aumento delle rette delle mense. Tra l'altro, oggi abbiamo approvato una manovra di bilancio e tra gli altri argomenti previsti in questa manovra di assestamento c'è anche un'entrata straordinaria dalla Cariverona, dalla Fondazione, che prevede praticamente un contributo per interventi nel campo sociale tra i quali anche interventi a favore delle famiglie che

hanno problemi di reddito per le quali il Comune di Vicenza garantisce comunque una tariffa molto bassa. Il Comune di Vicenza ha tariffe alte? Non è vero, l'assessore Moretti ha appena detto che il Comune di Vicenza è tra i Comuni che hanno le tariffe più basse. Il Comune di Vicenza interviene a favore delle famiglie bisognose? Certo, se non ricordo male i dati, ci sono oltre 1.000 famiglie a Vicenza per le quali il costo del pasto è ridotto ad una fascia estremamente bassa, quasi insignificante, però, €0,40...

(interruzione)

...0,80, scusate. Quindi, a queste domande noi ci siamo già dati una risposta. L'altra domanda, mi pongo la domanda e mi do anche la risposta, è: 3.000 persone che firmano un documento chiedendo di non aumentare una retta sono tante? Ma no, signori, se noi domani andiamo in piazza e chiediamo ai cittadini di Vicenza "Volete che vi aumentiamo le tasse?" tutti firmeranno perché non vogliono che vengano aumentate le tasse. Quindi, questo è il classico discorso che se uno grida "al lupo" probabilmente per una volta tendono anche a credergli, quindi se qualcuno è andato nelle scuole e ha detto "vogliono aumentare le rette" probabilmente sarà passato quel momento di panico in cui le famiglie che effettivamente qualche problema ce l'hanno, avranno anche pensato che ci sarebbe stato un incremento delle rette. Devo lasciare un po' di tempo al consigliere Veltroni. Io però sono rimasto soprattutto colpito da un dato di fatto politico importante. Noi non possiamo non dimenticare che qui siamo in presenza di una situazione di gravi, gravi tagli avvenuti nel mondo della scuola perché se noi pensiamo che per ogni plesso scolastico, per ogni istituto comprensivo, ci sono due o tre bidelli in meno per scuola, ci sono quattro o cinque insegnanti in meno per la sorveglianza, complessivamente sono 41 nella città di Vicenza i bidelli che non ci sono più e 60-70 gli insegnanti, che la riduzione del tempo è stata da 30 a 27 ore, che i pomeriggi di rientro non saranno più due o tre come erano prima ma solo uno.

Questi sono i dati importanti, questi sono i dati veri e questi tagli non vengono da quest'Amministrazione, quindi quando si fa il gazebo bisognerebbe essere corretti e dare una serie di informazioni globali e complessive perché altrimenti siamo capaci tutti di andare a dire "Qua avete aumentato le rette", che è l'unica cosa che non abbiamo fatto, facendo dei grandi sacrifici, cercando di trovare dei fondi laddove, magari, era assolutamente difficile trovarli, facendo un'operazione di ingegneria, di alchimia su certi versanti. Gli ultimi 30 secondi poi lascio il tempo al consigliere Veltroni...

(interruzione)

...ecco, io vorrei dire questo. Non c'è stato nessun problema, e qualcuno ha cercato di ventilarlo per forza, tra il Sindaco e gli assessori e in particolare con l'assessore Moretti, non c'è stato nessun problema. Quando il Sindaco ha potuto intervenire su questa vicenda è intervenuto in funzione di un ruolo che ha, è un ruolo istituzionale forte che deve giocare in certe situazioni ma non c'è stata alcuna situazione e vi garantisco che l'incontro che abbiamo fatto in maggioranza ha trovato tutti, tutti, tutti i consiglieri di maggioranza assolutamente solidali con la posizione dell'assessore.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. È iscritta a parlare la consigliera Bottene.
- BOTTENE: C'era il consigliere Veltroni che doveva...
- PRESIDENTE: Sì, va beh, se lascia a... Veltroni, allora.

- BOTTENE: No, no...

- PRESIDENTE: Tocca a lei in realtà.

- BOTTENE: Ah, va bene, va bene, per carità.

- PRESIDENTE: Nove minuti, ha il beneficio di 9 minuti.

- BOTTENE: Va bene, va bene, grazie. Allora, guardate, io credo che intanto a me sinceramente non interessa assolutamente nulla che ci sia stato disaccordo fra Sindaco e assessore, è un problema che non mi tange in nessuna maniera. Secondo me il problema non è neanche il panino, non panino, cestino, tagliamo questo o quell'altro, il problema è un altro: il nostro problema è il bando di gara perché è lì che le cose non hanno funzionato come avrebbero dovuto funzionare. Non hanno funzionato perché? Perché, allora, noi paghiamo un totale, €4,50 le famiglie e €0,80 a carico del Comune, quindi paghiamo un totale per pasto di €5,30, ok? Il bando è stato fatto e, come diceva anche prima Franzina, ha avuto un'unica partecipante, un'ATI, un'azienda temporanea d'impresa formata da tre aziende, Serenissima, Camst che è ancora di proprietà della Serenissima, e un'altra. È chiaro che qua la cosa non ha funzionato perché quando c'è un solo partecipante fa il prezzo che vuole e difatti lo fanno perché la stessa Camst fornisce il pasto anche a molte aziende e alle aziende fornisce un pasto completo con cinque portate tra cui scegliere il giorno prima, il giorno prima ogni lavoratore sceglie, quindi cinque portate a scelta in contenitori sigillati e li fornisce per €5, quindi 30 centesimi in meno di quello che fornisce a noi e a noi non da la scelta, non dà le cinque portate di scelta e non dà i contenitori sigillati. Anche il costo dell'eventuale panino mi sembra che fosse ipotizzato al costo di €2 se non sbaglio. Nelle fabbriche viene fornito a €0,80. Allora non capisco perché queste aziende quando hanno a che fare con il privato si adeguano a quelle che sono le regole della concorrenza del mercato, quando hanno a che fare con il pubblico alzano le tariffe...

(interruzione)

...non ho capito. Va beh, alzano le tariffe. È qui, capite, il problema. A me sinceramente che adesso il Comune integri per non far ricadere nulla nelle tasche delle famiglie mi va bene fino a un certo punto, mi va bene fino a un certo punto perché comunque dalle casse comunali esce un'ingente somma che potrebbe essere destinata ad altri capitoli, quindi credo che non si possano penalizzare le famiglie ma non si possano penalizzare né direttamente né indirettamente perché poi i soldi del Comune comunque sono soldi pubblici, quindi a me non va bene questo, non mi va bene una gara fittizia perché di fatto manca la concorrenza. Allora, cambiate le regole, cambiate le regole: davanti a un'ATI formata da un'azienda che addirittura si mette in associazione con un'altra propria azienda è chiaro che non può venire nulla di buono.

Per quanto riguarda le firme, l'hanno ammesso anche loro, non è vero che le firme sono state raccolte al gazebo, le firme sono state raccolte nelle scuole, in certe scuole ha firmato il 90% dei genitori e mi spiace ancora una volta far osservare che sono state raccolte 3.500 firme e altre 500 sono da consegnare, quindi 4.000 firme su 10.000 pasti non sono poche, non è una cosa da minimizzare, non è una cosa da minimizzare. Quindi, queste sono firme spontanee di genitori non "cavalcati" dalla politica, è una richiesta che è venuta dai genitori. Siamo d'accordo sui minori trasferimenti, siamo d'accordo su un massacro della scuola e, quindi, sul taglio del personale, sul taglio dei docenti, ha perfettamente ragione, assessore, questa è una tristissima realtà che viviamo



tutti ogni giorno, è un dato oggettivo, però l'altro dato oggettivo è quello che le dicevo prima: il bando non ha funzionato.

Mi scusi Formisano, scusami, ma quando dici "Qualcuno è andato nelle scuole a dire..." non è che sia andata una persona così a fare allarmismo per le scuole, c'è stata in aprile, l'ha detto anche l'assessore, una riunione con i dirigenti nelle scuole in cui lei ha detto l'intenzione di fare questo, quindi non è che anche lì ci sia, come posso dire, quello che va in giro a spaventare e a sobillare la gente, a creare il problema politico. È stata una riunione fatta ad aprile con circa 100 persone tra cui molti dirigenti, in cui si è prospettata questa volontà, volontà che poi è rientrata perché c'è stato un sollevamento certificato del 40% ma secondo me anche in maniera più ampia, comunque il 40% dei genitori ha firmato, a fronte di un problema, di un problema, ripeto, che adesso non è risolto perché quello che non si doveva far ricadere sul privato ricade nelle casse pubbliche e le casse pubbliche sono comunque casse di tutti.

Allora, non va bene il punto di partenza, il bando, quindi cercate delle altre soluzioni per il prossimo bando, se c'è la possibilità di risolvere questo vi invito a farlo perché questo è un bando capestro, fuori dal mercato e non capisco perché il pubblico deve pagare più dei privati. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Adesso tocca al mitico Veltroni.

- VELTRONI: Mitico addirittura. Grazie...

(interruzione)

..ah! Ma non c'è problema, penso che mi basti un minuto e mezzo. Io volevo portare un contributo molto semplice. Io non ho letto, gradirei avere il testo della lettera, del documento sottoscritto da questi 3.500 genitori, certo è che se la richiesta è di non aumentare il prezzo del pasto, questo testimonia che al di là delle famiglie che sono agevolate perché rientrano in certi parametri di reddito, questo testimonia come al giorno d'oggi il prezzo pieno del pasto sia percepito come un onere pesante da moltissime famiglie.

Allora, io vorrei semplicemente ricordare che solo due anni fa, e non 80 anni fa all'epoca dei nostri nonni o genitori, l'Istituto comprensivo n.5 ha sperimentato per un anno il cestino portato da casa con grande apprezzamento da parte delle famiglie e questo sistema ha contribuito a un notevole risparmio sul bilancio familiare ma non ha rappresentato una rinuncia rispetto all'educazione alimentare perché, anzi, è stato motivo di dialogo tra insegnanti e famiglie nel confezionamento del prodotto.

Allora, voglio dire, cerchiamo di dire questa cosa sicuramente con grande serietà ma teniamo presente che le soluzioni per andare incontro alle difficoltà dei tempi e anche alle necessità possono essere più di una, non certo una sola.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Niente, innanzitutto devo rammaricarmi del fatto che ancora una volta dobbiamo sentire una litania che è diventata ormai consuetudine in questo Consiglio, quella dei tagli nazionali. Obiettivamente, sì, per carità...

(interruzione)

...sì, ma non è quello il problema. Pensiamo forse che se ci fosse stato un governo di centrosinistra che si fosse trovato di fronte a questo tipo di situazione che bene ha illustrato prima il collega

Balzi per quanto riguarda le conseguenze, non avrebbe dovuto tener conto di certe situazioni? No, questa è la realtà ma questo vuol dire semplicemente che tutti, tutti, tutte le Amministrazioni devono attrezzarsi per far fronte a determinate difficoltà come la gente, il cittadino comune lo deve fare per la propria famiglia. In questo senso mi collego all'argomento di stasera che per me ha una nota dolente molto grossa rappresentata dal bando.

Effettivamente il bando di gara è il nocciolo della questione, almeno per quanto mi riguarda, perché effettivamente i dati che ha riportato anche la collega Bottene sono oggettivamente inequivocabili la dicono lunga su come debba essere rivisto. Certamente ha portato a un risultato che deve essere assolutamente modificato, quindi devono essere adottate delle regole nuove per far sì che, appunto, quello che è successo con l'ultimo esito non si ripeta. In questo senso mi permetto di dare anche un suggerimento perché se è vero che magari per la normativa non è possibile impedire l'ATI, è vero che però si può cambiare anche quella che è l'impostazione del bando.

Per esempio, perché non fare dei lotti più piccoli in modo da permettere a più ditte? Ci sono più ditte che possono fornire questo tipo di servizio. È chiaro che se il servizio diventa talmente grande da dover avere determinate strutture per poterci far fronte, è ovvio che questo diventa, diciamo così, d'interesse per pochi, l'abbiamo già visto, già toccato con mano, e le conseguenze, appunto, hanno inciso anche su quelli che sono i costi. Viceversa, facendo appunto dei lotti più piccoli questo permette una concorrenza decisamente maggiore e, quindi, questo direi che è un elemento su cui fare delle considerazioni e, come in altri casi è stato fatto, magari, appunto, essere adottato. Eviteremmo, così, di avere magari soluzione, appunto, di tipo poco, secondo me, funzionale, non condivido infatti il discorso del "piatto forte", è un escamotage per arrivare, diciamo così, a diminuire l'incidenza di determinati costi, preferisco piuttosto elaborare bene un bando che sia effettivamente efficace per la concorrenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. È iscritto a parlare il consigliere Appoggi, ne ha facoltà.

- APPOGGI: Io vorrei riprendere un'affermazione dell'assessore Moretti quando più volte nel suo intervento ha detto che i tempi sono cambiati. Non siamo più nella condizione di garantire un servizio mensa che non è, come dice la consigliera Bottene, solo la distribuzione del pasto, è la somministrazione del pasto, è quello che costa, e quando noi abbiamo i dati della diminuzione del personale ATA, dei docenti, significa che qualcun altro deve assumersi la responsabilità di pulire la mensa, di accogliere i ragazzi, sorvegliarli affinché quel servizio mensa che non è solamente il portare il cibo, è distribuirlo a gruppi di ragazzi che appartengono mi pare a 36, se non sbaglio, istituti scolastici diversi nello stesso tempo e in 36 punti diversi. Questo è il problema reale che l'Amministrazione deve affrontare. In realtà, prima era molto più semplice perché c'era un accordo tra MIUR, ARAN, ANCI per un determinato, diciamo, utilizzo del personale scolastico. Nel momento in cui viene meno questa disponibilità qualcuno lo deve pur fare ed è questo il costo aggiuntivo che dobbiamo prendere in considerazione, non è la riduzione dei tagli, è la tragica realtà in cui noi dobbiamo dare delle risposte.

Allora, in primo luogo bene ha operato l'assessorato perché ha sempre affrontato questo problema e, come giustamente ha detto il consigliere Formisano, non c'è stato un aumento. Siamo, se andate a vedere i dati a livello nazionale rispetto alla città di Vicenza come dimensione, sulla media nazionale, non siamo a cifre tanto diverse rispetto a una città come Firenze o come Lucca, ecc. C'è un Comitato mensa, non dobbiamo dimenticare questo, che ha una funzione importante all'interno del quale c'è la rappresentanza dei genitori, la rappresentanza della scuola e la rappresentanza dell'ULS; c'è una grande solidarietà, e questo va detto, tra le istituzioni scolastiche,

i dirigenti e l'Amministrazione che continua grazie ad un lavoro prezioso che è stato fatto da ambedue le parti.

Allora, raccogliamo pure le firme ma le firme le raccogliamo sull'emotività o sulla razionalità? Le firme sono raccolte sull'emotività. È chiaro, giustamente è stato detto anche prima, che non vogliono l'aumento, è chiaro che uno firma, però bisogna essere in grado di assumerci tutti la responsabilità di far capire che i tempi sono mutati e anche le famiglie si devono in qualche modo adeguare ad una realtà che nessuno di noi ha voluto ma su cui noi dobbiamo dare delle risposte concrete, efficaci e nello stesso tempo nel rispetto anche delle esigenze economiche di fare un servizio e non incidere pesantemente sui bilanci familiari.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Giacon, a lei la parola.

- GIACON: Grazie, Presidente. Volevo solo dire una cosa rispetto a questo argomento. Anch'io sono stato sollecitato da più parti rispetto a questa problematica da molti genitori di studenti delle scuole e devo dire che mi ritengo soddisfatto per come l'Amministrazione ha risolto la questione non aumentando il costo e non modificando il sistema delle mense scolastiche. Possiamo discutere e battere sul discorso della gara d'appalto, del capitolato, di com'è stato fatto, ecc. Non so, io ho qualche dubbio sul fatto che si possa escludere un'ATI da una gara d'appalto così importante, però, voglio dire, questa è una cosa che devono approfondire i tecnici. Sicuramente c'è stato un grosso dibattito e credo che anche il cittadino... fra i genitori... credo sia giusto che sia stato così, è stato affrontato, è stato sviscerato in tutte le sue sfaccettature con grande, come dire, impegno dell'Amministrazione si sono trovate le risorse per questa cosa che si è ritenuto sia importante, sia doverosa da mantenere come quantità, come valore, forse sarà il caso di fare un ragionamento, diciamo, per tempo rispetto al prossimo anno, rispetto al discorso dei tagli che arrivano dallo Stato e rispetto alle disponibilità sempre minori del nostro Comune perché è una problematica che è molto sentita da parte della cittadinanza, se ci dovranno essere dei tagli o degli aiuti dovremmo spiegarlo per bene e cercare di affrontarlo perché non credo anch'io che sarà sempre possibile che, voglio dire, alla fine si tiri da una parte e si tiri dall'altra, le risorse non sono infinite e bisogna comunque trovare una quadratura.

Quindi, bene per questo momento, pensiamoci per il futuro, per l'anno prossimo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Giacon. Ho chiesto la parola il consigliere Franzina.

- FRANZINA: Tentiamo di ripristinare un po' di verità. Allora, voi...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Tre minuti.

- FRANZINA: ...la gara fatta ha prodotto un aumento delle rette di una sessantina di centesimi per le famiglie, giusto? Avete aumentato le rette di 60 centesimi, questa è la verità. Il costo...

(interruzione)

...va bene, abbiate pazienza, adesso voi mi dite l'ATA, lo scodellamento, ci arriviamo. Quindi, primo punto: noi per 10 anni non abbiamo aumentato le rette, verità, vero dirigente? Noi per 10 anni... voi arrivate, fate una gara e avete le vostre giustificazioni ma abbiate pazienza e ascoltate il ragionamento perché alla fine non potrete che convenire, secondo me, perché sono numeri, avete

aumentato le rette però dite che avete dei motivi, io vi dico che non avete motivi. Perché? Perché è bastata una telefonata del Sindaco al titolare dell'azienda e arriva uno sconto di 50 centesimi. Allora, chi fa le gare, io le faccio e chi altro le fa nella nostra azienda sa che il privato non ti fa sconti se non ha il margine. Allora, l'aumento è stato di 60 centesimi ma dopo un anno il privato è disposto a fare uno sconto di 50 centesimi, mi pare, e anche lì sono gli stessi. Allora, per quei 60 centesimi che avete aumentato, il personale ATA non c'entra niente perché il privato, poi, è pronto a togliere i 50 centesimi, è bastato protestare un po', è bastato contrattare un po', è bastato rompere le scatole un po' e il privato ha fatto lo sconto di 50 centesimi che sono giusto la cifra, o quasi, dell'aumento alle famiglie che avete fatto voi e bastava trattare un po' come facevamo noi per 10 anni, anche da noi il privato continuava a dire "Abbiamo tanti costi, tanti costi", e noi dicevamo "No, il prezzo resta quello", bisogna avere capacità di gestire le cose, santo cielo. Il personale ATA, Berlusconi che taglia, i 50 centesimi in più ve li ha tolti la Serenissima con un colpo di telefono, è bastato rompere le scatole. Questa è la verità, questo è nei fatti, è bastato che il Sindaco si muovesse, questi sono i fatti. Quindi, il personale ATA, è vero, manca, ma in realtà si poteva fare una nuova gara e chiuderla con un aumento molto più modesto dei 60 centesimi.

Le famiglie sono spaventate, certamente, noi non abbiamo seminato zizzania da nessuno, perché "nell'incontro, leggo la lettera delle 3.000 firme famose, con l'assessore Moretti il 5 aprile durante il quale sono state presentate alcune proposte in merito al servizio di distribuzione pasti si è appreso che non vi è più la disponibilità di risorse nel bilancio corrente per garantire il servizio mensa 2011, con possibile ulteriore aggravio a partire da gennaio 2012". Questo è stato detto in assemblea, signori, che le mense aumentavano è stato detto dall'assessore, noi non ci inventiamo niente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Ha chiesto di parlare la consigliera Barbieri e ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Molte volte quando sento Cinzia dico sempre che mi anticipa, difatti la matrice di questo è proprio il discorso fatto dal bando. Ho visto prima l'assessore Moretti che diceva "Ma noi abbiamo lo scodellamento". Assessore, anche le aziende private hanno lo scodellamento, non glielo fa il suo personale interno, questo glielo assicuro, non glielo fa, soprattutto in aziende metalmeccaniche dove ci sono solo uomini. Se ci fossero delle figure femminili ancora ancora, dove ci sono lo fanno. Poi, la cosa è molto lampante: 80 centesimi un panino comperato all'interno di un'azienda quando fatto dal pubblico è € 1,10 di differenza. Dall'altra parte possono anche scegliere, per cui andiamo, comunque il problema è dello scodellamento, ma non è da sottovalutare il numero delle 4.000 famiglie.

Ben venga che per 1.000 famiglie vengano pagati i pasti a 80 centesimi, ma lei sa che €1 nel reddito fa scattare automaticamente? Perché una famiglia che ha il reddito per pagare gli 80 centesimi, un'altra può percepire €1 in più nel reddito e va a pagare la tariffa intera. 4.000 famiglie ci chiedono, significa che sono le nostre famiglie che non ce la fanno più, non è che hanno redditi superiori a quelle che pagano gli 80 centesimi, hanno la diversità reddituale che è minima. Questo è da capire, che sono 4.000 famiglie che non riescono a far fronte ad altre situazioni, bisogna evidenziare anche questo problema e trovare gli strumenti per affrontare. Giustamente ha suggerito prima il consigliere perché non andiamo a fare delle gare a lotti, diamo l'opportunità anche alle imprese piccole che stanno morendo di poter sopravvivere nel mercato, non creiamo oligarchie, facciamo crescere la nostra economia e forse manterremo così anche dei prezzi più contenuti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. Ha chiesto di parlare il consigliere Bonato e ne ha facoltà.

- **BONATO**: Grazie, signor Presidente. Intanto chiedo scusa al mio Capogruppo perché avevamo concordato solo un intervento del Capogruppo, però non posso non dire anch'io, visto che sono partecipe un po' della cronistoria che ha portato a queste ultime decisioni, non intervenire, anche con un certo imbarazzo, è per questo che non lo volevo, no? C'è una sorta di conflitto di interesse quasi tra una componente politica amministrativa e dall'altra parte il coordinatore dei Presidi della città e, quindi, per questo non volevo, ma semplicemente per stabilire un minimo di correttezza anche nelle procedure perché qua se ne sono sentite di tutti i colori. Cioè, il punto di partenza era all'inizio che soldi a bilancio non ce n'erano e la proposta dell'Amministrazione era quella di togliere praticamente i pasti laddove non sia obbligatorio, cioè il tempo pieno, quindi tutte le classi che avevano due o tre rientri e tutte le classi medie sarebbero rimasti senza. Lì abbiamo fatto un primo sforzo di coordinamento con l'Amministrazione che è stato quello di dire dividiamo un momento il peso di questa cosa, quattro pasti sui cinque al tempo pieno, uno su due ci sembrava un buon risultato, abbiamo passato dei pomeriggi a studiare, fare calcoli, e questa è una soluzione che era stata accettata. Dopodiché è arrivata la famosa lettera dei genitori che ha rimesso un po' tutto in discussione e che, quindi, ha modificato ancora di più le decisioni che in via di compromesso avevamo concordate. Così è andata in piena condivisione fra Amministrazione e scuole.

Riguardo la lettera, come si fa a non firmare quando ci viene detto: guarda, mangi come prima e non paghi più rispetto a quello che pagavi lo scorso anno a condizioni variate, però, perché è inutile che si dica che noi torniamo sempre sul discorso della riforma, ma se non c'è il personale che garantisce il famoso scodellamento che prima era a carico dei bidelli, questo servizio deve essere per forza affidato al personale della ditta e questo è un costo, per forza se vogliamo mantenere il servizio. E qui c'è stato l'aumento.

In quanto al discorso della telefonata per la riduzione, non è vero che è bastata una telefonata di protesta, ha cercato anche lì l'Amministrazione di vedere dove si può erodere, allora abbiamo detto le pulizie che gravavano prima sul personale dello scodellamento le facciamo fare ai bidelli, ecco che allora si elimina qualche mozzicone di tempo e lì si può tagliare, quindi è stato frutto di una trattativa, non è bastato alzare il telefono e dire fatemi lo sconto di €0,50. La lotta che noi stiamo facendo, però, sul fondo è quella di cercare di mantenere una scuola di qualità perché sarebbe la soluzione più facile anche per tutti i dirigenti dire facciamo orario antimeridiano, avremmo tolto qualunque pensiero, crediamo ancora che una scuola con un tempo un po' più disteso dove al pomeriggio ci sia anche questa funzione sociale della scuola piuttosto che i ragazzi vadano in giro per le strade abbia ancora un significato con enormi sforzi di stringimento del personale sia ATA che docente. In ogni modo rassicuro un po' anche i colleghi delle minoranze che la via naturale sarà quella fra qualche anno, se vanno avanti questi tagli, non sussisterà più il problema della mensa.

In quanto al non aver mai aumentato il prezzo, è vero che l'Amministrazione comunale precedente non ha aumentato il prezzo per 10 anni però io ricordo i bambini col cappotto al pomeriggio perché è stato tagliato il riscaldamento. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene a cui residuano 3 minuti scarsi.

- **BOTTENE**: Innanzitutto vorrei fosse chiara una cosa. Io non ho il tabù dell'impossibilità di fare tagli o di aumentare certe cose, non ho nessun tipo di tabù in nessun altro campo e non ce l'ho neanche su questo, quindi i tagli io li posso anche concepire e li accetto, però, solo nel momento in cui si è assolutamente certi di aver fatto tutto il possibile e agito su tutti i fronti possibili per cercare di non effettuare i tagli. Ripeto, vado al nodo centrale perché tutti tendono a eluderlo, i

consiglieri di maggioranza, non si è fatto tutto il possibile a partire dal bando. Il fatto che la Serenissima poi abbia accettato di fare immediatamente uno sconto di 50 centesimi, anche se motivato come dice il consigliere Bonato, guardate che per lei non è stato un grande regalo perché si è portata allo stesso livello di costo che fanno le aziende. Tra l'altro sappiamo benissimo che la Serenissima ha ormai il monopolio regionale perché è quella che fornisce il nostro ospedale, l'ospedale di Padova, tutte le grandi realtà della nostra Regione sono in mano alla Serenissima, quindi per lei non è stato un grandissimo sacrificio.

Volevo finire un attimo parlando dello scodellamento. Nessuno mette in dubbio che lo Stato centrale soprattutto sul tema scuola ha fatto un disastro, ha macellato totalmente la nostra scuola e purtroppo da adesso in poi ne pagheremo le conseguenze. Il discorso dello scodellamento: lo scodellamento ha anche un altro problema, quello degli operatori che fanno quel lavoro. Quegli operatori lì sono persone alle dipendenze di ditte, sono pagate una miseria e hanno contratti legati all'anno scolastico. C'è anche questo problema perché sono contratti legati all'anno scolastico pagati anche poco, quindi poniamoci anche il problema di come poi queste ditte eticamente si comportano nei confronti dei loro dipendenti. Ecco, io credo che anche la sottoscrizione di quella firma da parte dei genitori non sia avvenuta sotto l'impeto dell'emotività ma io credo sia avvenuta più sull'impeto della razionalità. E comunque una certezza, scusate, ma a me resta.

Allora, tutta la faccenda poteva essere gestita meglio, io non voglio fare polemica politica, non voglio attaccare l'assessore, non mi interessa, però sicuramente tutta la faccenda poteva essere gestita meglio. Ripeto, studiate la maniera per gestire meglio a partire dal bando di gara perché il bando di gara deve avere certe caratteristiche, quindi sta a voi decidere e inserire quelle caratteristiche che facciano sì che non si ripetano casi del genere per cui il pubblico paga più del privato.

- PRESIDENTE: Consigliere Meridio, prego, a lei la parola.

- MERIDIO: Quanto ho? Tre minuti?

- PRESIDENTE: Tre minuti.

- MERIDIO: Sì, grazie. Io pensavo onestamente che la maggioranza su questo tema avrebbe agito in maniera un po' diversa, cioè mettendo in risalto che sono riusciti a mantenere il prezzo com'era prima accettando, come ha fatto il Sindaco, le richieste dei genitori, ecc., ecc., e non che si mettessero a fare questa difesa che onestamente non capisco. Il problema poteva essere superato, come diceva il Capogruppo Franzina, in maniera molto più semplice. A me che piace informarmi, andare a guardare le carte, tirar fuori dall'assessorato il materiale per poter discutere poi in Consiglio comunale dando atto innanzitutto al dirigente e alla sua collaboratrice di una grande disponibilità e anche competenza nel fornirmi tutte le spiegazioni che ho chiesto che mi consentono di fare alcune riflessioni su questa vicenda. Partiamo dalla prima. Ha ragione l'assessore Moretti, che è simpatica ma anche molto competente, l'ATI non si può vietare su un bando di gara, ci mancherebbe altro, cioè, è la legge che lo permette, quindi non è assolutamente possibile vietare la partecipazione ad un'associazione temporanea d'impresa.

Quello che può fare però il Comune è non inserire quella clausola nel bando che il Comune si riserva di aggiudicare anche in caso di unico offerente perché quella, invece, è una scelta discrezionale dell'Amministrazione comunale che può toglierla e dire se c'è un unico offerente la gara non viene aggiudicata. Questo può fare l'Amministrazione comunale e in questo caso ecco che allora scatta un meccanismo di concorrenza. Se poi si vuole facilitare la concorrenza, era

sufficiente probabilmente inserire dei lotti più piccoli, ma, va beh, questa è un'altra delle scelte discrezionali.

Cosa rileviamo però da questa gara? Che, in effetti, quando vedo che su una gara c'è un unico offerente io ho sempre delle perplessità, assessore, soprattutto quando sono grandi imprese così grosse. Allora mi chiedo: sono state vincolate a fare questo tipo di alleanza dalla richiesta del bando oppure è stata una loro scelta? Perché io non ho tutti i dati però 3.000 pasti giornalieri nel settore scolastico con una cucina in un raggio di 20 km pur ampliandolo, come mi diceva giustamente la signora Leodari rispetto a prima, ha consentito questo... quante erano le ditte mettendo questi requisiti? Avevate fatto un'analisi di quante erano le ditte che potevano partecipare? Questa è la vera domanda. Io non lo so, può darsi, ma se sono solo tre è chiaro che diventa... ritengo fossero di più, anch'io penso, ma hanno partecipato solo queste. A Padova, ho visto l'articolo su «Il Mattino», il Sindaco su un caso analogo, utilizzando anche delle parole piuttosto pesanti, ha bloccato il bando, lo ha revocato e l'ha rifatto perché ha parlato addirittura di cartello fra ditte, il Sindaco Zanonato a Padova. Probabilmente le condizioni erano diverse da queste, non lo so, però lo ha fatto. Nel sito dei genitori, nel blog, c'è una bella tabella, l'hanno sbagliata? Non lo so, però mettono in risalto i prezzi compreso lo scodellamento nei Comuni limitrofi. Io non so se è una tabella sbagliata, però siccome è di maggio, giugno del 2011 credo non inseriscano dei dati sbagliati e vedo che il prezzo anche delle stesse ditte che hanno partecipato a questa gara d'appalto è molto più basso...

- PRESIDENTE: Concluda.

- MERIDIO: ...chiudo, nel senso che compreso lo scodellamento a Caldogno la Cior fa €3,90 il prezzo finale dell'appalto, la Camst che ha partecipato qua fa €4,50 contro i €5,27 che ci sono pur con lo sconto.

Ultima domanda: e l'Istat? Perché lo sconto che c'è qui è uno sconto che applica oggi perché togliete dei servizi che la ditta avrebbe dovuto fare, e chiudo Presidente, casomai torno dopo sugli ordini del giorno, ma a giugno o a maggio scattava anche l'aumento dell'Istat nel bando di gara...

- PRESIDENTE: Grazie.

- MERIDIO: ...non mi ricordo quanto. Allora, quell'aumento viene fatto oppure no? Lo chiedo soprattutto ai tecnici. E poi ritornerò sulle altre questioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti, al gruppo del PD spettano ancora ott80 secondi.

- GUAITI: 8 secondi?!

- PRESIDENTE: 8 secondi.

- GUAITI: Va beh... assessore, volevo farle una domanda che ho letto lì su quel foglio... beh, ma allora non mi riesce da parlare con l'assessore direttamente...

- PRESIDENTE: Assessore Moretti, c'è Guaiti che...

- GUAITI: Segua una domanda, assessore Moretti. Quell'idea che ha lanciato il Sindaco e che leggo anche lì, "coinvolgimento di cittadini per lo scodellamento", è una proposta seria, una proposta che va avanti? Cioè, in ogni... in ogni...

(interruzione)

...ecco, perché ci sono delle persone che mi hanno chiesto informazioni però non sapevo cosa rispondere. Grazie.

- PRESIDENTE: Sono stati presentati tre ordini del giorno. Allora, la discussione è completata, cerchiamo di rispettare il regolamento. L'assessore Moretti che vuole fornire delle delucidazioni sarà legittimata a parlare in sede di espressione del parere della Giunta sui singoli ordini del giorno.

Ordine del giorno n. 1, proponente il consigliere Franzina. Prego.

### **Ordine del giorno n.1**

- FRANZINA: ... la slide in PowerPoint che poi magari domani viene buttata via. Allora, questo primo ordine del giorno dice sostanzialmente quanto scritto al punto 2, il costo-pasto per le famiglie rimane invariato. Noi di ciò siamo contenti, era una battaglia che abbiamo iniziato a febbraio e che sortisce un risultato positivo. Ci fa piacere che l'Amministrazione abbia rivisto la sua posizione, è segno di intelligenza quando ci si accorge che c'è una strada diversa e migliore, ed io ne do atto al Sindaco e all'assessore, il non aumentare le mense è un fatto importante.

Mi si consenta un ultimo minuto per una chiosa perché questi dibattiti insegnano tante cose. Io vorrei dire ai colleghi che non ci sono due tipi di firme, non ci sono le firme quando sono firme, diciamo, sulle vostre proposte di cittadini belli, democratici, intelligenti, che guardano al futuro e quando, invece, le firme danno ragione a noi sono becere, qualunque. No, le firme dei cittadini sono tutte uguali, sempre. No, perché qui è stato detto da più consiglieri di maggioranza "beh, insomma, era ovvio firmare, era scontato, firme qualunque, si firma... ne tiriamo su di più noi". No, o abbiamo rispetto della partecipazione, io ce l'ho e ce l'ho sempre, ce l'ho anche quando sono firme che non corroborano la mia tesi, o non ce l'abbiamo mai, non potete avere rispetto delle firme a corrente alternata perché alcuni dei discorsi su ste 3.000 firme sono stati davvero brutti: sono poche, non sono poche, sono il 40, 50% di chi usufruisce di questo servizio, sono qualunque, sono state fatte così, ne tiriamo su di più noi. Allora, qui proprio mi sento di dissentire. Le firme dei cittadini che, peraltro, noi non abbiamo... e qui chiariamo una questione se ce ne fosse bisogno: noi non le abbiamo sollecitate e non siamo andati in nessuna scuola a raccogliere alcunché, è stato un moto proprio, come in Spagna ci sono quelli che protestano nelle piazze qui abbiamo avuto quelli che protestano a scuola. Hanno ragione, hanno torto, è stata una protesta popolare contro una proposizione non sognata di notte, non sognata di notte, c'era stata una riunione con l'assessore che onestamente aveva detto "Signori, ci sono pochi soldi nel 2011 e nel 2012 ancora peggio", aveva detto la verità.

Poi il Sindaco, più furbo dell'assessore, ha fatto in modo che con un po' di buona volontà perché, consigliere Bonato, che alcuni lavori li potesse fare il personale lo si poteva pensare anche prima di pagare per mesi e mesi 35 centesimi in più; l'avete pensato dopo e va bene, se l'aveste pensato prima andava ancora meglio perché per quei mesi il Comune ha pagato, il cittadino ha pagato. Quindi, la toppa, il "toppone" in questo caso, va bene, se le mettevate all'inizio non c'era bisogno di tutto ciò. Grazie.

- PRESIDENTE: La parola al vicesindaco Moretti che scalpita.



- MORETTI: Sì, perché è sempre bello discutere e confrontarsi però qui, adesso, francamente... che toppa? Ma che toppa? Abbiamo sempre detto e ripetuto e l'ho anche ribadito nel corso dell'incontro del 5 aprile che nonostante i tagli... certo, certo, io non posso dire non ci saranno mai aumenti, certo, devo dire beh, guardate, in queste condizioni potrebbero esserci anche aumenti, l'Amministrazione però cercherà tutte le soluzioni possibili affinché ciò non avvenga. Questo è stato detto onestamente alle famiglie, individuando anche nella soluzione cestino il rimedio e la soluzione perché gli aumenti non ci fossero, per cui la questione dell'aumento è una questione pretestuosa perché noi... l'ordine del giorno... cioè, questo documento impegna di garantire... ma c'è già, l'abbiamo già detto, è già così.

Punto secondo. Ma si figuri se noi non ci teniamo alla partecipazione. Noi non teniamo alla partecipazione dei cittadini? Siamo reduci da un referendum meraviglioso che ha visto una partecipazione democratica straordinaria, si immagini se io tendo a sminuire la raccolta delle firme. No, anzi, abbiamo parlato con quei genitori che hanno raccolto le firme, peraltro, molto prima del vostro gazebo, molto prima del vostro gazebo le hanno raccolte le firme, e che poi magari qualcuno tentava di strumentalizzarle, loro non ci sono stati giustamente, l'hanno ribadito e sottolineato.

Allora, però sul discorso del prezzo guardate che le cose bisogna saperle bene perché anche qui insinuare che gli uffici avrebbero potuto lavorare meglio, posto che gli uffici potrebbero sempre lavorare meglio, che discorsi, non siamo mica perfetti, però non lo accetto. Non certo perché quando si fa una gara d'appalto ci sono ovviamente delle regole che vanno rispettate e il pubblico ha molti vincoli, ha molti paletti, come facciamo a paragonare la somministrazione di un pasto in un'azienda con la somministrazione di un pasto in una scuola? È impensabile, non possiamo ma neanche lontanamente. Prima abbiamo parlato di tutela dei bambini, ma i bambini non sono mica degli operai o degli adulti, hanno bisogno di attenzioni, dobbiamo rispettare le norme igieniche, un codice igienico sanitario che costa, la sicurezza e la sanificazione degli ambienti costano...

(interruzione)

...allora, voglio dire, ma non c'è neanche paragonare...

(interruzione)

...allora, se voi non la volete capire, va bene, rimanete...

- PRESIDENTE: Fate continuare l'assessore.

- MORETTI: ...sulla somministrazione...

- PRESIDENTE: C'è la replica.

- MORETTI: Sulla somministrazione, pulizia locali, sicurezza alimentare, evidentemente che tutto questo costa, certo che costa, ma somministrare, consiglia Bottene, a dei bambini significa certamente anche fare in modo che il bambino..., e infatti le famiglie sono molto contente di questo servizio di somministrazione fatto *ad hoc*, è un servizio che ha inciso per €1,20. Allora, se andiamo a vedere cosa faceva l'Amministrazione passata dobbiamo dire che alla gara dell'Amministrazione passata ha partecipato soltanto un'azienda, va bene...

(interruzione)

...interessa a me, interessa a me. C'era un unico offerente, c'è un unico coerente. In questo caso noi proprio per garantire una partecipazione più ampia abbiamo aumentato il chilometraggio, un chilometraggio che è previsto dalla legge, da 15 km l'abbiamo esteso a 20. È evidente, quindi, che il bando è stato costruito così nel rispetto della norma ma non ha neanche determinato un aumento. Non è vero che abbiamo aumentato il pasto perché questa è una cosa che non corrisponde al vero, sapete perché? Perché prima eravamo a €4,26, €4,26. Se noi ai €4,26 del costo pasto andiamo ad aggiungere €1,20 per la somministrazione arriviamo a €5,46, quindi questo vi dimostra che non è aumentata la materia prima, non è affatto aumentata la materia prima rispetto al passato, ha inciso sull'aumento dei pasti il costo della somministrazione e su quello non potevamo fare altrimenti. Quindi, questo per dirvi che €1,20 serve per coprire il lavoro di un operatore che distribuisce 40 pasti e che più o meno impiega tre ore di tempo, per cui ritengo che per bambini certamente il servizio è diverso, si qualifica in maniera diversa e, quindi, questo costa sui costi sulla trattativa successiva. Noi ci siamo rivolti nuovamente alle aziende di fronte alla grave difficoltà che avevamo, vi abbiamo detto molto sinceramente veniamoci incontro perché altrimenti rischiate anche voi, perché se non riusciamo a garantire il servizio va male anche per voi, e ci hanno ridotto di 35 centesimi non perché abbiamo insistito ma perché alla fine la pulizia dei locali non la fa quel personale ma la fa il personale ATA perché siamo riusciti a trattare col personale, cioè i dirigenti sono riusciti a fare in modo che quella mansione venisse svolta dal personale ATA. Quindi, vedete che non è così semplice, è estremamente complesso, estremamente difficile. Io prendo nota di tutte le indicazioni che voi mi avete dato, guardate, sicuramente io informerò la Commissione e vi chiederò anche di collaborare nella stesura del prossimo bando perché sicuramente lo faremo meglio, lo miglioreremo.

Sui lotti sono un po', come dire, dubbiosa perché, vedete, anche qui un'altra questione che riguarda il chilometraggio se si tratta di 450.000 pasti l'anno è evidente che per sopportare un'organizzazione simile sono privilegiate le ditte grandi, altrimenti la soluzione potrebbero essere i piccoli ristoranti, c'era anche quest'ipotesi, però è molto più difficile e molto più complesso, a una gara pubblica partecipa chi vuole sulla base, ovviamente, dei presupposti su cui può partecipare perché, insomma, dei limiti ci sono. Per cui l'impegno...

Allora, il terzo ordine del giorno... aspetta... Anche su questo non me la sento ovviamente di esprimere un giudizio positivo neanche sul terzo ordine del giorno perché ritengo che la Giunta abbia sui due precedenti, diciamo, già stabilito per il non aumento del pasto e sulla formulazione del nuovo bando gli uffici lo imposteranno sulla base della normativa tenuto conto anche dell'esperienza del passato.

- PRESIDENTE: Grazie, grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1. Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Sì, guardi assessore, la topa sulla topa di solito stona e qui siamo in questo caso. Perché voi a febbraio, sempre documenti, avete licenziato in Giunta il bilancio che prevedeva il panino portato da casa, è scritto; in aprile lei ha informato i genitori che o si aumentava o c'era il panino, non che "forse, mah, avremmo provato", no, la decisione l'avete presa in febbraio in Giunta, la decisione l'avete presa in febbraio in Giunta ed è scritto qua. Il 5 aprile lei correttamente ha informato i cittadini che era così, ci dispiace ma è così, il Consiglio comunale l'ha già votato, documentale. I cittadini hanno protestato, un po' abbiamo fatto anche noi, magari, ma molto hanno fatto i cittadini e voi siete tornati sui vostri passi, questa è la storia. Poi approvate l'ordine del giorno, bocciatelo, fate quello che ritenete giusto, questa è la storia, avevate fatto una scelta approvata, comunicata ai cittadini, proteste dei cittadini, revisione della scelta, è anche un processo

democratico per certi aspetti. Ma dire che non si era mai parlato di aumenti è falso, è falso, voi non solo ne avevate parlato, li avevate decisi, poi c'è stata una protesta, un po' abbiamo protestato anche noi o non è vero neanche questo? O non è vero neanche questo? E voi vi siete ravveduti cristianamente, il ravvedimento è un sentimento cristiano e a noi fa piacere; adesso sarebbe positivo approvarlo l'ordine del giorno perché sennò resta una slide e una slide non è un documento amministrativo, resta una slide e resta il bilancio dov'è scritto quello che è scritto e non c'è nessun documento amministrativo che dica cose diverse.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Sala per il PD. Prego.

- SALA: Per il PD. Noi voteremo in senso contrario all'ordine del giorno per i motivi che sono stati ribaditi poco fa dall'assessore e siamo convinti, appunto, che grazie a questa grande manovra, insomma, a quest'impresa collettiva si sia risolta al meglio la faccenda. Io volevo aggiungere una cosa sempre per guardare il bicchiere sempre "mezzo pieno" e il futuro. Allora, io trovo che da questa vicenda si possa assolutamente trarre del buono per la città, per le famiglie, per i bambini e, voglio dire, già cominciando dall'anno prossimo quando ci sarà il nuovo bando. Lo dico perché intanto è risolta la questione economica che è importante, ma voglio aggiungere una cosa: i genitori non guardano solo la questione economica, i genitori hanno una sensibilità anche riconoscendo i loro limiti del fatto che non hanno tempo di fare educazione elementare a casa, alcune famiglie non sono in grado, riconoscendo tutto questo i genitori hanno grande fiducia nella scuola e sono pronti a collaborare con la scuola.

Allora, lo dico perché quello che si è formato anche grazie, come dire, a questa situazione anche difficile che si è creata sta diventando veramente un'occasione di crescita per la città tutta e lo dico collegandomi a quello che è stato l'inizio della serata in cui io ho ricordato come il centro antiviolenza sia nato anche grazie ai cittadini, poi il Presidente Pupillo poco dopo ha detto che d'ora in poi se la biblioteca si salva è perché è la città che la prende in mano, di là c'era più democrazia che fa sempre giustamente la sua sensibilizzazione.

Allora, io credo che sia una grande occasione e lo dico perché vedo come si stanno mobilitando i cittadini, i genitori, i contatti, come stanno lavorando i contatti togliendo tempo alle famiglie, il tempo libero, a come si stanno impegnando e i temi che stanno venendo fuori che sono quello economico ma non solo. Quindi, sono pronti a lavorare, stanno già lavorando, credo, per il bando, cioè l'idea di lavorare però per il bando prossimo come tutti noi possiamo anche fare, e lo stanno facendo in modo molto competente, studiando. Uno dei temi, per esempio, sono gli sprechi e gli sprechi sono un problema chiaro perché nel momento in cui ci sono degli sprechi uno paga qualcosa che poi viene buttato via ed è un problema proprio etico il fatto di sprecare, quindi i genitori stanno già pensando come aiutarvi, aiutarci, aiutare tutti i nostri bambini, cioè le nuove generazioni, a dire come facciamo a renderla migliore questa mensa? Allora, per esempio mi hanno citato come era stato al comprensivo 1 quando c'era la merenda del mattino che era compresa e poi poteva, come dire, impedire ai bambini che mangiano le patatine alle 10.00 poi non le mangiassero.

Ecco, voglio dire, buoni esempi ce ne sono nel passato e sono stati ripresi. Io credo che sia un'occasione veramente da qui all'anno prossimo e poi al bando che verrà di migliorare ed è stato grazie al lavoro di tutti.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Balzi. Dissenso presumibilmente.

- BALZI: Assolutamente sì, Presidente, brevissimo. Ringrazio anch'io il vicesindaco e la struttura che è presente questa sera però io me ne vado a casa con una profonda amarezza che mi farà molto

riflettere nella notte perché io contavo ancora, Presidente Poletto, che il Sindaco arrivasse. Io vedo telefonate, ma non è con le telefonate, guardate, non è l'etere, qui dobbiamo garantire la presenza, la sostanza politica, non le chiacchiere, è la sostanza politica è che io vado a casa con una grande amarezza e rifletterò molto questa notte. Guardate, le ultime due volte che è successo è stata questa, oggi e l'altra volta è successo all'assessore Cangini sulla banca di piazza Matteotti che era in viaggio. Qui tra viaggi, assemblee, circoli, ricreazioni, però quando c'è un problema da difendere gli assessori qui il Sindaco non c'è. Potete telefonare finché volete ma a me delle telefonate del Sindaco non m'interessa nulla, conta la presenza. Io prendo atto del fatto politico che non è presente, non è presente oggi e non era presente con la banca di piazza Matteotti. Poi voi potete raccontarmi tutto quello che volete ma io vado a casa profondamente amareggiato e prenderò le mie valutazioni.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato, prego.

- PIGATO: Aldilà del voto sull'ordine del giorno per il quale naturalmente mi atterro alle indicazioni della maggioranza, siccome prima ho premuto in ritardo, non ho fatto in tempo, non avevo cose importanti da dire però forse qualche riflessione possiamo farla. Ci sono alcune cose che evidentemente in questo paese non funzionano proprio per niente. La prima sono i meccanismi della concorrenza che non è tanto come fare o non fare il bando, è il problema che in questo paese sistematicamente non riusciamo ad avere nessun controllo poi sull'effettiva presenza di concorrenza in tutti i settori pubblici, questo è soltanto un esempio. Devo anche dire che onestamente io sarei anche del parere di dire care scuole arrangiatevi, perché, come diceva giustamente il collega Franzina qualche tempo fa, la fame fa allenare meglio il cervello: arrangiatevi perché sono anni che i direttori didattici, i presidi chiedono autonomia ed è giusto che ce l'abbiano finalmente, è giusto che comincino a elaborare delle strategie perché non possiamo pensare di ricevere sempre tutto quanto a pioggia. Vogliamo dire un'altra cosa che non funziona e la dico tranquillamente perché sono 30 anni che lavoro a scuola: se c'è un posto dove le risorse vengono sprecate quello è la scuola italiana. Voi parlate di tagli del personale ATA nelle scuole primarie, venite a prendervi un po' di bidelle ai licei sinceramente, venite, ci fate un piacere perché in questo paese bisogna cominciare a ridurre gli sprechi. È sempre personale ATA. Allora, tu ti accorgi che tagliano da una parte e dall'altra parte ci sono degli esuberanti inauditi, inauditi e questo non lo dice nessuno. Sono anche d'accordo col collega Zoppello, sono anch'io stufo di 'sta storia di tagli, i tagli, i tagli...

(interruzione)

...il Governo di centrosinistra, allora però bisogna capirla tutti, bisogna cominciare a dirle alla gente queste cose qua, non si può poi cavalcare la minima protesta e la tassa sui rifiuti, e non mettiamo le mani... no, no, no perché le mani nelle tasche dei cittadini questo Governo e probabilmente anche il Governo, ce le stanno mettendo quotidianamente, quotidianamente, sui trasporti, sulle scuole, sulle mense. Allora, diciamo che c'è ovviamente una normale attività di cercare di cogliere il difetto nell'Amministrazione corrente, mettere in difficoltà l'assessore X, l'assessore Y, non possiamo però trascurare la realtà. Forse sarebbe corretto cominciare a dire alla gente: guardate che un certo tenore, un certo standard di servizi questo paese non se lo può più permettere perché adesso noi garantiamo il servizio mensa, facciamo questo sforzo ma sono risorse, come diceva giustamente Cinzia, sottratte a qualcun altro.

Poi mi riservo di dire qualcos'altro anche sulla situazione dei piccoli lotti. Io sarei d'accordo che le scuole si arrangiassero; sul fatto che i piccoli lotti servano a qualcosa io ho qualche dubbio

perché sinceramente è chiaro che un grosso gruppo ha autonomie di scala che un piccolo fornitore non può avere, quindi se l'obiettivo è quello di tenere i costi bassi, io ho l'impressione che con i piccoli lotti tanta strada non la facciamo. Ma poi mi tengo 9 minuti, ne ho 3 per 3, quindi...

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Allora, il mio voto sarà favorevole a tutti e tre gli ordini del giorno perché mi sembrano di buon senso, nel senso che i primi due dicono in pratica quello che ha appena detto l'assessore e che ha assicurato il Sindaco anche pubblicamente e, quindi, non mi sembra portino nulla di nuovo. In quanto al terzo, visto che è un ordine del giorno e un ordine del giorno non è impegnativo ma è un invito, invitare a fare il bando di gara, come posso dire, inserendo delle clausole se possibile... ripeto, è un invito, quindi se la legge poi lo vietasse, non lo permettesse, non è impegnativo ma è un invito ed è una strada che va esplorata, quindi in questo senso è un invito che sento anche di fare mio e il mio voto sarà favorevole a tutti e tre.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro, si vota. È in votazione il documento di indirizzo rubricato n.1. Comunico l'esito della votazione: astenuti 1, favorevoli 7, contrari 16. L'ordine del giorno è respinto.

Ordine del giorno n.2. Presentazione, consigliere Meridio, a lei la parola.

### **Ordine del giorno n.2**

- MERIDIO: Il secondo ordine del giorno, recependo peraltro quello che già la maggioranza e l'assessore ha comunicato e anche Sindaco sulla stampa, invita a mantenere inalterato il meccanismo di fornitura dei pasti su tutti i giorni, cioè come il sistema del precedente anno, quindi il no al panino che era stato previsto nella delibera di bilancio. Credo non ci dovrebbero essere problemi su questo ordine del giorno perché è un documento che almeno rimane agli atti rispetto al bilancio che, dicevo, è una cosa diversa. Però è anche l'occasione la presentazione di quest'ordine del giorno per chiedere una risposta che l'assessore non ha dato prima sull'aumento Istat, non ho capito se lo assorbirà il Comune o se andrà a carico delle famiglie quell'aumento perché dire che non ci saranno aumenti allora nella tariffa è un conto, vuol dire che allora il Comune assorbirà questo momento in percentuale Istat, immagino, perché non ho sentito su quest'argomento nulla. E il secondo ragionamento è ancora una volta capire, lo tenga presente per il prossimo bando, che siccome il prezzo deciso dal Comune nel bando con percentuali ammesse solo di ribasso su un prezzo definito da voi, perché questo è il meccanismo del bando, quel prezzo definito nel bando rispetto ai prezzi che sono negli altri Comuni è molto più alto rispetto a quella tabella. Allora, hanno sbagliato i genitori la tabella? No, ditemi questo perché io non ho fatto le verifiche...

(interruzione)

...no, no, c'è anche lo scodellamento. Nella tabella del sito Camst Caldogeno, Cior Caldogeno... scodellamento compreso hanno €1 in meno rispetto al prezzo che c'è qui ed è una delle cose sulle quali magari torneremo e vorrò anch'io approfondire perché capite che €1 di differenza non è assolutamente poco.

- PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazioni di voto Franzina.

- FRANZINA: È stana questa maggioranza e si è molto variatizzata, direi, perché il Sindaco è noto per dire una cosa e farne un'altra, però vi devo dire che è un po' più abile di voi perché non avrebbe mai fatto l'errore di dire non si aumenteranno i costi mensa e poi bocciare un documento che dice non si aumentano i costi mensa, se era lì, questo errore non lo avreste fatto perché, consentitemi, come lo si spiega domani ai cittadini? C'è una proposta che dice non si aumentano...

(interruzione)

...no, no, no, no, no...

- PRESIDENTE: Fate completare il ragionare a Franzina.

- FRANZINA: La proposta è scritta qui, la proposta è scritta qui. Questa è carta straccia, lo so, ma è carta straccia vostra, no? Chiedo...

- PRESIDENTE: Sì, le faccio recuperare.

- FRANZINA: Grazie. La proposta è scritta qui, poi che questo sia carta straccia lo dite voi, per me è il bilancio del Comune e un po' mi fa testo, così ci credo, l'avete anche approvato, anche questo avete approvato. Poi arriva un ordine del giorno che dice che non si aumenta per il 2011-2012 il costo a carico delle famiglie che è quello che avete detto voi, che è quello che ha detto l'assessore, quindi se volete una ripetizione della vostra affermazione, che però è in contrasto, e lo bocciate. Credo che domani Variati vi bacchetta tutti, ma vi bacchetta tutti, ma sì, ma sì, eh, avete anche paura, sì. Quando lo leggerà sul giornale o qualcuno glielo racconterà, vi bacchetta tutti...

(interruzione)

...ma non si preoccupi, non si preoccupi, non si preoccupi consigliere. Siccome io lavoro, queste cose mi tocca farle in fretta e furia, sa, rubando tempo alla mia vita privata. Questo va sul giornale, ve lo garantisco, questo va sul giornale perché voi dovrete spiegarci, dovrete spiegare alla città perché io l'ho capito, siete una maggioranza arrogante che anche quando sbaglia vuole dire che ha fatto bene, che ha ragione, quando è segno di civiltà e di intelligenza dire: guardate, la gara è andata così e adesso correggiamo, sarebbe stato intelligente, il Sindaco, il vostro Sindaco, avrebbe fatto così. Non c'è e si vede. È anche il mio Sindaco e avrebbe fatto...

(interruzione)

...chiedo il recupero del tempo, Presidente, perché...

- PRESIDENTE: Vada avanti, però.

- FRANZINA: Per favore, mi dia il recupero del tempo.

- PRESIDENTE: Sì, glielo do anche senza... Scorra.

- FRANZINA: Portate pazienza ma a me le cose così mi stupiscono, allora voglio che mi aiutate a capirle. Mi spiegate perché dite che non saranno aumentati i costi delle mense e poi un documento che dice che non saranno aumentati i costi delle mense lo bocciate? Tutti a parte il consigliere

Balzi che evidentemente ha una dignità diversa... ma se arrivava il Sindaco quest'ordine del giorno era approvato perché il Sindaco avrebbe detto "ma certo, noi facciamo così e si approva". Ve lo spiegherà domani perché a lezione da Variati dovete andarci ancora tanto. Resta il fatto che siccome questo è l'atto politico, la battaglia, assessore, continua, noi faremo i volantini, spiegheremo che voi dite una cosa e ne votate un'altra, ed è tutto documentale, e poi voi spiegherete che io sono un vanesio o uno sciocco, un illetterato, tutte cose magari anche vere, però farete fatica a spiegare questa cosa.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno? Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Niente, volevo dire all'amico Franzina che mi sarei aspettato da lui praticamente, anche se abbiamo capito che è una mera opera politica che state portando avanti, partitica, il ritiro di questo documento. Dopo le ampie rassicurazioni che ha dato l'assessore che ringrazio e anche il personale presente, ecco, allora cosa succede?

Allora, vediamo, andiamo a fare un po' di analisi sulle cose. Benissimo, io voglio parlare anche dei tagli, benissimo: i tagli non sono né di destra né di sinistra. Nel 2006 il compianto ministro Padoa Schiopa aveva iniziato una strada del risanamento dell'Italia e se il governo successivo avesse seguito, il buon Tremonti, la strada del buon Padoa Schiopa forse l'Italia non sarebbe messa a queste condizioni perché siamo molto vicino al baratro, eh, ragazzi, non stiamo a ridere e scherzare sopra a questo. Poi se andiamo a guardare, Franzina è stato per tanti anni assessore, dovrebbe saperlo, a quelli che sono i tagli che ha subito il Comune di Vicenza: nel 2010 rispetto al 2009 ha subito un taglio di 1,5 milioni, nel 2011 rispetto al 2010 subisce un taglio preventivato di 3,3 milioni che sommando sono 4,8, caro...

- PRESIDENTE: Per favore, silenzio.

- CAPITANIO: Per cui dobbiamo anche analizzare, ci sono tagli e tagli, noi stiamo qui a disquisire...

(interruzione)

...alle famiglie ma, se ci stesse veramente a cuore la situazione delle famiglie italiane e di cert'uni in particolare, io proporrei qua un ordine del giorno da votare e da inviare alla Regione incominciando ad effettuare i tagli laddove ci sono gli sprechi, sappiamo quali sono e quanti sono gli sprechi che vengono fatti.

È una vera vergogna, perché nessuno la scrive, Franzina? Perché non facciamo un ordine del giorno e lo votiamo tutti quanti all'unanimità? E diciamo: Regione Veneto, incominciate a essere seri perché siete voi che gestite la Regione Veneto e guardate i tagli che andate a fare anche sulle persone disabili, non soltanto nell'ambito della scuola, i non autosufficienti, gli anziani, domani e dopodomani porterete anche questi oggetti qua in Consiglio comunale, la difesa dei non autosufficienti. Anzi, vi informo che domani mattina alle 10.00 davanti al Teatro Olimpico ci sono le famiglie dei bambini disabili che vengono a dimostrare e partono alle 10.00 davanti al Teatro Olimpico e vanno a dimostrare davanti alla Prefettura. Vi sfido ad essere presenti, io ci sarò. È una vergogna.

- PRESIDENTE: Franzina, prego, per fatto personale.

- FRANZINA: Io non ho nessun problema a firmare un ordine del giorno che taglia gli sprechi, tutti gli sprechi. Vorrei anche che ognuno cominciasse a tagliare i propri sprechi, quelli su cui ha voce in capitolo, quindi io sono d'accordo che si taglino gli sprechi nazionali, gli sprechi regionali, gli sprechi provinciali dove posso solo sperare e auspicare, sono anche perché si taglino gli sprechi comunali. Allora, se lei va in Segreteria del Sindaco, consigliere, non riesce a camminare da quanta gente c'è: 8-9 persone, 8-9 persone per correre dietro al Sindaco e non lo so cosa gli devono fare 9 persone in Segreteria del Sindaco, 9 non ci sono mai state. Allora, le ripeto, firmo tutti i documenti...

- PRESIDENTE: Stia sul pezzo, però.

- FRANZINA: ... Per il taglio di tutti gli sprechi. Sul Comune dove abbiamo un po' più di voce in capitolo proviamo a dire al Sindaco di ridurre a metà la sua Segreteria. Io la firmo e la sfido a firmare un documento in cui si chiede al Sindaco di dimezzare la sua Segreteria.

- PRESIDENTE: Sta andando fuori tema. Consigliere Pigato.

- PIGATO: Sapete perché io voto no a quest'emendamento? Perché, anche se sicuramente conosco il Sindaco Variati molto meno dei colleghi dell'opposizione, penso questo: che dopo un voto contrario a questi emendamenti della maggioranza, il Sindaco piuttosto venderà la casa piuttosto di aumentare di un centesimo le mense scolastiche perché ovviamente sarebbe sottoposto all'attacco dell'opposizione che gli direbbe "Eh, hai visto? Non avete voluto votare l'ordine del giorno? L'avevamo detto noi". Quindi, il nostro non voto è una garanzia per le famiglie, non verranno mai toccate almeno per quest'anno le mense scolastiche.

Vado avanti un attimo perché è un po' sofisticato, però, Maurizio, tu sei il re dei sofisti in quest'assemblea, quindi sto cercando di imparare umilmente da te. L'altra cosa divertente, torno sulla scuola perché qualche "sassetto" nelle scarpe... l'ambiente più lamentoso e più conservativo dello Stato italiano si chiama scuola. La scuola piange sempre e comunque e non ne ha onestamente motivo perché è ora di finirla con questa balla che l'Italia non spende in istruzione, questa è la più grande balla della storia. Leggetevi, ripeto, il rapporto, il Libro Bianco sulla scuola italiana 2007 Governo Prodi e scoprirete che la spesa che lo Stato italiano fa per l'istruzione è assolutamente in linea con quella di tutti gli altri Paesi europei. Finiamola di dire che l'Italia non investe in scuola, è che investe male perché diciamo un'altra cosetta che c'è scritto nel Libro Bianco sulla scuola italiana Governo Prodi 2007...

(interruzione)

..la famigerata riforma Gelmini, e che in realtà è la riforma Tremonti, non ha fatto nient'altro che un taglio perché mancano i soldi ma che ci sia in Italia il 20% degli insegnanti in più, questo lo diceva già Prodi. Che ci sia in Italia una spesa spaventosa in stipendi rispetto a quello che... lo dice il Libro Bianco, non è un libro politico, è un libro di statistiche, allora, per cortesia, io veramente non sopporto più questo piagnisteo che viene da tutti gli operatori della scuola "C'hanno tagliato, ci hanno tagliato, c'hanno tagliato". Ci hanno tagliato cosa? Voi sapete che un insegnante di liceo lavora 18 ore a settimana e prende €2.000, €2.200, €2.300 al mese?

(interruzione)

- PRESIDENTE: Concluda, perché...



- PIGATO: È la verità, va beh... che ci sia una grande spesa in stipendi nasconde... ecco, va beh...

(interruzione)

...no, io no...

- PRESIDENTE: Va bene, andiamo avanti. Si va al voto, si va al voto.

(interruzione)

...lo so, faremo un giurì d'onore sulla redditività degli insegnanti. Signori, andiamo al voto, cerchiamo di concentrarci sul tema.

Astenuti nessuno, favorevoli 1, contrari 16. Non c'è il numero legale, non c'è il numero legale. Appello nominale tra 15 minuti.

(interruzione)

...non ho insultato però vi prego di continuare questa... continuate questa discussione fuori, per favore.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Signori, prendiamo posto. Appello. Ventiquattro presenti, c'è il numero legale. Metto in votazione l'ordine del giorno n.2. La votazione ha dato il seguente esito: astenuti 1, favorevoli 1, contrari 17. Non c'è il numero legale, appello nominale fra 5 minuti.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Appello nominale per la verifica della sussistenza del numero legale. Ventidue presenti, c'è il numero legale. Metto in votazione l'ordine del giorno rubricato n.2. Astenuti 1, favorevoli 1, contrari 15. Appello nominale tra 15 minuti.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Appello. Consiglieri, prendiamo posto. Appello nominale, prego. Diciotto presenti, non c'è il numero legale. La seduta è tolta, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE  
Caporrino

